

ERA PRONTO A COMPIERE AZIONI VIOLENTE. RAPPORTI CON GLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Uno studente bombarolo

Arrestato un universitario di Fisciano, l'accusa è di terrorismo

In casa aveva due coltelli, un machete di 50 centimetri, due pistole a salve ma modificate, 107 munizioni sempre a salve e poi materiale illustrativo per la preparazione o sull'uso di congegni bellici. Uno studente universitario di Salerno è stato arrestato dalla Digos e dagli agenti della Direzione centrale della Polizia di prevenzione Il giovane, 21 anni, italiano, era già stato segnalato dall'Aise quale internauta dedicato alla ricerca di manualistica relativa all'addestramento, alle armi e alla preparazione di esplosivi
All'interno

"Non ho accoltellato la ragazza a Salerno" Puopolo si difende dal carcere di Ariano Irpino



È stato rintracciato nella notte ad Ariano Irpino (Avellino) e sottoposto a fermo con l'accusa di tentato omicidio il 57enne Costantino Puopolo, italiano nato in Svizzera, ritenuto responsabile dell'aggressione ai danni di una 23enne, accoltellata alla nuca nel centro storico di Salerno. Puopolo (nel riquadro) però si dichiara innocente: "Non sono stato io ad accoltellare la ragazza".
All'interno

CAMPANIA SPORT

**All'Arechi arriva il Bari
Sono vietati passi falsi**



Nello Sport

**La Cavese travolge
la Casertana al Lamberti**



Nello Sport

**Il Napoli ora aspetta
De Bruyne e Vergara**



Nello Sport

**Il Sorrento torna in vetta
Liquidato il Casarano**



Nello Sport

**L'Italia nelle arti marziali
sbanca in Cina:13 medaglie**



Nello Sport

IL SOTTOSEGRETARIO ANTICIPA LA DELIBERA CIPSS PREVISTA PER MARTEDÌ
Iannone al capezzale dell'Arechi



Parteciperò personalmente, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla riunione del Cipss che si terrà martedì 6 ottobre a Palazzo Chigi. All'ordine del giorno ci sarà la delibera del finanziamento per 289 milioni di euro per gli stadi di Napoli (Maradona) e Salerno (Arechi e Volpe)". Lo annuncia il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, sottosegretario di Stato al Mit.

All'interno

IL DFPF



LA MANOVRA

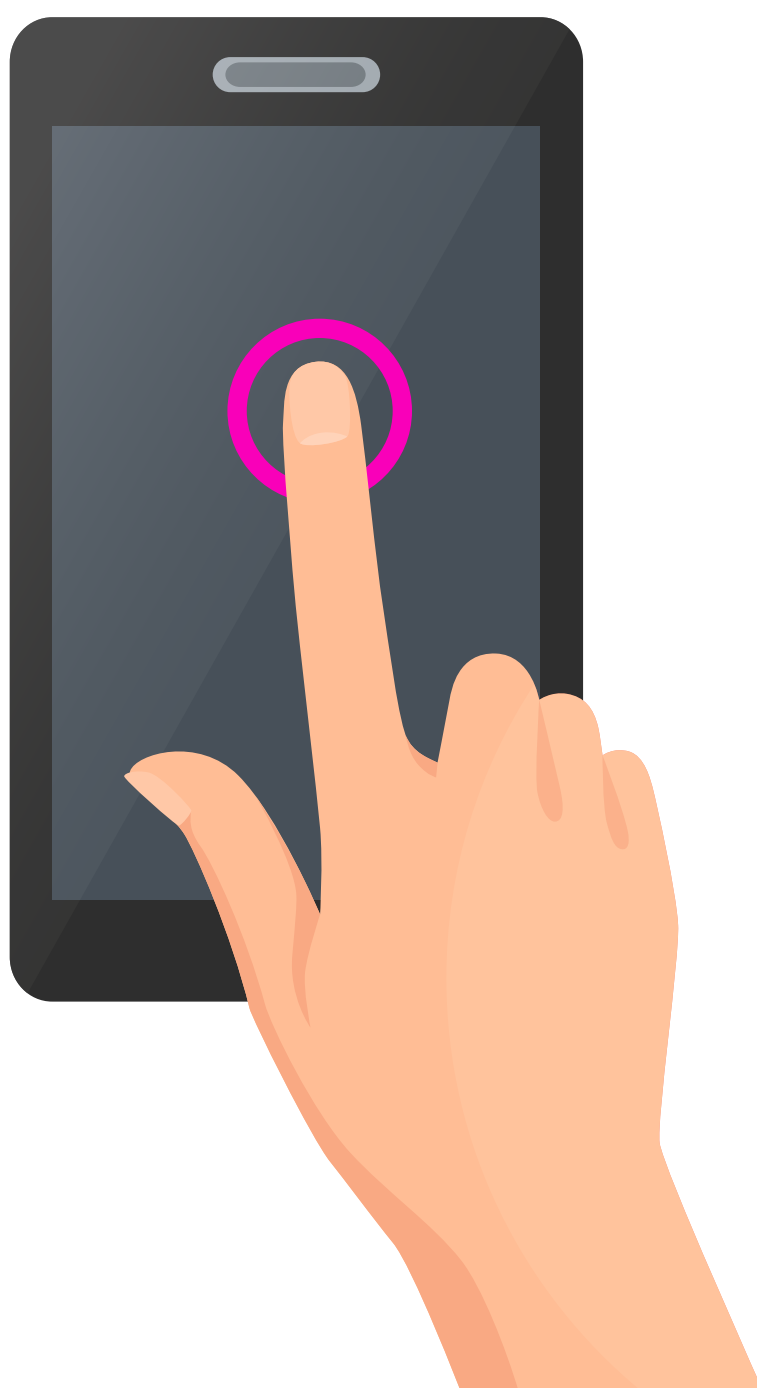
**Sono in arrivo
dal Governo
14,4 miliardi
per le famiglie**

All'interno



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





IL FATTO

Renzi insiste sul garantismo e sul riformismo come pilastri della coalizione. Calabresi: «Milano è una capitale europea, ma molti sono rimasti indietro. Servono risposte nuove»

La politica Il leader di Italia Viva rilancia l'idea di un accordo programmatico vincolante tra le forze progressiste. Critiche al governo: «Famiglie più povere, mutui e bollette più alti»

Renzi alla Leopolda: «Contratto alla tedesca per il centrosinistra»

Oreste Vassalluzzo

FIRENZE - Alla Leopolda, Matteo Renzi torna a dettare la linea per il futuro del centrosinistra. Il messaggio è diretto, senza giri di parole: «La politica non si fa sui rapporti personali, si fa sulle idee». E da qui parte l'ennesimo appello a Giuseppe Conte e agli altri leader progressisti: basta litigi, basta personalismi, basta schermaglie. Renzi rilancia una proposta che considera decisiva: un contratto alla tedesca, un documento programmatico vincolante che stabilisca: cosa fa ciascuna forza politica, quando lo fa, perché lo fa, e in quali tempi. Un modo per blindare la coalizione e impedire fughe in avanti o rotture improvvise. «Continuare a litigare nel centrosinistra significa regalare il Paese alla Meloni e regalare il Quirinale alla Meloni. Io non sarò complice di questo». Renzi rivendica il proprio ruolo nelle scelte istituzionali del passato: «Io ho portato Sergio Mattarella al Quirinale, non ho portato Matteo Salvini. Non devo dare garanzie: devo portare voti in una scommessa con paletti chiari per tutti». Il leader di Italia Viva attacca frontalmente l'esecutivo: famiglie più povere, costo della vita aumentato, mutui e bollette più pesanti, giovani che lasciano il Paese. «Dopo quattro anni di governo Meloni, se il centrosinistra perde perché litiga, è da rinchiudere». Renzi ribadisce che la priorità deve essere parlare dei problemi reali, non delle rivalità tra leader. Sul tema della leadership, Renzi è netto: «Vedremo se sarà Conte o altri, ma è l'ultimo dei pro-

blemi. Non si può partire da chi guida se non sappiamo dove andiamo». Il leader di Italia Viva insiste su un centrosinistra riformista e garantista, capace di parlare ai ceti produttivi e alle famiglie, non solo ai militanti. Sul palco della Leopolda, Renzi introduce Mario Calabresi, ex direttore di Repubblica e La Stampa, indicandolo come possibile candidato sindaco di Milano: «Vedrei benissimo Mario Calabresi come sindaco». Calabresi, intervenendo, delinea la sua visione: Milano è cresciuta, è diventata una capitale europea, ma molti cittadini si sentono esclusi dalla corsa, il costo della vita e delle case è insostenibile per chi regge la città: autisti, insegnanti, operatori dei servizi. «Dobbiamo costruire il futuro di Milano. Servono risposte nuove ai bisogni nuovi». Calabresi critica un certo atteggiamento della sinistra: «Se la gente dice che ha paura, non puoi rispondere che si sbaglia. Devi ascoltare, comprendere, proporre soluzioni. Non si può dire che il popolo non capisce». Un richiamo alla empatia politica, spesso assente nel dibattito progressista. Calabresi interviene anche sul tema della scuola: «Pensare che ci siano bambini colpevoli da redistribuire è profondamente sbagliato. La scuola era un ascensore sociale, oggi rischia di non esserlo più». Racconta la sua esperienza personale: una scuola con 108 bambini, di cui solo una con entrambi i genitori italiani. Un quadro che, secondo lui, richiede politiche di integrazione e sostegno, non misure punitive.

«MANDATO CHIARO: CAMBIARE L'ITALIA»

Conte avverte: «Non sono disponibile a diluire il progetto»

ROMA - Giuseppe Conte torna a dettare la linea del Movimento 5 Stelle e lo fa rilanciando sui social un passaggio della sua intervista a Frosinone. Il messaggio è diretto, senza ambiguità: «Non sono disponibile a diluire il progetto». Un avvertimento rivolto agli alleati del centrosinistra, in un momento in cui il dibattito sulla costruzione di una coalizione alternativa al governo Meloni è più acceso che mai. Conte ricorda che il programma del M5S nasce da una consultazione dal basso: «Avete dato un mandato preciso: vogliamo

cambiare l'Italia. Se viene fuori un progetto diluito, annacquato, io a questo non mi presto». Il leader pentastellato insiste sul fatto che il Movimento non può accettare compromessi che snaturino la sua identità: «Poi iniziano i compromessi interni alle singole forze politiche, poi con tutte le forze politiche, poi non dobbiamo scontentare gli Stati Uniti, Bruxelles, le banche, i colossi energetici, quelli delle armi...». Un elenco che fotografa la diffidenza del M5S verso pressioni esterne e poteri economici. Conte rivendica il ruolo di interprete delle istanze raccolte dal territo-



rio: «Ho il mandato di confrontarmi con le altre forze politiche portando la sensibilità dal basso. Siete voi che mi chiedete di cambiare il Paese in quel modo lì che avete scritto e votato». Un messaggio che ribadisce la centralità del programma partecipato e la volontà di non arretrare su temi identitari come: welfare, diritti sociali, ambiente, redistribuzione, politica estera non allineata. Il video rilanciato sui social arriva in un momento di forte fermento nel campo progressista, tra: le aperture di Renzi a un «contratto alla tedesca», le tensioni tra M5S e PD, il dibattito sulla leadership e sulle primarie. Conte, però, ribadisce che il punto non è «chi guida», ma che cosa si vuole fare. Il suo messaggio è chiaro: il M5S è disponibile al confronto, ma non a un progetto annacquato. Il rilancio del video non è casuale: serve a ribadire che il M5S non accetterà compromessi che lo trasformino in una forza indistinguibile dalle altre. Conte vuole evitare che il Movimento venga percepito come parte di un centrosinistra generico, privo di identità e di radicalità programmatica.



MANOVRA: IN ARRIVO 14,4 MILIARDI PER FAMIGLIE, IMPRESE E DIFESA

Dpfp, scenari di rischio: energia e condizioni finanziarie frenano il Pil

Le risorse della clausola di salvaguardia saranno destinate a misure sociali, infrastrutture e rafforzamento della capacità operativa della Difesa

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) delinea una serie di scenari alternativi che mostrano come la crescita italiana resti esposta ai rischi globali, in particolare ai prezzi dell'energia e alle condizioni finanziarie internazionali. Una fotografia prudente, che colloca l'Italia in un contesto geopolitico segnato da tensioni e volatilità. Secondo il Dpfp, una dinamica meno favorevole dei prezzi energetici comporterebbe: -0,2 punti di Pil nel 2027, -0,1 punti nel 2028, +0,1 punti nel 2029, grazie al rientro dei prezzi. Un andamento che conferma quanto il costo dell'energia resti un fattore determinante per la crescita, soprattutto per un Paese con una forte base industriale e un'elevata dipendenza dalle importazioni energetiche. Un secondo scenario, che incorpora ipotesi meno favorevoli sulle condizioni finanziarie e sullo spread, prevede: -0,1 punti di Pil nel 2027, -0,2 punti nel 2028, -0,2 punti nel 2029. Un quadro che evidenzia la sensibilità dell'economia italiana ai movimenti dei mercati e alla percezione del rischio sovrano. La relazione al Parlamento dettaglia l'utilizzo dei 14,4 miliardi attivabili nel biennio 2027-2028 grazie alla clausola di salvaguardia nazionale per l'energia. Le risorse saranno destinate a: famiglie e studenti, con misure per il trasporto pubblico e sostegni mirati; imprese, con interventi per: produzione da fonti rinnovabili, contenimento dei costi energetici per i settori più esposti, decarbonizzazione, un nuovo energy release; pubbliche amministrazioni; infrastrutture, con interventi di modernizzazione e resilienza. Una quota rilevante delle risorse sarà destinata alla Difesa, con l'obiettivo di: potenziare le capacità operative e tecnologiche, sostenere il personale, l'esercizio e le esigenze operative, finanziare programmi pluriennali di investimento, in coerenza con gli impegni assunti in ambito Nato.



La relazione firmata dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sottolinea la necessità di anticipare eventuali shock futuri: «Muoversi in anticipo ri-

spetto a possibili future recessioni». Sul fronte politico, il senatore della Lega Claudio Borghi interviene sulla manovra e sull'invito alla prudenza del ministro Giorgetti. «Comprendo

Giorgetti, ma all'approssimarsi del temporale serve mettere più denaro in circolo per attutire i colpi». Borghi sostiene che l'Italia debba «uscire dalla sindrome di Calimero»: «La nostra econo-

mia è messa meglio di tre quarti d'Europa. Meloni è stata ligia alle regole Ue, ma ora dovrebbe fregarsene della corsa al 3%». Il senatore indica come priorità irrinunciabili: Quota 64 e flat tax.

IL FATTO

*Borghi (Lega):
«Serve una finanziaria coraggiosa, non imprudente. Mettere più denaro in circolo per attutire i colpi».
Priorità: Quota 64 e flat tax*

Caso Poggi, l'avvocata Boccellari conferma l'esistenza di nuovi particolari in vista della revisione del processo

Difesa di Stasi: «Un elemento che farà scalpore»

PAVIA - La riapertura dell'inchiesta sul delitto di Garlasco continua a produrre scosse nel dibattito giudiziario. Dopo la rivelazione delle due corse elettroforetiche negative del 20 settembre 2007 – mai finite nel fascicolo del processo Stasi – la difesa del 43enne condannato a 16 anni annuncia di avere altri elementi pronti a essere depositati. A confermarlo è l'avvocata Giada Boccellari, ospite di Omnibus su La7: «Ci sono altri elementi che la difesa ha a disposizione oggi. Uno, in particolare, farà scalpore. Non riguarda le indagini del 2007, ma farà molto rumore». Un'affermazione che apre un nuovo fronte nella strategia difensiva, in vista della richiesta di revisione del processo. Parallelamente, si accende lo scontro tra consulenti. Gli ex esperti della

difesa di Stasi, Francesco Maria Avato e Matteo Fabbri, hanno diffuso una nota durissima contro il consulente della famiglia Poggi, Marzio Capra, che a Quarto Grado aveva sostenuto che i due fossero stati informati nel 2007 dell'esistenza delle corse negative. La replica è netta: «È assolutamente falso che fossimo stati informati dal Ris dell'esistenza di due corse negative sul campione pedale. Tali affermazioni gettano pesanti ombre sul nostro operato e saranno tutelate nelle sedi competenti». Avato e Fabbri annunciano una querela e chiedono di essere ascoltati dalla Procura di Pavia come persone informate sui fatti. I due esperti ribadiscono di non aver mai avuto conoscenza – né visiva né documentale – dei tracciati negativi: «Non risul-

tano in alcun atto processuale, né furono inviati ai periti del giudice Vitelli nel 2009». A sostegno della loro versione, ricordano quanto dichiarato dal professor Angelo Giarda all'udienza del 27 settembre 2007: «I consulenti di Stasi avevano solo due tracciati: quello di Chiara Poggi e quello positivo del pedale del 19 settembre 2007». Una ricostruzione che conferma la gravità della mancata trasmissione dei dati negativi, oggi emersi dai Raw Data consegnati dal Ris alla Procura nel 2025. La Procura di Pavia, che ha riaperto l'inchiesta indagando Andrea Sempio, sta valutando le incongruenze tra gli esiti del 19 e del 20 settembre 2007. La difesa di Stasi, intanto, prepara la richiesta di revisione e annuncia nuovi elementi «non legati



al 2007», ma potenzialmente decisivi. Il caso Poggi, a 19 anni dal delitto, torna così al centro della scena giudiziaria con una serie di nodi irrisolti: tracciati mancanti, consulenze contestate, nuove indagini, e un possibile elemento «dirompente» annunciato dalla difesa. La vicenda, già complessa, sembra destinata ad aprire un nuovo capitolo.





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





IL FATTO

Klitschko: «Colpito anche il Ponte Sud nei giorni scorsi». Scoperta violazione dello spazio aereo lituano da parte di un drone partito dalla Bielorussia. Nato in volo per pattugliare i cieli

L'escalation Il Cremlino invita i cittadini stranieri a lasciare la capitale Ucraina. Allerta droni in Lituania, aeroporto di Vilnius bloccato. Nuovi attacchi nell'oblast di Kiev: feriti quattro civili, tra cui una bambina

Kiev sotto attacco: Mosca ammette il raid sul Ponte

Oreste Vassalluzzo

KIEV - La guerra torna a colpire il cuore dell'Ucraina. Il ministero degli Esteri russo ha ammesso di aver colpito nella notte il ponte stradale Severny, noto come Ponte Nord, una delle infrastrutture strategiche di Kiev sul fiume Dnieper. Un attacco rivendicato apertamente da Mosca, che lo definisce parte delle operazioni contro "infrastrutture e mezzi utilizzati a beneficio delle forze armate ucraine". «Attacchi con velivoli senza pilota hanno colpito il ponte Severny, che facilita gli spostamenti delle truppe e le consegne di rifornimenti militari», ha dichiarato il ministero, secondo quanto riportato dall'agenzia Tass. Il Cremlino ha diffuso un messaggio diretto a diplomatici e cittadini stranieri presenti nella capitale ucraina, invitandoli a "lasciare la città". Un avvertimento che si inserisce in un contesto di crescente pressione militare e di attacchi mirati alle infrastrutture critiche. Il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, ha confermato l'attacco: «Il Ponte Nord è stato colpito. I servizi di emergenza sono in arrivo», ha scritto su Telegram. Il Ponte Sud, già bersaglio nei giorni scorsi, era stato colpito più volte, segno di una strategia russa volta a interrompere i collegamenti interni della capitale. La tensione si è estesa anche oltre i confini ucraini. Il Servizio di crisi del governo lituano ha fatto scattare un'allerta dopo la violazione dello spazio aereo da parte

di un drone proveniente dalla Bielorussia. Alle 9.40 locali (8.40 italiane), le autorità hanno invitato i cittadini della Lituania orientale a individuare i rifugi aerei più vicini. L'aeroporto di Vilnius ha sospeso temporaneamente le operazioni, mentre aerei della Nato si sono levati in volo per pattugliare i cieli del Paese. L'allarme è poi rientrato, ma l'episodio conferma la fragilità del fronte baltico, già esposto alle tensioni tra Minsk e l'Alleanza Atlantica. Nella notte, la Russia ha lanciato un attacco con droni anche contro Hostomel, nell'oblast di Kiev, colpendo alcuni magazzini. Secondo le autorità locali, quattro persone sono rimaste ferite: due uomini, una donna, una bambina di 8 anni, colpita da una scheggia a un arto inferiore. Almeno una delle vittime è stata ricoverata in ospedale. La notizia è stata riportata da Kyiv Independent, che sottolinea come Hostomel resti uno dei punti più vulnerabili dell'area metropolitana di Kiev. Gli attacchi ai ponti della capitale, la pressione sui nodi logistici e le incursioni con droni mostrano una fase del conflitto in cui la Russia punta a colpire: infrastrutture critiche, vie di comunicazione, centri logistici, aree civili ad alta densità. La violazione dello spazio aereo lituano aggiunge un elemento di instabilità regionale che coinvolge direttamente la Nato. La guerra, ormai al suo terzo anno, continua a ridisegnare la geografia della sicurezza europea.

IL CASO FLYDUBAI

Gli Emirati: «Il copilota voleva compiere un atto terroristico»

ABU DABI - L'inchiesta condotta negli Emirati Arabi Uniti sul volo FlyDubai FZ1073, partito da Dubai e diretto a Tel Aviv mercoledì scorso, conferma uno scenario drammatico: il copilota stava pianificando un atto terroristico. Lo ha dichiarato il procuratore generale emiratino Hamad Saif Al Shamsi, citato dall'agenzia ufficiale WAM, spiegando che l'uomo ha utilizzato l'ascia di emergenza presente in cabina per aggredire il comandante, nel tentativo di prendere i



comandi dell'aereo. Un episodio che, secondo le autorità, ha sfiorato la catastrofe. Diversi media statunitensi hanno identificato il copilota come Hamam al-Hammami, 29 anni, cittadino dell'Oman. La CNN riferisce che su un profilo LinkedIn riconducibile al suo nome – poi rimosso – sono comparsi due post pubblicati nove ore dopo l'incidente: video dalla cabina di pilotaggio di un Boeing 737 Max, con riprese di aerei israeliani, una foto di Ayman al-Zawahiri, storico leader di al-Qaeda dopo Osama bin

Laden, immagini della Mecca, Medina e Gerusalemme. Non è chiaro se i post siano stati programmati o pubblicati da terzi. Come previsto dalle linee guida internazionali, è importante ricordare che al-Qaeda è un'organizzazione terroristica responsabile di gravi violenze e violazioni dei diritti umani. Le autorità emiratine non hanno ancora stabilito il movente. Leader israeliani e statunitensi hanno ipotizzato possibili collegamenti con l'estremismo islamista o con l'Iran, ma al momento non esistono conferme ufficiali. Dopo la sospensione dei collegamenti, il primo volo che ha riportato cittadini israeliani dagli Emirati è atterrato a Tel Aviv nelle prime ore di sabato. Si tratta di un volo Arkia, decollato da Dubai venerdì, il primo operato da una compagnia israeliana dopo la decisione di FlyDubai di sospendere la rotta e la cancellazione dei voli El Al.





PARIGI - La Francia continua a essere attraversata dalle proteste studentesche, che da giorni coinvolgono licei e istituti in tutto il Paese. Secondo il ministro dell'Istruzione Édouard Geffray, oggi 735 scuole hanno "subito disagi di vario genere", un numero comunque inferiore del 30% rispetto a venerdì.

I sindacati: «Mobilitazione avanti, martedì atto III». Geffray: «Disagi in calo rispetto a venerdì, meno episodi di violenza»

Francia, proteste studentesche: 735 scuole coinvolte

Geffray ha sottolineato che la giornata è stata "meno critica" anche sul fronte della sicurezza: 3 persone ferite, contro le 31 di venerdì, meno episodi di violenza contro il personale scolastico, situazione più gestibile nei principali istituti. Il ministro ha parlato al termine di una serie di incontri con sindacati, associazioni studentesche e genitori, convocati per cercare di contenere una mobilitazione che sta assumendo dimensioni nazionali. Nonostante il clima più disteso, i sindacati studenteschi non si ritengono soddisfatti. Al termine dell'in-

contro, le organizzazioni hanno dichiarato di aver ricevuto "alcune risposte" su temi come: orario scolastico, salute mentale, condizioni degli edifici. Ma, come ha spiegato un rappresentante del sindacato Lycéens al Figaro: «Non abbiamo ricevuto impegni concreti dal ministro. Siamo un po' delusi». L'Union syndicale lycéenne (Usl) ha annunciato che la mobilitazione proseguirà: «Invitiamo a continuare le manifestazioni e ad aderire all'atto III martedì». La giornata di martedì si preannuncia come una nuova mobilitazione nazionale, con

l'adesione anche dei sindacati Cgt e Solidaires, segno che la protesta studentesca sta trovando sponde nel mondo del lavoro. I rappresentanti degli studenti rivendicano il ruolo dei giovani nella protesta: «La mobilitazione deve proseguire. Siamo orgogliosi di appartenere a una generazione capace di mobilitarsi per i propri diritti». La crisi nasce da un malessere diffuso nelle scuole francesi, dove si intrecciano: carenze strutturali, sovraccarico dei programmi, disagio psicologico, tensioni sociali amplificate dal contesto politico nazionale.

Spagna, esplode la protesta Diritto alla casa: cortei in 50 città

Il caso Decine di migliaia in piazza a Madrid dopo la bocciatura dei decreti d'urgenza sulla crisi abitativa. Il Sindicato de Inquilinas: «Il potere popolare può più di otto anni di governo progressista». Scontri a Valencia, allerta politica per l'impatto sul consenso

Oreste Vassalluzzo

MADRID - La Spagna vive una delle più vaste mobilitazioni degli ultimi anni sul tema del diritto alla casa. A mezzogiorno, da quattro punti cardinali di Madrid – Atocha, Plaza de España, La Princesa e Puerta del Sol – sono partite le colonne di manifestanti che hanno raggiunto Plaza Cibeles dietro striscioni che chiedono "Subito sciopero generale!". La protesta nasce dalla bocciatura in Parlamento dei due decreti d'urgenza del governo Sánchez, che prevedevano misure contro la crisi abitativa e

dicato de Inquilinas, Valeria Racu, ha parlato di una "nuova energia" nelle strade: «In otto giorni il potere popolare ha fatto più che in otto anni di governo progressista. Sappiamo chi sono i colpevoli: i veri invasori sono gli investitori». Il riferimento è ai fondi immobiliari speculativi, i cosiddetti fondos buitres, contro cui erano rivolte alcune delle misure contenute nei decreti bocciati. Racu ha confermato che il sindacato è in contatto con le principali organizzazioni dei lavoratori – Ugt, CcOo, Cgt, Cnt – per organizzare uno sciopero generale, anche se la data non è ancora stata fissata. La



front. Abbiamo imparato che insieme possiamo cambiare le cose». Il movimento è nato sull'onda dello sfratto dell'87enne Maricarmen Abascal, diventato simbolo nazionale della crisi abitativa. La protesta non è stata ovunque pacifica. A Valencia, centinaia di attivisti hanno raggiunto il Palau de las Artes, dove era in corso una convention di imprese immobiliari. Un gruppo di manifestanti è riuscito a superare il cordone di polizia ed entrare nel complesso. Gli agenti in tenuta antisommossa hanno risposto con: pallottole di gomma, gas lacrimogeni, cariche di alleggerimento. Non risultano feriti né arresti, ma le

immagini diffuse da Tve mostrano una tensione crescente. Secondo una media dei sondaggi elaborata da El País, se si votasse oggi: Partito Popolare: 33%, Psoe: 26%, Vox: 18%, Sumar: 6%, Podemos: 3%. Pp e Vox, insieme, avrebbero 199 seggi, oltre la soglia dei 176 necessari per la maggioranza assoluta. Ma la crisi della casa potrebbe cambiare tutto. Un sondaggio di 40dB mostra che: 67,5% degli spagnoli è favorevole a limitare i prezzi degli affitti, il sostegno supera il 55% anche tra gli elettori di Pp e Vox, 82,4% chiede più edilizia sociale, 75% sostiene misure come il rinvio degli sfratti dei vulnera-

bili.

La questione abitativa, dunque, è trasversale e supera le tradizionali divisioni politiche. Secondo El País, lo spostamento dell'agenda dalla crisi migratoria di Ceuta alla crisi della casa potrebbe offrire alla sinistra uno spazio di mobilitazione, anche se la capacità di trasformare il malcontento in voti resta incerta. La mobilitazione continua. Il messaggio dei sindacati degli inquilini è chiaro: la crisi abitativa non è più un tema settoriale, ma una questione nazionale che riguarda la dignità, la sicurezza e il futuro delle città spagnole. E la strada, dicono gli attivisti, "porta allo sciopero generale".

La mobilitazione nasce dal caso dell'87enne sfrattata a Santander e si estende in tutta la penisola. I sondaggi mostrano che la questione casa supera le divisioni politiche e potrebbe cambiare gli equilibri nazionali

limiti agli aumenti degli affitti. Una decisione che ha scatenato una reazione immediata dei sindacati degli inquilini, capaci di convocare cortei in oltre 50 città: da Santander a Santiago de Compostela, da Palma di Maiorca a Malaga, passando per Barcellona, Toledo, Vigo e Alicante. La portavoce del Sin-

prefettura parla di 70.000 persone in piazza nella capitale. Il Sindicato de Inquilinas ne rivendica mezzo milione. Una differenza che conferma la portata politica della mobilitazione. Sul palco di Cibeles, la portavoce Alicia del Rio ha invocato "disubbidienza civile" come strumento del potere popolare: «Non ci sarà dietro-



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





IL FATTO

I dati: 52.520 visitatori al Race Village, 26.373 spettatori dal mare e 2.490 imbarcazioni nel Golfo, di cui 22 superyacht al giorno. E nell'ultima giornata oltre 120.000 presenze: più dei 104.000 spettatori della giornata finale dell'America's Cup di Barcellona 2024.

Napoli ha già battuto Barcellona Numeri record con l'America's Cup

Il sindaco Manfredi soddisfatto per le prerogative guarda all'evento del 2027
"E' cambiata finalmente la reputazione della nostra città in Italia e nel mondo"

Nicola De Stefano

NAPOLI - L'America's Cup è stato un successo ed è facile dire che il meglio debba ancora venire. "I primi dati ufficiali relativi alla pre regata di America's Cup sono molto significativi: confermano con i numeri la percezione riscontrata in quei giorni in città. Vi è stata una straordinaria partecipazione popolare associata ad un'ottima organizzazione messa in campo da una squadra istituzionale che ha funzionato perfettamente. In termini di indotto economico diretto e indiretto, le ricadute sono rilevanti e vanno diffuse il più possibile in vista del prossimo anno allargando il raggio d'azione anche alle isole, alla costiera e le aree interne".

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, non nasconde l'entusiasmo e la soddisfazione per i primi obiettivi raggiunti.

"Come avevamo immaginato quando abbiamo accettato questa sfida insieme al Governo, l'America's Cup rappresenta una grande opportunità per la crescita del nostro territorio: non una mera operazione di immagine, ma la dimostrazione di una ritrovata centralità nazionale e internazionale", aggiunge il sindaco. Per

Manfredi "l'effetto positivo non dura pochi giorni, ma diventa permanente. È cambiata finalmente la reputazione di Napoli in Italia e nel mondo, la pre-regata lo ha suggellato. Per la regata del 2027, occorre una organizzazione ancora più capillare che consenta di gestire al meglio tre mesi di competizione tra maggio e luglio: sono certo che, insieme alle altre Istituzioni coinvolte e alla città, sapremo farci trovare pronti ancora una volta".

I numeri gli danno pienamente ragione: 252.520 visitatori al Race Village, 26.373 spettatori dal mare e 2.490 imbarcazioni nel Golfo, di cui 22 superyacht al giorno. E nell'ultima giornata oltre 120.000 presenze: più dei 104.000 spettatori della giornata finale dell'America's Cup di Barcellona 2024. Sono i numeri della regata preliminare dell'America's Cup a Napoli, tappa di avvicinamento a un'edizione 2027 dell'America's Cup fortemente voluta e sostenuta dal Governo italiano, che nei quattro giorni dell'evento ha registrato complessivamente 278.893 presenze tra terra e mare. Secondo l'analisi elaborata da Sport e Salute, il risultato assume ancora più rilievo nel confronto diretto con la regata preliminare



di Barcellona, dove il Race Village aveva registrato circa 33mila visitatori complessivi. Napoli ne ha accolti 252.520: 7,5 volte tanto. Anche la media giornaliera restituisce con chiarezza la differenza: dagli 8mila visitatori di Barcellona ai circa 63mila di Napoli, mentre il giorno di punta è passato da 15.000 a oltre 120.000 presenze. In forte crescita anche le imbarcazioni spettatrici: da 131 al giorno a 623, quasi cinque volte tanto. La competizione è stata seguita da 225 media accreditati provenienti da 14 Paesi, mentre i contenuti social hanno superato complessivamente 20 milioni di

visualizzazioni. L'evento ha inciso anche sui flussi turistici. Settembre 2026 ha raggiunto circa 2,2 milioni di presenze turistiche, contro gli 1,8 milioni del settembre 2025, con la regata preliminare che ha prodotto un incremento del +10% rispetto alle attese.

Nell'area dell'evento, la spesa complessiva è stata stimata in 3,8 milioni di euro, con una media di 15 euro per visitatore. La macchina organizzativa ha coinvolto 700 addetti all'organizzazione, mentre sono stati 1.025 gli steward, gli operatori della sicurezza e i volontari impegnati nel-

l'evento. Numeri che acquistano ancora più valore se messi in prospettiva con l'America's Cup 2027. La regata preliminare si è sviluppata su 3 giorni di gara, con circa 70mila metri quadrati di Race Village, le basi dei team a Nisida su 8.900 metri quadrati, una permanenza delle squadre di circa due settimane, 252mila visitatori e un investimento di circa 10 milioni di euro. Nel 2027 la scala cambierà radicalmente: 37mila metri quadrati per le basi dei team a Bagnoli, 100mila metri quadrati di Race e Fan Village, 62 giorni di evento (di cui 40 di regate), una permanenza dei team stimata in un anno e 3-3,5 milioni di visitatori complessivi. Una crescita nell'ordine di 12-14 volte, che dà la misura del salto di scala previsto per il 2027. La dimensione dell'evento del prossimo anno non sarà soltanto sportiva e turistica. Considerando gli impatti diretti, indiretti e l'indotto generato dalla competizione, la ricaduta economica complessiva è attesa tra 1,4 e 1,7 miliardi di euro. Il confronto con Barcellona aiuta a comprendere la portata di ciò che attende l'Italia e Napoli. La 37ª America's Cup disputata nel 2024 ha generato 1,034 miliardi di euro di impatto economico, con circa 1,8 milioni di visitatori complessivi nei 59 giorni dell'evento. Per Napoli, dunque, la regata preliminare non è stata soltanto una prova generale. È stata un'anticipazione concreta della dimensione che l'America's Cup potrà raggiungere nel 2027: un appuntamento capace di portare milioni di persone, generare nuovi flussi turistici e produrre una importante ricaduta economica sul territorio.



AMERICA'S CUP

*Napoli vicina alla conferma almeno fino al 2029
L'obiettivo è diventare sede di riferimento delle regate*

Nicola De Stefano



Il Golfo più bello del mondo è ormai la capitale della vela

NAPOLI - La realtà spesso supera la fantasia ma in questo caso ha oltrepassato il limite di ogni previsione e ambizione.

A Napoli ci si attendeva un buon risultato delle prerogative dell'America's Cup in vista del grande appuntamento del 2027 ma ogni cosa è andata al di là di qualsiasi aspettativa. E non solo in termini di partecipazione e di accoglienza ma anche di risposta da parte dei team, felici dell'esperienza napoletana pregustando già cosa potrà accadere il prossimo anno

"Vogliamo che Napoli diventi la casa dell'America's Cup e la capitale mondiale della vela, e

SPORT E SALUTE

**DIEGO NEPI:
"SIAMO STATI
IN GRADO
DI COSTRUIRE
UN EVENTO
INTERNAZIONALE"**

stiamo già lavorando perché questo obiettivo possa diventare realtà almeno fino al 2029. La regata preliminare è stata il teaser di quello che possiamo costruire. L'Italia ha dimostrato una straordinaria capacità organizzativa, mettendo insieme istituzioni, competenze, infrastrutture, territorio e pubblico. E tutto quello che avevamo programmato è stato

realizzato secondo cronoprogramma". A dirlo è Diego Nepi Molineris (nella foto con Marco Mezzaroma), amministratore delegato di Sport e Salute. "Abbiamo dimostrato che sappiamo costruire un evento internazionale, farlo vivere alla città e portarlo a una dimensione di pubblico straordinaria. Ora - aggiunge Nepi - vogliamo fare qualcosa di ancora più ambizioso: trasformare questa esperienza in una proposta a cui i team non potranno dire di no". Soddisfazione anche da parte del presidente di Sport e Salute: "Grande soddisfazione per i dati presentati da Sport e Salute sulla regata preliminare: numeri importanti, che raccontano il successo dell'Italia e di Napoli.

Un risultato reso possibile dall'impegno, in primis, del governo e poi di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, che hanno saputo lavorare insieme con un unico obiettivo. Abbiamo agito come un'unica squadra, mettendo a sistema competenze, energie e responsabilità".

Lo dice il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma, commentando i dati della regata preliminare di Napoli.

"L'Italia ha dimostrato, ancora una volta, di saper organizzare

e valorizzare un grande evento internazionale. E Napoli ha confermato la sua straordinaria

MEZZAROMA

**"QUESTA
ESPERIENZA
CI CONSEGNA
CONSAPEVOLEZZA
ED ENTUSIASMO
PER IL 2027"**

capacità di accogliere, coinvolgere e appassionare - spiega Mezzaroma -. Questa esperienza ci consegna entusiasmo e consapevolezza in vista del 2027. Ci saranno sette team in gara e l'Italia sarà ancora una volta al loro fianco, come l'ot-

tavo team in gara. Con lo stesso spirito di squadra, lavoreremo per fare meglio e regalare all'Italia e a Napoli un'America's Cup indimenticabile".





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno





Il Premier Giorgia Meloni ha sottolineato il provvedimento adottato per la Campania nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri

Dal Governo arrivano altri 200 milioni per la Terra dei Fuochi

Nicola Apunzo

ROMA - "Tra le misure approvate nell'ultimo Consiglio dei Ministri c'è anche un intervento importante per la Terra dei Fuochi: abbiamo stanziato 200 milioni di euro in più per le bonifiche e per il risanamento del territorio. Parliamo di un'area che da troppi anni paga le conseguenze dell'inquinamento e di cittadini che hanno diritto di vivere in un ambiente sano e sicuro. Inoltre, semplifichiamo, velocizziamo e rendiamo più rapide le procedure per gli interventi di bonifica degli altri siti contaminati che sono presenti sul territorio nazionale. Continuiamo a lavorare per tutelare la salute dei cittadini e restituire ad ogni territorio la sicurezza che merita". Lo ha scritto su X Giorgia Meloni, a sottoneare l'attenzione del Governo per il Sud e in particolare per il rilancio e la tutela della Terra dei fuochi in Campania.

"Con i 200 milioni di euro stanziati dal Consiglio dei Ministri per la bonifica della Terra dei Fuochi si evidenzia in maniera concreta la

politica del Governo che opera per il risanamento dei territori di Napoli e Caserta. Ringrazio il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, per l'attenzione e sensibilità riposta su una delle più importanti emergenze ambientali della Campania e per aver voluto mettere in campo risorse signifi-

**MARCO CERRETO
CAPOGRUPPO FDI
IN COMMISSIONE
AGRICOLTURA
D'ACCORDO
PER I POTERI
DI GESTIONE
CONFERITI
AL COMMISSARIO
GIUSEPPE VADALA'**

cative per affrontarla". Il deputato campano di Fratelli d'Italia Marco Cerreto, capogruppo in Commissione Agricoltura ha commentato così il provvedimento del Governo. La decisione di attribuire al Commissario Giuseppe Vadala le

competenze per l'attuazione degli interventi, evidenzia ancora Cerreto, "consente inoltre di rafforzare una governance unitaria e di accelerare le procedure, indirizzando le risorse verso le situazioni che presentano maggiori priorità e urgenze. Dopo anni nei quali le comunità della Terra dei Fuochi hanno atteso risposte concrete, il Governo Meloni dimostra che lo Stato può e deve essere presente con risorse, responsabilità e capacità di intervento".

"Ora si apre una fase decisiva. I 200 milioni devono trasformarsi rapidamente in caratterizzazioni, bonifiche, cantieri e territori restituiti ai cittadini. Il contrasto agli sversamenti e ai roghi illegali deve procedere insieme alle bonifiche: prevenzione, repressione e risanamento devono essere parte di una strategia complessiva. Ora dobbiamo fare in modo - conclude - che ogni euro stanziato produca risultati visibili e verificabili. Con questa decisione lo Stato rafforza il proprio impegno per restituire sicurezza, tutela ambientale e futuro alle nostre comunità".

TURISMO SOSTENIBILE

Una ex scuola di Ercolano è diventata Eco Hostel Floreale

Claudia Clemente



ERCOLANO - (Ansa) Ad accogliere chiunque varchi la soglia, è una bellissima buganvillea fucsia che introduce a un'atmosfera familiare. Bastano pochi passi per trovarsi davanti a una reception incorniciata da oggetti provenienti da ogni angolo del mondo, pareti colorate e arredi ecosostenibili. È l'Eco Hostel Floreale, nato oltre dieci anni fa dalla riconversione di un'ex scuola ad Ercolano, in provincia di Napoli. Un sogno trasformato in realtà da Cristiano Polcaro, imprenditore del Vesuviano e appassionato viaggiatore che, insieme a uno staff di cinque persone, gestisce la struttura diventata punto di riferimento per il turismo green tra Vesuvio, Ville del '700 e Scavi archeologici, con vista mare. "Dopo aver girato il mondo e visto modelli di sostenibilità in Nuova Zelanda, Germania e Asia, mi sono chiesto perché non fare lo stesso a casa nostra, alle falde del Vesuvio e a due passi dagli Scavi d'Ercolano?" racconta dalla Terrazza all'ultimo piano da cui si vede il Golfo di Napoli. Il progetto è diventato un modello di accoglienza green a impatto quasi zero. Ne sono un esempio gli arredi: le vecchie porte delle aule sono diventate gli ingressi delle camere, i tavoli del bar nascono dal recupero dei mobili del refettorio e le strutture in legno derivano da antiche imbarcazioni dismesse e legni recuperati durante i viaggi. Ma in questo luogo la sostenibilità passa soprattutto per la tutela delle risorse naturali, in particolare di quella idrica. "Raccogliamo l'acqua piovana direttamente dal terrazzo in appositi contenitori e la riutilizziamo per innaffiare le piante e per la pulizia delle aree esterne dell'eco hostel", spiega Cristiano, convinto oppositore dell'uso della plastica: "Siamo una struttura 'plastic free' spiega "qui non berrai mai acqua in bottiglie di plastica ma solo in vetro o dal rubinetto. Amando il mare, so bene che la plastica ne è il primo nemico". Oltre a essere un'oasi ecologica e pet friendly, l'hostel è anche un hub culturale e d'incontro internazionale. Con un flusso di ospiti composto in prevalenza da stranieri, ha spazi polifunzionali, un'ex palestra adibita a sala proiezioni per startup e gruppi giovanili. E non manca l'angolo riservato alla passione calcistica: un murales dedicato a Maradona realizzato da noti street artist argentini spicca all'ingresso, accanto a un albero di melograni. Tra le sistemazioni più amate dai turisti, immersa nel giardino, vi è la roulotte vintage del 1982, l'originale 'Love Room', interamente trasformata e riciclata con tessuti artigianali. Una vera e propria mini-casa con lucine bianche, tappezzata da stoffe dell'Indonesia e arredata da mobili che 'rivive' nei legni di barche.



Verso le elezioni Guido Milanese, responsabile regionale di Forza Italia, spiega l'iniziativa itinerante

Parte il camper tutto azzurro La sfida si gioca sui territori

NAPOLI - Una mappa delle priorità della Campania, costruita comune per comune attraverso le indicazioni di sindaci, amministratori e comunità locali.

È il nuovo tassello del progetto di Forza Italia Campania che, dal primo novembre al 28 febbraio, porterà un camper in tutti i 550 Comuni della regione. In ogni tappa, accanto al timbro che il sindaco apporrà sul "passaporto" del viaggio, saranno raccolte tre questioni considerate prioritarie per quel territorio. Le indicazioni confluiranno al termine del tour in un documento regionale e diventeranno la base per successive iniziative politiche. *(Nella foto Giuseppe Ruberto, Guido Milanese, Roberto Celano e Vittorio Acocella)*

"Vogliamo che ogni tappa lasci qualcosa e, nello stesso tempo, porti qualcosa con sé - spiega Guido Milanese, responsabile Enti locali di Forza Italia Campania -. Chiederemo agli amministratori di indicarci tre priorità e raccoglieremo le



sollecitazioni delle comunità. Alla fine non avremo soltanto 550 timbri, ma una fotografia della Campania costruita comune per comune".

Il progetto, voluto dal segretario regionale Fulvio Martusciello, non si concluderà con l'ultima tappa.

"Il lavoro vero comincerà proprio da lì - aggiunge Milanese -. Metteremo insieme ciò che avremo raccolto, lo trasforme-

remo in proposte e torneremo a confrontarci con chi ce lo ha affidato. L'obiettivo non è registrare i problemi, ma provare a costruire risposte".

A sottolineare il valore dell'iniziativa è Maurizio Gasparri, responsabile nazionale Enti locali di Forza Italia: "La politica si costruisce dove vivono le persone. Sindaci e amministratori conoscono le difficoltà delle famiglie e delle imprese,

ma anche le opportunità dei loro territori. Mettere questa conoscenza in relazione con le istituzioni significa dare concretezza alla politica".

"Non esistono Comuni minori - conclude Gasparri -. Un paese di poche centinaia di abitanti merita la stessa attenzione di una grande città. Un partito popolare si riconosce anche dalla capacità di essere presente ovunque".

SOS DI MANFREDI

Presidente dell'Anci in difesa delle aree interne

FIRENZE - "Dobbiamo riuscire a trovare forme di integrazione tra le politiche urbane e quelle rivolte alle aree interne, che non sono separate. Basti pensare alle aree metropolitane: dobbiamo essere in grado di garantire un sistema che faccia in modo che le persone che vivono in aree cosiddette interne possano godere anche i servizi delle città". Lo ha affermato Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli e presidente Anci, intervenendo in collegamento video al Festival nazionale dell'Economia civile.

"Il tema dei trasporti - ha spiegato - è fondamentale: il problema non è dove vivi, ma come riesci a spostarti. Nelle aree non urbane vanno poi garantiti i servizi educativi e i servizi alla persona e va sviluppata l'economia attraendo il turismo, anche per decongestionare le vicine città da una pressione turistica eccessiva".

Per Manfredi "la grande sfida che noi abbiamo davanti è proprio quella della capacità di riuscire a creare uno sviluppo dei territori che riesca, in un certo senso, a compensare dei fenomeni globali che sono di per sé inarrestabili, nel senso che l'urbanizzazione, il trasferimento delle persone nelle città, è un processo molto veloce: oggi abbiamo circa il 60% di italiani che vivono nelle aree urbane".

In campo con i volontari del Wwf

Mobilitazione in ogni parte del Paese per proteggere la biodiversità e promuovere gli Spazi natura

ROMA - Da nord a sud, oggi si svolgerà Urban Nature 2026, "non solo un evento nazionale, ma una grande mobilitazione diffusa che vedrà impegnati volontari, associazioni, istituzioni, scuole, imprese e cittadini per proteggere la biodiversità urbana e promuovere gli Spazi Natura Wwf.

Lo rende noto la ong spiegando con una nota che "la rete dei volontari Wwf darà vita a decine di iniziative pensate per accompagnare cittadini e famiglie alla scoperta della natura che vive accanto a noi, spesso invisibile ma essenziale per la qualità della vita.

Passeggiate naturalistiche, escursioni in bicicletta, attività di citizen science, laboratori per bambini, visite guidate e incontri divulgativi offriranno occasioni concrete per conoscere e valorizzare il patrimonio di biodiversità presente negli ambienti urbani".

Attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità, si invita a "guardare le città con occhi nuovi e a riconoscere il va-

lore degli spazi verdi, degli alberi, dei corsi d'acqua e delle tante specie che condividono con noi l'ambiente urbano".

Il Wwf afferma inoltre che "la rete delle Aule Natura gioca un ruolo da protagonista per promuovere l'educazione ambientale nel mondo della scuola. Dal 28 settembre al 4 ottobre, gli istituti scolastici italiani dotati di un'Aula Natura Wwf ospitano 32 iniziative speciali distribuite lungo tutta la penisola.

Inoltre, viene distribuito il nuovo kit ideato dal Wwf "La natura è scuola", uno strumento ricco di proposte per l'Outdoor education progettato per integrare l'esperienza quotidiana della natura all'interno del percorso scolastico.

Oltre cento gli stand nelle piazze per scoprire il valore degli Spazi Natura Wwf.





Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE 26
ARTISTICA 27

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

TURNO A: Sabato ore 20.45 - TURNO B: Domenica ore 18.00

sabato 7 e domenica 8 Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi

con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**

regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì 6 Novembre



sabato 30 e domenica 31 Gennaio '27

Carlo Buccirosso

L'ESORCISMO DI DON TONINO

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì 29 Gennaio



sabato 14 e domenica 15 Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì 13 Novembre



sabato 6 e domenica 7 Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

GEMETFLIX

come si cambia

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo

regia Massimiliano Papaleo



sabato 5 e domenica 6 Dicembre '26

Enzo Iacchetti

BUONGIORNO MINISTRO

di Enzo Iacchetti



sabato 27 e domenica 28 Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE

IL MUSICAL

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì 26 Febbraio



sabato 19 e domenica 20 Dicembre '26

Paolo Calabresi

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

di Paolo Calabresi

con **Carolina Di Domenico**



sabato 6 e domenica 7 Marzo '27

Paolo Caiazzo

QUASI QUASI CI RITENTO

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì 5 Marzo



sabato 9 e domenica 10 Gennaio '27

Geppy Gleijeses

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato 20 e domenica 21 Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIA NTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci



seguici su



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino 089.221807
whatsApp 376.2289948
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO

teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline 081.7345210

© 2025 TEATRO PUBBLICO CAMPANO



Bambino morso da una vipera: ricoverato al Santobono



Un bambino di 11 anni di Moio della Civitella è stato trasferito in eliambulanza dall'ospedale San Luca di Vallo della Lucania al Santobono di Napoli dopo un sospetto morso di vipera.

Il ragazzino era stato ricoverato nella tarda mattinata nell'ospedale cilentano, dove è stato sottoposto alle prime valutazioni e alle cure del caso. I sanitari hanno quindi disposto il trasferimento in una struttura pediatrica specializzata per proseguire il monitoraggio delle condizioni del bambino.

Il trasporto è stato effettuato dall'eliambulanza del 118. Il piccolo sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti e alle cure ritenute necessarie dai sanitari.



Il coordinamento provinciale guidato da Bruno D'Elia si è riunito per una riorganizzazione sul territorio

Noi Moderati è già a lavoro per le elezioni di primavera

SALERNO - Si riparte dalle ultime elezioni regionali (oltre il 2,6%) in provincia di Salerno e le amministrative dello scorso giugno: con qualche posizione da rafforzare, come a Salerno città, e altre da consolidare come Cava de'Tirreni e Angri dove il risultato è andato al di là di ogni aspettativa come quasi il 10% della città metelliana. *(Nella foto da sinistra Sonia Senatore, Bruno D'Elia, Filippo Sansone, il segretario nazionale Mara Carfagna e Gigi Casciello in un recente incontro elettorale).*

Noi moderati guarda così con fiducia alle prossime elezioni politiche e alle amministrative, in particolare Nocera Inferiore, Battipaglia e Eboli che andranno

al voto nella prossima primavera. E' quanto venuto fuori dalla riunione provinciale che si è svolta nella serata alla presenza del coordinatore regionale **Gigi Casciello** del coordinatore provinciale **Bruno D'Elia**, insieme ai coordinatori e rappresentanti territoriali di Salerno, **Sonia Senatore** che è anche responsabile organizzativa provinciale, Cava dei Tirreni, Angri (**Giuseppe Del Sorbo**) Scafati (**Filippo Sansone** e **Giovanni Bonifacio**), Nocera Inferiore (**Basilio De Martino**), la consigliera comunale di Montecorvino Pugliano, **Antonietta Della Corte** e il responsabile regionale del settore sociale, **Amedeo Auriemma**.

L'incontro ha segnato la piena ri-

presa dell'attività politica organizzativa dopo la pausa estiva, rappresentando un importante momento di confronto sul percorso di crescita e consolidamento del Partito in provincia. Al centro dei lavori il rafforzamento della rete territoriale, e il coordinamento tra le diverse realtà locali e la programmazione delle attività dei prossimi mesi. Particolare attenzione è stata dedicata alle prossime elezioni amministrative di Nocera Inferiore sulle quali è stato avviato il confronto guardando al contempo alle future elezioni politiche e Presenti anche **Giovanni Basso**, candidato alle ultime amministrative di Salerno e **Paola Moschillo**, in lista a Cava dei Tirreni e numerosi dirigenti e

militanti già a lavoro per la riorganizzazione territoriale del partito. alla relativa organizzazione sul territorio L'obiettivo è proseguire nel percorso di radicamento valorizzando il ruolo dei coordinamenti comunali e rafforzando la presenza politica sempre più organizzata e vicina alla realtà locali noi moderati conferma così la propria presenza sul territorio guarda i prossimi appuntamenti con la struttura provinciale. "Sappiamo di dover lavorare intensamente sui territori", ha detto il commissario provinciale, Bruno D'Elia, "ma con la leale appartenenza al centrodestra e l'entusiasmo dei nostri militanti faremo grandi passi in avanti"

Giovi Ragazzina sbalzata fuori dal bus

SALERNO - Momenti di grande paura sono stati vissuti nel pomeriggio di ieri per una ragazzina che pare sia stata sbalzata fuori da un autobus della linea 13 mentre il mezzo era in movimento.

L'episodio si sarebbe verificato lungo le curve di Giovi, dove il pullman stava percorrendo il proprio tragitto. Secondo le prime testimonianze, il conducente avrebbe effettuato una brusca frenata. Il contraccolpo avrebbe fatto perdere l'equilibrio alla giovane, che sarebbe finita contro

una delle porte del mezzo. A quel punto, la porta si sarebbe aperta e la ragazzina sarebbe stata scaraventata all'esterno, finendo violentemente sull'asfalto.

Nella caduta la giovane avrebbe battuto la testa. L'allarme è scattato immediatamente e sul posto è intervenuta un'ambulanza, che ha prestato le prime cure alla ragazzina prima di procedere al trasporto in ospedale.

Restano da chiarire le condizioni della giovane, in attesa degli aggiornamenti sanitari.

Nel frattempo, sono in corso gli accertamenti per ricostruire con precisione quanto accaduto e soprattutto per capire per quale motivo la porta dell'autobus si sarebbe aperta durante la marcia. Tra gli aspetti da verificare ci sono l'eventuale presenza di un problema tecnico, un difetto del sistema di chiusura o un malfunzionamento del dispositivo di sicurezza.

La dinamica dell'incidente resta quindi al vaglio e saranno gli accertamenti a stabilire eventuali responsabilità.



La replica Tommasetti, ex rettore dell'Università di Salerno, commenta la scritta apparsa all'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini

Quota stranieri in classe e lo striscione della discordia

SALERNO – «“Qui nessun* è stranier*”. Una scuola pubblica dovrebbe affrontare un tema serio come l'integrazione con strumenti educativi, evitando slogan che sembrano fatti per la contrapposizione politica. E dovrebbe dare il buon esempio nell'uso della lingua italiana: il Ministero ha già raccomandato di evitare asterischi e schwa nelle comunicazioni in ambito scolastico».

Lo dichiara Aurelio Tommasetti, ex rettore dell'Università di Salerno, commentando lo striscione apparso all'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Salerno e pubblicato sulla pagina Facebook dell'istituzione scolastica.

«Ogni alunno deve sentirsi accolto e rispettato. Su questo non può esserci alcun equivoco. La critica riguarda gli adulti e la scelta dell'istituto di diffondere quel messaggio attraverso i propri canali. Chi rappresenta una scuola pubblica ha una responsabilità educativa e istituzionale: dovrebbe spiegare il senso delle misure sostenute dal ministro Valditara, anziché alimentare l'idea che si vogliano far sentire estranei gli



studenti stranieri. È una rappresentazione capovolta dell'obiettivo dell'integrazione».

Il professore richiama quindi la centralità della lingua italiana e il contrasto alle classi ghetto nella linea sostenuta dal ministro.

«Il punto non è il passaporto: è la conoscenza dell'italiano. Un ragazzo deve poter comprendere le lezioni, studiare e crescere insieme agli altri. Per questo servono so-

stegno linguistico e condizioni che favoriscano una reale integrazione. Accogliere significa assumersi questa responsabilità fino in fondo. Lasciare uno studente con le sue difficoltà e limitarsi a uno striscione non gli offre gli strumenti di cui ha bisogno».

Tommasetti conclude con un richiamo al rispetto istituzionale e alla funzione della scuola pubblica. «Le scelte del Ministero

possono essere discusse, ma con rigore e rispetto istituzionale. L'autonomia scolastica richiede responsabilità anche nella comunicazione. La scuola deve insegnare ai ragazzi a pensare liberamente e usare correttamente la lingua italiana. Da un'istituzione educativa ci aspettiamo questo: meno slogan, più strumenti per dare a tutti le stesse opportunità».

CASABURI

“La scuola deve educare non fare ideologia”



SALERNO - “Ho presentato un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore alla Pubblica Istruzione in merito allo striscione “Qui nessun è stranier”*** esposto presso l'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini”. Ad annunciarlo è stato il consigliere comunale di minoranza Gabriele Casaburi (nella foto)

il quale in una nota ha precisato: “Sia chiaro l'integrazione e il rispetto di ogni persona non sono in discussione. Proprio perché la scuola appartiene a tutti, però, ritengo che debba rimanere luogo di istruzione, confronto e pluralismo, senza trasformarsi nel veicolo di messaggi riconducibili a specifiche battaglie politico-culturali. E trovo quantomeno singolare che proprio a scuola, dove si insegna la lingua italiana, si scelga di scrivere “nessun” “stranier”***. Ho chiesto quindi all'Amministrazione di chiarire la propria posizione, di conoscere chi abbia promosso e autorizzato l'iniziativa e di attivarsi presso gli organi scolastici competenti affinché siano effettuate le opportune verifiche, anche ispettive ove ne ricorrano i presupposti. L'integrazione si costruisce con l'insegnamento dell'italiano, il coinvolgimento delle famiglie, il contrasto alla dispersione scolastica e il rispetto delle regole comuni e non impartendo ideologie politiche e storture della lingua italiana. La scuola deve insegnare ai ragazzi a pensare liberamente, non dire loro cosa pensare”.

Il benvenuto di Unisa alle matricole

Istruzione L'obiettivo è guidare i neo-iscritti nei loro primi passi nell'Ateneo

Martedì 6 ottobre a partire dalle ore 10.45 presso l'Università degli Studi di Salerno, il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management & Innovation Systems (DISA-MIS) si prepara ad accogliere le sue matricole per l'anno accademico 2026/27. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di guidare i neo-iscritti nei loro primi passi universitari, presentando nel dettaglio le opportunità formative dei Corsi di Studio Triennali, le eccellenze della ricerca scientifica condotte dai docenti e la rete di servizi messi a disposizione dagli Uffici tecnico-amministrativi del Dipartimento. L'idea è, infatti, quella di creare un momento collegiale, con saluti istituzionali e interventi della governance di Ateneo e di Dipartimento, per poi “aprire le porte” del Dipartimento agli studenti con un momento più

informale e interattivo, organizzato attraverso gli stand conoscitivi. Per questo secondo momento verranno coinvolti docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e personale tecnico-amministrativo disponibili a essere presenti agli stand, con l'intento di creare uno spazio di incontro diretto con le matricole, nel quale poter raccontare e mostrare le attività del Dipartimento, illustrare alcuni aspetti della propria attività didattica e di ricerca, presentare progetti, laboratori e, più in generale, far conoscere agli studenti le diverse opportunità che potranno incontrare durante il loro percorso universitario. “Il Welcome Day del Dipartimento – spiega la professoressa Ornella Malandrino (nella foto), Direttore del DISA-MIS - ha assunto quest'anno la



formula di Open Day, con l'intento di rendere questo momento di accoglienza più dinamico e interattivo. Vogliamo che i nuovi studenti si sentano parte integrante della nostra Learning Community fin da subito. Con questa iniziativa, grazie alla formula interattiva

degli stand, abbattiamo le distanze tra studenti, docenti e ricercatori, offrendo ai ragazzi una bussola chiara per orientarsi tra corsi, laboratori e progetti internazionali, per chiarire i propri dubbi e per fare una scelta consapevole per il futuro. Il nostro obiettivo – conclude la Malandrino - è valorizzare il talento di ciascuno, accompagnandoli in un percorso di crescita che sia prima di tutto personale e poi professionale”. Presso gli stand saranno approfonditi i diversi percorsi didattici della laurea triennale in Economia e Management (L-18) e in Studi Diplomatici e sulla Sicurezza Globale (L-36). Saranno inoltre attivi presidi dedicati ai servizi di Internazionalizzazione, agli Uffici Tecnico-Amministrativi e alla distribuzione di gadget del Dipartimento.





Il fatto L'uomo era stato riconosciuto dalla vittima sentita dal Pm

Puopolo dal carcere nega l'accoltellamento in largo San Tommaso

SALERNO - È accusato di tentato omicidio il 57enne italiano nato in Svizzera, Costantino Puopolo (*nel riquadro della foto*), residente ad Ariano Irpino, nei confronti del quale la Procura di Salerno ha emesso un decreto di fermo in relazione all'aggressione ai danni di una 23enne, accoltellata alla nuca nel centro storico di Salerno lo scorso 23 settembre. Le indagini della Squadra Mobile, coordinate dalla Procura, sono partite dalla ricostruzione dell'aggressione e dall'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza. Gli investigatori hanno acquisito filmati relativi alla fascia oraria precedente e successiva ai fatti, anche in zone non immediatamente adiacenti al luogo dell'aggressione, riuscendo a individuare un uomo compatibile per aspetto e abbigliamento con l'autore del ferimento. La vittima, ascoltata direttamente dal pubblico ministero il 2 ottobre, dopo essere stata dimessa dall'ospedale, avrebbe riconosciuto in fotografia l'uomo individuato dagli investigatori.

A quel punto è stata avviata una vasta attività di ricerca in tutta Salerno e nei comuni limitrofi, senza inizialmente ottenere un esito positivo. Gli investigatori hanno quindi deciso di diramare i fotogrammi alle altre forze di polizia e alle articolazioni territoriali della Polizia di Stato, fino alla

**L'AVVOCATO
CARCHIA, L'ALTRA
NOTTE,
HA INCONTRATO
L'INDAGATO
IL QUALE
CONTINUA
A DICHIARARSI
INNOCENTE**

scelta di diffondere le immagini alla stampa il 2 ottobre, confidando anche nelle segnalazioni dei cittadini.

La svolta è arrivata proprio grazie all'estensione delle ricerche: il personale del Commissariato di

Ariano Irpino ha riconosciuto nelle immagini l'uomo oggetto del decreto di fermo, confermandone l'identità.

Il 57enne è stato quindi rintracciato ad Ariano Irpino e sottoposto a fermo con l'accusa di tentato omicidio. E' stata eseguita anche una perquisizione personale e domiciliare nei confronti dell'uomo. Nel corso delle operazioni sono stati rinvenuti e sequestrati gli indumenti che, secondo gli investigatori, sarebbero stati utilizzati durante l'aggressione, oltre a ulteriore materiale documentale ritenuto utile alle indagini, tra cui appunti manoscritti sui quali sono in corso accertamenti per verificare l'eventuale collegamento con le modalità dell'aggressione. Resta ancora da chiarire il movente.

"Il mio assistito, che ho incontrato in nottata, - dice a l'avvocato Domenico Carchia - si dichiara innocente. Stanotte è stato effettuato il fermo di polizia. Ancora non ho alcun atto per poter dare notizie più precise in merito a questa situazione".

AIL SALERNO

Camminata solidale per i pazienti ematologici



SALERNO Torna l'appuntamento con la Fitwalking for AIL, la camminata solidale non competitiva organizzata da AIL per raccogliere fondi per sostenere la Ricerca scientifica e l'assistenza ai pazienti con tumori del sangue e ai loro familiari. Fitwalking for AIL, giunta alla 10° edizione continua a crescere in tutta Italia tornando protagonista in ben 40 città, tra cui Salerno, è un'importante iniziativa per raccontare i risultati raggiunti e le ulteriori prospettive nella cura dei tumori del sangue e per informare i pazienti affetti da queste patologie sulla possibilità di condurre una vita attiva e incoraggiarli quindi alla pratica dello sport. La Fitwalking for AIL contribuisce al recupero psico-sociale dei pazienti ed è solo una delle attività outdoor che rientrano nel progetto MovimentAIL di AIL Salerno, che promuove il benessere del movimento per prevenire o affrontare una patologia oncoematologica. Per tutta la giornata, sarà possibile testimoniare la solidarietà ai pazienti ematologici postando sui canali social di AIL Salerno una foto o un video con l'hashtag #versionuovitrageardi. Ogni partecipante iscritto riceverà un kit da utilizzare durante la camminata solidale. L'appuntamento è in Piazza della Libertà, alle ore 9, da dove prenderà il via una passeggiata di circa 4 chilometri, aperta a tutti, che attraverserà la città: dal centro storico a Corso Vittorio Emanuele, passando per Piazza Portanova, via Mercanti, la Stazione Marittima, via dei Principati e il Lungomare. La grande novità di questa edizione è la scelta di Salerno, insieme a Torino, come "villaggio sponsor" della Fitwalking for AIL. Un riconoscimento significativo per l'attività che AIL Salerno - Sez. Marco Tulimieri porta avanti quotidianamente sul territorio e all'interno degli Ospedali "Ruggi" di Salerno e il P.O. "Tortora" di Pagani. Sarà una giornata all'insegna del movimento, della solidarietà e del benessere, che coinvolgerà famiglie, pazienti, medici, volontari, caregiver e sostenitori per camminare insieme verso nuovi traguardi. Programma 9:00 > accoglienza dei partecipanti, iscrizioni e consegna dei kit (sacca con la t-shirt dell'evento e i gadget offerti dagli sponsor) 9:00 - apertura Villaggio con stand degli sponsor e Partner, e avvio gioco "ogni passo conta" 9:30 - Animazione con Mascotte e Spettacolo Bolle 10- attività di riscaldamento con Danze Popolari con Simona Totaro 10.30 - saluti istituzionali 11-inizio della passeggiata 12:30 - conclusione



Terrorismo Accusato di detenzione di materiale con istruzioni per fabbricare ordigni. La segnalazione partita dall'Aise

Manette a universitario di Salerno Si era attrezzato per fare attentati

SALERNO - In casa aveva due coltelli, un machete di 50 centimetri, due pistole a salve ma modificate, 107 munizioni sempre a salve e poi materiale illustrativo per la preparazione o sull'uso di congegni bellici.

Uno studente universitario di Salerno nella serata di venerdì è stato arrestato dalla Digos e dagli agenti della Direzione centrale della Polizia di prevenzione Il giovane, 21 anni, italiano, era già stato segnalato dall'Aise quale internauta dedito alla ricerca di manualistica relativa all'addestramento, alle armi e alla preparazione di esplosivi, nonché di pubblicazioni riconducibili allo Stato islamico, avendo anche manifestato - si legge in una nota della Procura di Salerno, "l'intenzione di compiere progetti di azioni violente".

L'indagine era partita da una segnalazione dell'Aise, secondo cui il 21enne effettuava ricerche online di manuali, sull'addestramento, sulle armi e sulla preparazione di esplosivi, oltre a pubblicazioni riconducibili allo Stato Islamico. Dagli accerta-



menti era inoltre emerso che avrebbe manifestato l'intenzione di realizzare azioni violente.

Gli approfondimenti investigativi hanno portato alla richiesta e all'esecuzione di una perquisizione personale, locale e informatica. Nel corso dell'operazione gli investigatori hanno trovato sui dispositivi elettronici molti documenti, tra guide e manuali, con indicazioni sulla fabbricazione e sull'impiego di ordigni esplosivi improvvisati e miscele esplosive artigianali. Il materiale,

secondo gli inquirenti, evidenzerebbe anche una piena adesione all'ideologia del radicalismo islamico.

La perquisizione ha consentito inoltre di sequestrare due coltelli e un machete, lungo circa 50 centimetri.

Trovate anche due pistole, una Colt e un revolver, che a una prima verifica risultavano essere armi a salve ma modificate in modo da avere un ciclo funzionale attivo. Sequestrate anche 107 munizioni a salve. Tutto il

materiale è stato acquisito dagli investigatori per gli ulteriori accertamenti tecnici. Al termine degli adempimenti di rito, il 21enne è stato arrestato in flagranza e condotto nel carcere di Fuorni.

Le indagini proseguiranno ora per verificare eventuali ulteriori contatti, attività o progetti collegati alle ricerche effettuate sul web e al materiale sequestrato, anche attraverso gli accertamenti sui dispositivi informatici e sulle armi trovate.

CONTROLLI

**Appartato
in auto
con minore:
denunciato**



SALERNO - Proseguono a Salerno i controlli del Nucleo Operativo Sicurezza della Polizia Municipale, impegnato sul territorio nelle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di illegalità, con particolare attenzione alla sicurezza e al decoro urbano.

Tra i fronti dell'attività degli agenti c'è anche il contrasto al fenomeno della prostituzione, con particolare attenzione alle situazioni che potrebbero coinvolgere minorenni.

I controlli si stanno concentrando soprattutto nell'area dello stadio Arechi e nelle zone al confine con Pontecagnano.

Nell'ambito dei servizi, un uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria dopo essere stato individuato all'interno di un'automobile insieme a una minorenne.

La posizione dell'uomo è ora al vaglio degli inquirenti e saranno gli accertamenti dell'autorità giudiziaria a chiarire la dinamica e ogni eventuale responsabilità.

L'attività del Nucleo Operativo Sicurezza prosegue con l'obiettivo di prevenire e contrastare situazioni di degrado e di illegalità nelle aree interessate, con particolare attenzione alla tutela dei soggetti più vulnerabili.

«Basta discariche, ora interventi»

La denuncia Sonia Senatore, commissaria cittadina di Noi Moderati, contesta Salerno Pulita

SALERNO - Siringhe abbandonate e una situazione di degrado segnalata a ridosso del Convitto Nazionale Torquato Tasso. È la denuncia di Sonia Senatore (nella foto), commissaria cittadina di Noi Moderati, che accende i riflettori sulla presenza, secondo quanto riferito, di numerosi materiali riconducibili al consumo di sostanze stupefacenti in un vicolo adiacente a uno degli ingressi dell'istituto.

Il Convitto Nazionale Tasso, con sede in piazza Abate Conforti, è un complesso scolastico che ospita anche studenti convittori e diverse attività formative.

«Che a Salerno proliferino micro discariche in tanti angoli della città è cosa ormai consolidata», afferma Senatore, che critica l'amministrazione comunale e chiede una maggiore attenzione alla pulizia e alla sanificazione degli spazi pubblici.



Secondo la rappresentante di Noi Moderati, nel vicolo indicato nella segnalazione sarebbero state abbandonate centinaia di siringhe e lacci di gomma, trasformando l'area, a suo giudizio, in un luogo particolarmente problematico perché collocato nelle immediate



vicinanze di una scuola.

«Ciò a cui non possiamo assuefarci è rappresentato dalle "discariche di siringhe", soprattutto quando le ritroviamo a ridosso di scuole e luoghi frequentati da bambini e adolescenti», sostiene Senatore.

«Di sicuro un solo assente: Salerno Pulita!», attacca la commissaria di Noi Moderati, chiedendo di destinare maggiori risorse alla presenza sul territorio e agli interventi di rimozione e bonifica delle aree degradate.



Movida Uno degli uomini è rimasto ferito. L'intervento dei carabinieri ha evitato che la situazione degenerasse

Un altro sabato di violenza Botte da orbi tra ristoratori

Enzo Di Nicola

**TACCUINO:
AUGURI
A FRANCESCO
ANSALONE**

L'onomastico dalle nostre parti ha sempre un sapore particolare e per tanti anche più del compleanno. Sicuramente oggi è una giornata particolare per Francesco Ansalone al quale il papà Luigi e la mamma Assunta Giuliano fanno gli auguri più veri con tutto il bene possibile e oltre... Linea Mezzogiorno si unisce alla gioia della famiglia Ansalone e formula a Francesco gli auguri di ogni felicità. Buon onomastico.

SALERNO - Si è rischiato davvero il peggio ieri sera, nel cuore della movida dove una lite tra due uomini, entrambi operatori di un locale situato lungo via Roma, è rapidamente degenerata in un'aggressione. Un episodio che ha richiamato l'attenzione di numerose persone presenti nella zona e che ha generato momenti di apprensione tra i clienti del locale e i giovani che, in quel momento, si trovavano sul marciapiede davanti all'attività. La dinamica dell'accaduto è ancora in fase di ricostruzione e, al momento, non sono stati chiariti tutti gli aspetti della vicenda. Secondo una prima ricostruzione, i due uomini avrebbero iniziato una discussione per motivi che restano ancora da accertare. Dalle parole si sarebbe passati rapidamente ai fatti, fino a una colluttazione che avrebbe coinvolto i due operatori. La situazione sarebbe diventata particolarmente concitata in pochi istanti, attirando l'attenzione delle persone che si trovavano nei pressi del locale. La

presenza di numerosi giovani, considerato anche il consueto afflusso serale nella zona di via Roma, avrebbe reso ancora più evidente quanto stava accadendo. Tra i presenti non sono mancati momenti di preoccupazione e sconcerto, soprattutto quando la discussione sarebbe sfociata nell'aggressione. E nella colluttazione è rimasto ferito uno dei due uomini coinvolti. Per lui si è reso necessario l'intervento dei sanitari del 118, arrivati sul posto per prestare le prime cure. I soccorritori hanno provveduto a valutare le condizioni del ferito e a intervenire in seguito a quanto accaduto durante la colluttazione. Restano da chiarire l'entità delle lesioni riportate e le eventuali conseguenze dell'aggressione. Nel frattempo, sul luogo dell'episodio sono arrivati anche i carabinieri. I militari hanno avviato gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto e stabilire la sequenza dei fatti. Particolare attenzione sarebbe rivolta anche alle ragioni che avrebbero fatto scattare la discussione tra i due operatori e al momento esatto in cui il confronto sarebbe dege-

nerato.

Gli investigatori dovranno ora mettere insieme le diverse informazioni disponibili per delineare un quadro preciso dell'episodio. Potrebbero risultare importanti, in questo senso, le testimonianze delle persone presenti all'interno del locale e di quelle che si trovavano all'esterno.

La zona, infatti, era particolarmente frequentata e diverse persone avrebbero assistito almeno a una parte della lite.

L'intervento dei carabinieri ha consentito di riportare la situazione sotto controllo, mentre l'arrivo dell'ambulanza ha concentrato per alcuni momenti l'attenzione dei presenti. Una scena che non è passata inosservata in una delle strade maggiormente frequentate della città durante le ore serali.

L'episodio ha inevitabilmente provocato sconcerto tra i cittadini e, soprattutto, tra i tanti giovani che frequentano abitualmente la zona della movida salernitana. Via Roma rappresenta infatti uno dei punti di maggiore aggregazione durante le serate, con la presenza di numerosi locali e un costante passaggio di persone.



Proprio per questo, episodi di tensione che si verificano in strada o all'interno delle attività commerciali finiscono per coinvolgere, almeno indirettamente, anche quanti si trovano semplicemente a trascorrere la serata.

Resta ancora da chiarire, dunque, cosa abbia provocato la discussione tra i due uomini e perché il confronto sia degenerato in una violenta colluttazione. Gli accertamenti dei carabinieri serviranno a fare luce sull'intera vicenda, verificando le dichiarazioni dei protagonisti e le eventuali testimonianze raccolte sul posto. cisa della lite e le responsabilità dei singoli coinvolti dovranno essere definite sulla base degli elementi raccolti dagli investigatori. Anche le condizioni dell'uomo rimasto ferito saranno valutate alla luce degli accertamenti sanitari effettuati dopo l'intervento del 118.

Tenta di rubare in un negozio cinese e rischia di “prenderle”

SALERNO - Momenti di tensione nel quartiere Pastena di Salerno, dove un giovane avrebbe tentato di mettere a segno un furto all'interno di un negozio gestito da cittadini di nazionalità cinese. L'episodio si sarebbe verificato in prima serata, richiamando l'attenzione di alcuni residenti della zona e provocando attimi di concitazione all'esterno dell'attività commerciale. Secondo una prima ricostruzione, ancora da verificare nei dettagli, il ragazzo sarebbe entrato all'interno del negozio con l'intenzione

di impossessarsi di alcuni prodotti senza pagarli. La sua presenza e i suoi movimenti avrebbero però insospettito i titolari dell'attività, che si sarebbero accorti di quanto stava accadendo e sarebbero intervenuti per impedirgli di allontanarsi.

Ne sarebbe nato un momento particolarmente concitato. I titolari e altre persone presenti nell'attività avrebbero cercato di bloccare il giovane, riuscendo inizialmente a trattenerlo. Secondo quanto riferito, sarebbero state almeno quattro le persone

che avrebbero tentato di impedirgli la fuga.

La situazione, tuttavia, sarebbe rapidamente degenerata. Nel tentativo di liberarsi dalla presa, il giovane sarebbe riuscito a divincolarsi e, approfittando di un momento di confusione, avrebbe guadagnato l'uscita del negozio, riuscendo successivamente a fuggire e a far perdere le proprie tracce prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Nel frattempo, alcuni residenti della zona, allarmati dalle grida e dalla concitazione che si sarebbe creata

nei pressi dell'attività commerciale, avrebbero richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto sarebbero quindi stati attivati i controlli per ricostruire l'accaduto e verificare le circostanze che hanno portato al tentato furto e alla successiva fuga.

L'episodio ha provocato preoccupazione tra i cittadini presenti nella zona, soprattutto per la rapidità con cui la situazione sarebbe passata dal presunto tentativo di furto al confronto fisico tra il giovane e le persone che cercavano di impedirgli di scappare. In

pochi minuti, l'attenzione di residenti e passanti sarebbe stata attirata dalla confusione proveniente dall'attività commerciale.

Restano da chiarire diversi aspetti della vicenda. Saranno gli eventuali accertamenti delle forze dell'ordine a stabilire con maggiore precisione cosa sia stato effettivamente sottratto o cosa il giovane avrebbe tentato di portare via, oltre a ricostruire le modalità con cui si sarebbe verificato il tentativo di furto e la successiva colluttazione.

Particolare attenzione sarà

inoltre rivolta alla fase successiva, quando il ragazzo, nonostante fosse stato circondato e trattenuto da almeno quattro persone, sarebbe riuscito a liberarsi e a fuggire prima dell'arrivo degli agenti. Potrebbero risultare utili, per ricostruire l'intera sequenza, anche le eventuali immagini degli impianti di videosorveglianza presenti all'interno o nelle immediate vicinanze dell'esercizio commerciale difficoltà che, in situazioni di questo tipo, possono trovarsi ad affrontare i titolari delle attività.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



VOCABOLARIO SALERNITANO

LA RUBRICA

Ogni settimana appuntamento con la storia della nostra comunità e con tutti gli avvenimenti che ne hanno costruito l'aspetto attuale

Umberto Adinolfi

Volti, luoghi, fatti e leggende della città Raccontiamo l'alfabeto storico di Salerno



La stesura dei testi si basa sull'opera "Dizionario Storico Salernitano", curato da Italo Gallo e Luigi Troisi

Acquedotto di via Arce.

Acquedotto costituito da una struttura ad archi, il primo dei quali poggia su piloni a base quadrata o rettangolare, che sorreggono 23 archi di 3 metri ciascuno. Alcuni fanno risalire l'opera muraria a non prima del XIV° secolo ma studi più moderni hanno dimostrato che l'acquedotto di via Arce fu edificato prima dell'anno 1000: lo proverebbe il fatto che il monastero di San Benedetto, pur essendo privo di pozzi, si riforniva abbondantemente di acqua.

Una leggenda narra che fu eretto in una notte soltanto dal mago Pietro Barliario a seguito di un misterioso patto siglato dall'uomo con Sa-



tana: ecco perché oggi è meglio noto come il "Ponte dei diavoli".

Acropoli di Irna o Marcina.

Sull'acropoli etrusco-campana di Irna o Mar-

cina, che precedette cronologicamente la fondazione dell'antica Salerno (il castrum Salerni infatti risale al 197 a.C. con la cosiddetta Lex Atinia) fu eretto un tempio, quasi certamente per celebrare la riacquistata autonomia della cittadina dopo l'uccisione, nei pressi di Pandosia Brettia, di Alessandro il molosso, il quale anni prima aveva sconfitto un esercito formato da Lucani e Sanniti alleati con Tarento nella battaglia dell'Heraion alla foce del fiume Sele.

A questo periodo risalgono le tombe monumentali di guerrieri sepolti insieme con le loro armature di guerra sulle pendici orientali dell'acropoli.



VOCABOLARIO SALERNITANO

Adalferio.

Medico salernitano vissuto poco dopo l'anno 1000, padre di un Pietro chierico. Si ha notizia di lui da una carta di donazione conservata nell'archivio di Cava de' Tirreni e datata 1037.

Adelchisia.

Moglie di Sicardo, Principe di Salerno e figlia di Duaferio detto il Muto. Si apprende dal Chronicon Salernitanum che contro Sicardo spesso furono ordite delle congiure per questioni di donne. Una volta che il principe si trovava nella località di Avella per una partita di caccia con la moglie Adelchisia, un nobile che passava di lì per caso davanti alla tenda della principessa, la vide che mentre si lavava i piedi in un catino d'argento: lei si ritenne molto offesa per essere stata vista in quell'atteggiamento intimo e corse dal marito per essere vendicata. Sicardo lasciò libera la moglie nella scelta della vendetta e lei mandò a prendere la moglie di quel nobile e la fece portare in giro per l'accampamento con le gambe scoperte. Il marito offeso per l'insulto fatto alla sua consorte, con l'aiuto di un tale Nannigone, entrò nella tenda del principe e lo uccise: era l'anno 839.

Adelferio.

Gastaldo di Avellino che catturò e accecò Guaimario I mentre era in viaggio verso Benevento. Il principe liberato da Guido di Spoleto poté far ritorno a Salerno. Nel Chronicon si legge: "In piena notte con grande temerarietà Adelferio e i suoi fedeli si avventarono sul Principe Guaimario, lo afferrarono e lo accecarono. Gli volevano anche amputare i testicoli, ma la moglie Itta si gettò su di lui piangendo disperata e gridando a gran voce di non fargli del male.

Adelperga.

Figlia di Desiderio, ultimo re dei Longobardi e moglie di Arechi II, Principe di Benevento e rifondatore di Salerno. Trascorse la prima fase della vita certamente tra le mura di San Salvatore a Brescia in un ambiente culturale piuttosto avanzato a quei tempi, accanto a una sorella badessa e ad altre personalità. Di Adelperga gli stessi salernitani probabilmente conoscono il nome

per il solo fatto che a lei è intitolato un vicolo nella zona in cui sorgeva il palazzo principesco fatto erigere dal suo consorte, il Principe Arechi II. Dopo la morte di questi, con senno virile, resse per vari mesi lo stato di Salerno prima del rientro del figlio, che fu ostaggio di Carlo Magno; qui ricevette due ambascerie spedite dalle due corti franca e bizantina. Morì nell'808 d.C.

Ademario (figlio di Pietro).

Ademario fu designato dal padre Pietro, Principe del popolo salernitano, qualche anno dopo i funerali di Siconolfo. Dai salernitani fu considerato insieme con la moglie Gumeltrude ambizioso, avaro e scellerato. Per i beneventani invece fu uomo fortissimo e nobile. Così nell'853 Salerno si ritrovò con tre principi: Pietro, Ademario e Sicone. Naturalmente chi dei tre aveva meno potere era Sicone, il quale fu inviato alla corte dell'imperatore Ludovico. Du anni dopo moriva Pietro e nell'856 Ludovico rimandava a Salerno Sicone, il quale però non vi giunse mai in quanto Ademario gli mandò incontro alcuni suoi sicari che lo uccisero con il veleno.

Adinolfi Matteo.

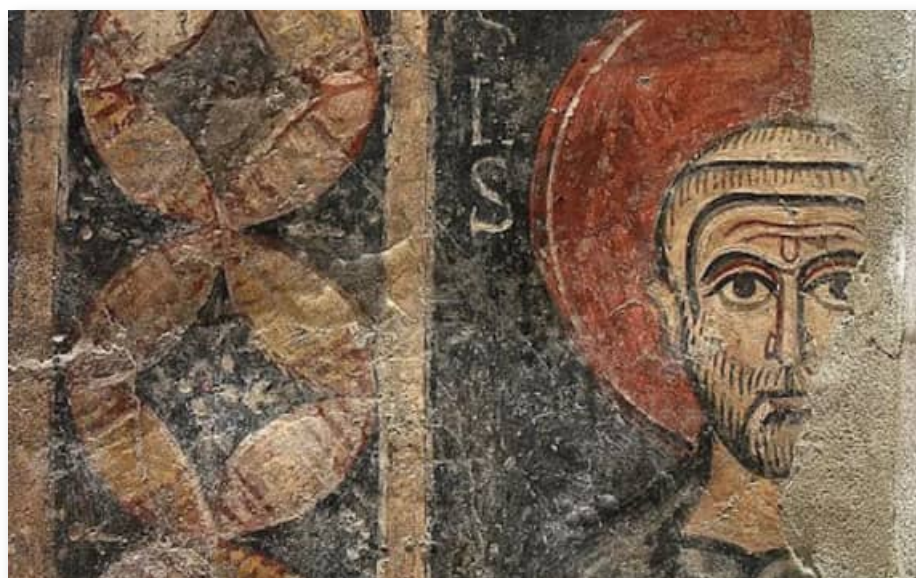
Fu uno dei primi rappresentanti del fascismo salernitano: dopo un incontro nel luglio del 1922 con il capo del fascismo napoletano Aurelio Padovani, Adinolfi costituì la federazione provinciale fascista a Salerno, coadiuvato da Carmine Sorgenti e alcuni avvocati tra cui Vaccari e Vestuti.

Adriano I.

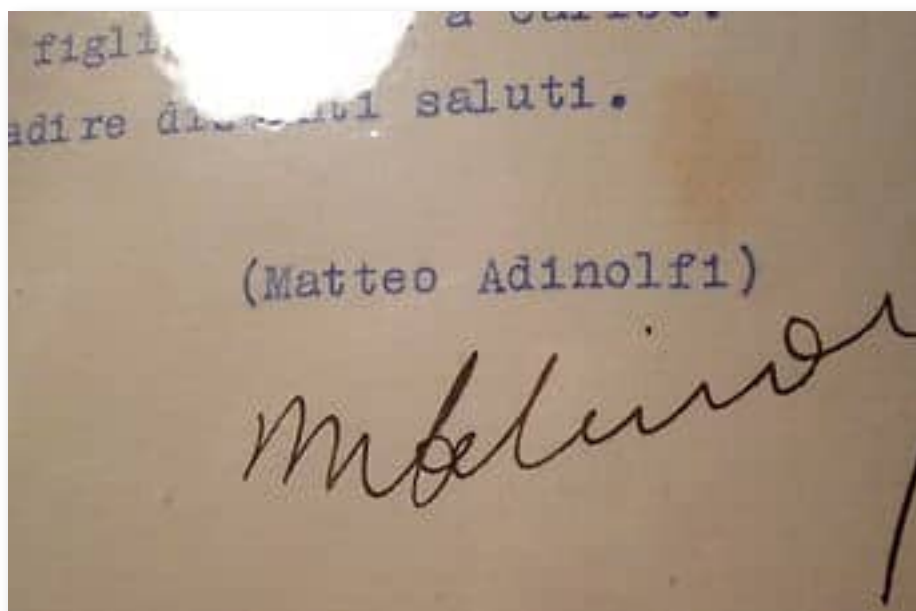
Successore di Stefano IV, fu Pontefice dal 772 al 795. Controbui alla rovina del principe di Salerno Arechi II per le sue mire di dominio nel Meridione d'Italia. Per venire incontro alle istanze papali, Carlo Magno nel 787 giunse fino a Capua con un suo esercito per muovere contro Arechi. Questi in un primo momento pensò di resistere rafforzando le torri e le mura della città, ma poi inviò al re franco un gruppo di monaci insieme ad alcuni ostaggi, tra cui il figlio, riuscendo così ad ottenere l'assicurazione che non avrebbe invaso il territorio del principato.



Un dipinto che raffigura la bella Adelperga, principessa di Salerno e moglie di Arechi II



La Salerno Longobarda ha caratterizzato un lungo periodo fausto per la città, che ha lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva



La firma olografa di Matteo Adinolfi, fondatore del movimento fascista a Salerno nel 1922





Banca Monte Pruno, dieci anni di Maqer: «Dietro ogni impresa ci sono le persone»

L'iniziativa Il direttore generale Cono Federico protagonista dell'evento dedicato al «volto umano delle possibilità», al centro il rapporto tra competenze, credito e sostenibilità dei progetti

SALERNO - Banca Monte Pruno ha partecipato alla serata celebrativa per i dieci anni di Maqer, appuntamento organizzato il primo ottobre e dedicato al tema «Il volto umano delle possibilità». Un'occasione di confronto sul rapporto tra persone, formazione e impresa, nella quale la banca ha portato la propria esperienza attraverso l'intervento del direttore generale Cono Federico. Al centro del suo contributo c'è stata una riflessione sul ruolo che le persone continuano ad avere nella costruzione e nella realizzazione dei progetti imprenditoriali. Un principio che appartiene da tempo alla filosofia di Banca Monte Pruno e che parte da un presupposto preciso: dietro ogni impresa non ci sono soltanto numeri, bilanci e prospettive economiche, ma soprattutto uomini e donne chiamati a trasformare un'idea in un'attività capace di reggere nel tempo.

«Quando una banca decide di dare fiducia a un'impresa, i numeri sono indispensabili, ma non raccontano tutto», ha sottolineato Federico. Nel rapporto tra istituto di credito e imprenditore diventano quindi fondamentali la preparazione, la conoscenza delle proprie capacità e anche la consapevolezza delle difficoltà.

«Conta la persona che guida il progetto, la sua capacità di conoscerne i punti di forza e le fragilità, di riconoscere i propri limiti e di acquisire le competenze necessarie. Una buona idea, da sola, oggi non basta».

Da questa impostazione prende forma anche la collaborazione tra Banca Monte Pruno e Maqer nell'ambito del progetto Autoimpiego. La partnership punta ad accompagnare chi vuole avviare una nuova attività, mettendo a disposizione un



contributo sul piano della formazione e della preparazione necessaria per trasformare un'intuizione in un progetto concreto.

Particolare attenzione sarà riservata al business plan, considerato non soltanto uno strumento utile nel rapporto con la banca, ma soprattutto una vera e propria cartina di tornasole per lo stesso aspirante imprenditore. «Il business plan non deve essere soltanto un documento per convincere una banca.

Prima ancora deve servire all'imprenditore per convincere sé stesso, per verificare la sostenibilità della propria idea e acquisire piena consapevolezza delle opportunità e dei rischi», ha spiegato il direttore generale.

Una visione che conferma la vocazione di Banca Monte Pruno come banca di prossimità, attenta non soltanto all'erogazione del credito ma anche alla crescita delle competenze e alla capacità del territorio di generare nuove iniziative.

In quest'ottica la collaborazione con Maqer rappresenta uno strumento per affiancare persone che si preparano a entrare nel mondo dell'impresa, aiutandole a valutare con maggiore consapevolezza possibilità e criticità. L'incontro ha riunito esponenti del mondo istituzionale, economico e professionale.

Insieme a Cono Federico sono intervenuti Andrea Cafà, presidente di FonARCom, Nino Carmine Cafasso, giuslavorista e consulente del lavoro,

Antonio Santoro, Manager Hub Rete di Invitalia, e Carlo Borgomeo, presidente di GESAC – Aeroporti di Napoli e Salerno.

L'apertura istituzionale è stata affidata al sindaco di Pontecagnano Faiano Giuseppe Lanzara. Per Banca Monte Pruno erano presenti anche Antonio Mastrandrea, responsabile Area Executive, Michele Pierri, responsabile dell'Area Territoriale Irno/Salerno, e Barbara Amorelli, responsabile della filiale di Salerno. Una presenza che ha accompagnato una serata costruita intorno a un tema centrale per lo sviluppo economico: creare opportunità significa anche mettere le persone nelle condizioni di riconoscerle, valutarle e trasformarle in progetti sostenibili.





8 GIORNI
DI MUSICA
E SPETTACOLO!

BRIGANTI VILLAGE
Via A. Vespucci - PONTECAGNANO FAIANO (SA)



PATROCINATA DA
COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO

MUSICA
TRADIZIONE
GUSTO
ED EMOZIONI!

2
OTTOBRE

Nostalgia

90

IL PARTY ANNI 90
PIÙ GRANDE D'ITALIA

3
OTTOBRE

FREZZA

FREZZA

4
OTTOBRE

Opus Prima

POOH
COVER BAND

5
OTTOBRE

**EUGENIO
BENNATO**

9
OTTOBRE

**DANCE
TARANTELLA**

10
OTTOBRE

**SERATA
RAPPER**
con
CRISTIAN LIGUORI
PEPPE SOKS
'O TSUNAMI

11
OTTOBRE

**DOLCEVITA
BAND**

Piervito Grisù
Tour 2026

12
OTTOBRE
LIVE SHOW

**SIMONE
CAROTENUTO**

DJ SET
Direttamente da
VILLA VITTORIA - FIRENZE

CARLOTTA SAVORELLI



PERCORSO
GASTRONOMICO



PIZZICA
E TARANTA



PRODOTTI
TIPICI



SPETTACOLI
OGNI SERA



BRIGANTI VILLAGE

Via A. Vespucci
PONTECAGNANO FAIANO (SA)

SEGUICI SU:





BATTIPAGLIA - La sfiducia votata in Consiglio comunale chiude ufficialmente l'esperienza amministrativa di Cecilia Francese alla guida del Comune di Battipaglia. A poche ore dal voto, Civica Mente interviene con un documento lungo e meditato, che segna la fine di un ciclo politico e l'avvio di una fase nuova per la

Criticità irrisolte, vitalità civica indebolita e un appello ai cittadini: «Non è più il tempo degli spettatori»

Civica Mente: «Finisce un'epoca. Ora si apre una nuova fase per la città»

città. Il movimento, che negli anni ha rappresentato prima una voce critica esterna e poi un'opposizione consigliere, sceglie una linea netta: nessuna esultanza, nessun trionfalismo. La distanza politica con l'amministrazione Francese viene ribadita, ma senza trasformare la crisi istituzionale in un'occasione di rivalsa. Civica Mente sottolinea come l'amministrazione uscente abbia lasciato irrisolte alcune questioni strategiche: piano urbanistico, fascia costiera, commercio e industria, decoro urbano, valorizzazione delle infrastrutture. Temi che, secondo il movi-

mento, hanno inciso sulla capacità della città di crescere e di definire una visione chiara del proprio futuro. Nel documento si parla anche di un progressivo "spegnimento della vitalità comunitaria", un fenomeno che Civica Mente considera uno dei segnali più preoccupanti degli ultimi anni. Il movimento invita la cittadinanza a leggere la crisi politica non come un punto di caduta, ma come un'occasione per ripensare Battipaglia: «Non è più il tempo di fare da spettatori», scrive Civica Mente, richiamando cittadini e forze politiche alla responsabilità, alla competenza

e alla volontà di confrontarsi su un progetto credibile. Un appello che punta a trasformare la fase di commissariamento in un momento di riflessione collettiva, capace di generare una nuova idea di città. Pur ricordando le profonde divergenze politiche, Civica Mente rivolge un ringraziamento a Cecilia Francese, alla sua Giunta e all'amministrazione per gli anni di impegno pubblico. «Faremo la nostra parte», annuncia il movimento, dichiarando la propria disponibilità a contribuire alla nuova fase che si apre per Battipaglia.

Sfiducia, la strana coppia in Tv L'analisi di Vitolo e Cappelli

La politica L'ex presidente del Consiglio comunale e il segretario cittadino di Fratelli d'Italia analizzano la caduta dell'amministrazione e le responsabilità politiche. «Decisione senza razionalità, ora la città paga un altro commissariamento»

Oreste Vassalluzzo

BATTIPAGLIA – Si riparte con i commenti dopo la mozione di sfiducia che ha chiuso anticipatamente il secondo mandato della sindaca Cecilia Francese. I primi a parlare, alle telecamere di SudTv, sono l'ex presidente del consiglio comunale Angelo Cappelli e il segretario cittadino di FDI Nunzio Vitolo. Cappelli parte da un punto fermo: la mozione di sfiducia è stata approvata, ma le motivazioni politiche restano nebulose. «Ho tenuto a precisare già dall'inizio del Consiglio che un'amministra-

passo. La città deve sapere cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto». E sottolinea un punto che ritiene cruciale: prima della sfiducia erano pronte due variazioni di bilancio con risorse strategiche per Castelluccio, De Amicis, emergenza abitativa. «Una politica responsabile prima approva gli atti per la città, poi discute di sfiducia». Il referente di Fratelli d'Italia conferma la linea del partito: contrarietà non nel merito, ma nella tempistica. «Questa mozione non cambia niente, se non metterci addosso un'etichetta. Battipaglia è stata commissariata per 12 anni negli



(dimissioni o azzeramento della giunta) per consentire un proseguo tecnico fino alla scadenza naturale. «Il Pd aveva avallato questo documento... poi è scomparso. È arrivato col postino, in ritardo, e in Aula molti erano bianchi, preoccupati». Il comunicato ufficiale del partito, arrivato poche ore prima del Consiglio, ha chiuso ogni trattativa. Si guarda anche oltre la chiusura dell'amministrazione comunale Francese. Cappelli non scioglie la riserva su una sua eventuale candidatura, ma apre a un percorso civico: «Si parte da questo

gruppo di sette, otto, dieci consiglieri mortificati. Senza colori politici. Il consenso dirà la verità su ognuno di noi». Vitolo, invece, ribadisce la necessità di una filiera politica chiara: «Battipaglia non è Celle di Bulgaria. Una città così non può prescindere da una filiera istituzionale. I progetti si portano avanti solo se si ha un riferimento politico solido». Il centrodestra, conferma, è al lavoro da oltre un anno per una coalizione unitaria: «Bisogna spogliarsi dei personalismi. La città ha bisogno di un'idea comune». Il

candidato di Fratelli d'Italia, Michele Gioia, è già in campo. Le altre forze, invece, sono ancora in fase di assestamento anche se Forza Italia ha già investito l'ex consigliere Giuseppe Provenza per la sua candidatura a sindaco. La mozione di sfiducia ha aperto una fase nuova, ma anche un interrogativo pesante: cosa guadagna Battipaglia da un commissariamento a pochi mesi dal voto? Su questo, Cappelli e Vitolo concordano: la città meritava una chiusura ordinata del mandato, non un nuovo stop istituzionale.

Duro confronto sulle motivazioni della mozione, sul ruolo dei partiti e sul futuro della coalizione. Cappelli: «La città deve sapere tutto». Vitolo: «Battipaglia non può permettersi scelte senza visione»

zione che ha fatto male va giudicata dai cittadini, non dai giochi di palazzo». Il riferimento è alla consigliera Maria Gabriella Nicastro, indicata come decisiva nel voto finale. Cappelli non nasconde la sua sorpresa: «Un mese prima vota il bilancio, propone un assessore... poi parla di cambio di

ultimi venti. È un Guinness dei primati che ci mortifica». Vitolo parla di «scena di giubilo» che non condivide: «Non festeggerei una macchia che non serve alla città». Cappelli ricostruisce un retroscena che ha fatto discutere: una riunione con 24 consiglieri, Pd compreso, dove si era convenuto su un «atto forte» della sindaca



Laureana Cilento *Imprenditore derubato nella notte da 4 banditi armati che poi fuggono con l'auto della vittima*

Assalto in casa: rapinatori svuotano la cassaforte

Santino Cinque

LAUREANA CILENTO -

Una rapina violenta, studiata nei dettagli e messa a segno con modalità che richiamano i colpi delle bande specializzate. È quanto accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì a Laureana Cilento, nel cuore del territorio cilentano, dove un imprenditore è stato seguito fino alla sua abitazione e aggredito da quattro uomini con il volto coperto. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, i malviventi hanno atteso che l'uomo rientrasse a casa. Una volta varcato il cancello, lo hanno bloccato e minacciato con una pistola, costringendolo a entrare nell'abitazione. La vittima è stata immobilizzata e obbligata ad aprire la cassaforte, dalla quale i rapinatori hanno prelevato contanti, monili in oro e un orologio di valore. Non soddisfatti del bottino, i quattro hanno preso anche l'auto dell'imprenditore, utilizzandola per la fuga. L'allarme è scattato



subito dopo, e sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Agropoli, che hanno avviato le indagini. Gli investigatori stanno ricostruendo la dinamica dell'assalto e analizzando ogni elemento utile: movimenti sospetti nella zona, eventuali telecamere private, testimonianze raccolte nelle ore successive. La modalità dell'azione –

l'appostamento, l'uso dell'arma, la scelta mirata della vittima – lascia pensare a un gruppo organizzato e non improvvisato. Gli inquirenti stanno lavorando per risalire all'identità dei quattro uomini, mentre l'intera comunità resta scossa da un episodio che riporta al centro il tema della sicurezza nelle aree interne del Cilento.

Quattro uomini incappucciati seguono la vittima fino all'abitazione, lo immobilizzano e lo costringono ad aprire la cassaforte. Portati via contanti, oro e un orologio di valore

Nessuna sospensione per il sindaco

Camerota *Il Comune interviene dopo la condanna in primo grado che non rientra tra i casi previsti dalla legge*

IL CASO DEI DEPURATORI

La pena inflitta (1 anno e 8 mesi) non supera la soglia dei due anni e riguarda reati non inclusi nell'elenco che comporta la sospensione automatica. Scarpitta: «Depuratori completati, la verità emergerà»

CAMEROTA - A Camerota si accende il dibattito dopo che alcuni organi di stampa hanno invocato la legge Severino per il sindaco Mario Salvatore Scarpitta. Una ricostruzione che il Comune definisce giuridicamente errata, chiedendo una rettifica immediata: la condanna in primo grado, infatti, non comporta alcuna sospensione dalla carica. La sentenza infligge al sindaco una pena di 1 anno e 8 mesi. L'articolo 11 del d.lgs. 235/2012 prevede la sospensione automatica solo in due casi: condanna non definitiva per specifici delitti tassativamente elencati (corruzione, concussione, mafia, terrorismo, peculato, ecc.); condanna non definitiva per altri delitti non colposi, ma solo se la pena è non inferiore a due anni e la condanna è confermata in ap-



pello. Nessuna di queste condizioni ricorre oggi. La condanna è inferiore ai due anni, non riguarda reati inclusi nell'elenco Severino e non esiste alcuna conferma in appello. Presentare la sospensione come automatica o imminente significa dunque fornire ai lettori un'informazione non corretta. Il sindaco interviene con una nota articolata: «Sono state depositate da pochi giorni le motivazioni

della sentenza del 25 giugno. I miei legali sono già al lavoro sull'atto di appello. Affronteremo questo passaggio con rispetto per la magistratura e con piena fiducia che il giudizio di secondo grado possa ristabilire la verità dei fatti». Scarpitta richiama la responsabilità dell'informazione: «Su una vicenda tanto seria è doveroso informare i cittadini con precisione, senza anticipare conseguenze che la legge non prevede». «Dopo la mia elezione, Camerota ha sbloccato i lavori, terminato i depuratori e risolto le precedenti problematiche. Sono totalmente estraneo a quanto contestato e certo che il giudice di secondo grado porrà rimedio». La posizione del sindaco resta dunque immutata, mentre l'iter giudiziario prosegue verso il secondo grado.

EBOLI

Anziano investito all'Epitaffio

EBOLI - Momenti di apprensione in via del Grano, nella zona Epitaffio di Eboli, dove un anziano è stato investito da un veicolo mentre attraversava la strada. L'impatto, avvenuto in un tratto già noto per la sua pericolosità, ha immediatamente richiamato l'attenzione dei residenti e delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i carabinieri e un'ambulanza. I sanitari hanno prestato le prime cure direttamente sul luogo dell'incidente, stabilizzando l'uomo prima del trasferimento in ospedale per ulteriori accertamenti. Secondo le prime informazioni, le condizioni dell'anziano non sarebbero gravi, un dato che ha rassicurato i presenti dopo attimi di forte tensione. L'incidente ha provocato pesanti ripercussioni sulla viabilità: lunghe code, rallentamenti e automobilisti bloccati per diversi minuti. Via del Grano, già congestionata nelle ore di punta, si è trasformata in un imbuto, con ripercussioni anche sulle strade limitrofe. Non si è fatta attendere la reazione dei residenti della zona, che da anni denunciano la mancanza di: illuminazione adeguata, segnaletica visibile, misure di sicurezza per pedoni e automobilisti. «È una strada molto pericolosa, lo diciamo da tempo», lamentano alcuni cittadini, ricordando altri episodi simili avvenuti negli ultimi mesi. L'incidente riporta al centro il tema della sicurezza stradale nelle aree periferiche di Eboli, dove l'aumento del traffico e la carenza di interventi strutturali continuano a generare situazioni di rischio. Le forze dell'ordine stanno ricostruendo la dinamica dell'accaduto per accertare eventuali responsabilità.



Scafati, il sindaco interviene sui cantieri: «Disagi inevitabili, ma stiamo risanando la città. Chi ha fomentato tensioni non ha guardato alla prospettiva»

Aliberti accelera sui lavori fognari: «Entro l'estate stop agli scarichi nel Sarno»



SCAFATI - Il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, torna a intervenire sulla complessa partita dei lavori per la realizzazione della rete fognaria in via Alcide De Gasperi, uno dei cantieri più delicati e discussi degli ultimi mesi. L'amministrazione rivendica

una forte accelerazione, accompagnata dalla scelta di mantenere la viabilità a doppio senso, nonostante le difficoltà legate al transito dei mezzi pesanti. «Abbiamo accelerato enormemente i lavori, garantendo la viabilità a doppio senso. Una scelta che ha evitato strumentalizzazioni e ha tutelato una zona commerciale dove eliminare i parcheggi sarebbe stato inutile», afferma Aliberti. Il sindaco chiarisce che gli interventi non si esauriscono con la posa delle condotte: sarà necessario completare gli allacci alle caditoie sifonate e alle abitazioni, così da garantire lo scarico delle acque nere in una rete finalmente dimensionata al carico urbanistico della zona. Il prosegui-

mento dei lavori fino a via Palermo sarà invece rinviato. Aliberti annuncia un tavolo tecnico per definire tempi e modalità, con l'obiettivo di evitare disagi alle scuole presenti nell'area. Da domani la ditta sarà operativa in via Nuova San Marzano, dove verrà realizzata la vasca di raccolta delle acque nere, un'opera attesa da anni e resa possibile anche grazie all'esproprio di un terreno nel territorio di San Marzano. La vasca raccoglierà gli scarichi delle fabbriche della zona e convoglierà i liquami al depuratore di Angri. «Entro la prossima estate il Controfosso destro del Sarno non riceverà più scarichi fognari. Si chiude una delle cause storiche dei cattivi odori e dei disagi ai

cittadini», annuncia il sindaco. Aliberti rivendica la scelta politica di assumersi la responsabilità di un'opera complessa, spesso al centro di polemiche: «È un lavoro enorme, del quale mi sono assunto la responsabilità anche davanti alle critiche. Nei sette anni in cui non ci sono stato, non si è prodotto il risultato che la città meritava. Noi siamo ripartiti da lì». Aliberti respinge le critiche di chi ha "fomentato la gente" e sottolinea la prospettiva più ampia dell'opera: «Dietro questi lavori non ci sono solo strade e disagi temporanei. C'è il risanamento della città. E soprattutto un obiettivo che riguarda tutti: contribuire concretamente al risanamento del fiume Sarno».

Via libera al nuovo DUC Parte "La Città Stellare"

Cava de' Tirreni Distretto Urbano del Commercio, 170mila euro per infopoint, pannelli turistici, wi-fi pubblico, vetrine coordinate e formazione per gli operatori

Giancarmine Petrosino

CAVA DE' TIRRENI - La Giunta comunale di Cava de' Tirreni ha approvato, con la delibera n. 202 del 1 ottobre 2026, il progetto esecutivo del Distretto Urbano del Commercio "La Città Stellare, il Centro e i suoi Borghi", un piano che abbraccia l'intero territorio cavaese e che rappresenta il passaggio decisivo per il trasferimento dei 170mila euro finanziati dalla Regione Campania. Il progetto, già vali-

provato dai Soci. È un'occasione per rendere la città ancora più attrattiva, fornendo servizi ai visitatori e agli operatori commerciali. Il nostro progetto è una start-up, ma arriveranno altri bandi dedicati ai Distretti Urbani del Commercio». Il DUC cavaese, costituito il 1 giugno 2023, è composto da soci di primo livello - Confesercenti Campania, Confindustria Campania, Comune di Cava de' Tirreni - e da partner di secondo livello: Lenus Media, Artemisia, Legambiente Terra



menti burocratici e gestionali necessari. Ora possiamo avviare la fase operativa: infopoint, pannelli promozionali, wi-fi pubblico, vetrine coordinate, formazione, brand e marketing territoriale». Gli interventi previsti sono numerosi e distribuiti tra centro e frazioni: Infopoint turistico in piazza Amabile, di fronte alla scuola Don Bosco. Pannelli promozionali dei borghi frazionali e pannelli di benvenuto agli ingressi nord e sud della città. Wi-fi pubblico e gratuito, con accesso semplificato nel centro storico e nelle frazioni. Allestimento delle vetrine dei negozi chiusi, per mantenere un'immagine coordinata dello shopping cittadino. Formazione per gli operatori commer-

ciali. Branding e marketing territoriale per rafforzare l'identità della "Città Stellare". L'approvazione del progetto esecutivo segna un passaggio cruciale: il DUC entra nella fase in cui le idee diventano interventi concreti. La strategia è chiara: rafforzare l'attrattività urbana, sostenere il commercio, valorizzare i borghi e migliorare i servizi per cittadini e visitatori. Il Distretto Urbano del Commercio si conferma così uno strumento di governance condivisa, capace di mettere insieme istituzioni, associazioni, operatori e realtà civiche in un progetto unitario. Per Cava de' Tirreni, "La Città Stellare" non è solo un nome: è una visione che ora entra nella fase della realizzazione.

ANGRI

Strisce blu E' caos abbonamenti

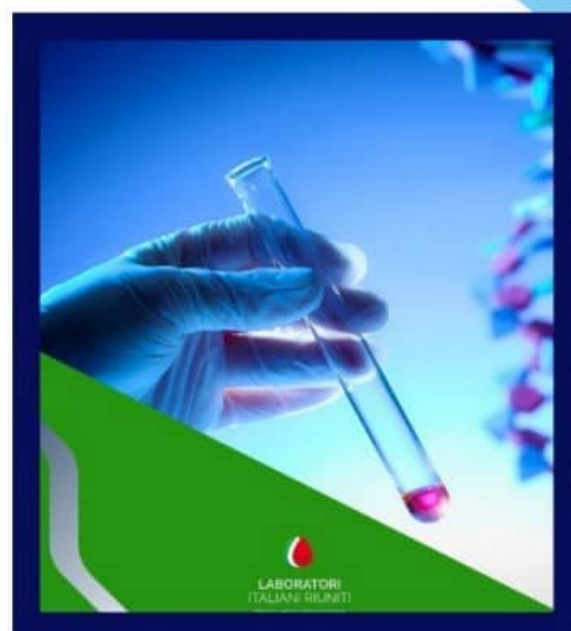
ANGRI - Tiene banco ad Angri la questione degli abbonamenti per la sosta sulle strisce blu, dopo le verifiche effettuate dagli uffici comunali sull'accordo sottoscritto nel 2021 tra Comune e concessionario. Una vicenda che ha portato alla sospensione dei rinnovi, ai rimborsi per chi aveva già pagato e a un intervento diretto del sindaco Alfonso Scoppa, deciso a riportare la gestione del servizio entro regole certe e trasparenti. Secondo quanto emerso dalle verifiche interne, il protocollo d'intesa firmato nel 2021 prevedeva una procedura pubblica per individuare, sulla base di requisiti prestabiliti, i cittadini aventi diritto agli abbonamenti. Una procedura che, come rilevato dal Segretario comunale, non risulta mai essere stata attuata: i bandi non sono stati pubblicati. Da qui la decisione dell'amministrazione di ricondurre l'assegnazione degli abbonamenti a una procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità. Ricevuta la comunicazione del Comune, il concessionario ha sospeso: i rinnovi, le nuove emissioni, e ha previsto il rimborso per chi aveva già pagato. Una scelta che ha generato disagi.

Trezza: «Ora la fase operativa». Vitale: «Completati gli adempimenti, si parte con gli interventi»

dato dall'Assemblea dei Soci del DUC nelle sedute del 18 dicembre 2025 e del 29 gennaio 2026, e dal Direttivo del 19 marzo 2026, entra così nella fase operativa. Il presidente del Distretto, Aldo Trezza, sottolinea il valore strategico dell'atto: «Con questo passaggio entriamo nella fase di realizzazione del programma ap-

Metelliana, Agorà, Auser Cava Insieme, Camera di Commercio Salerno, Unione Consumatori. Una rete ampia, che conferma la natura partecipata del Distretto. Il coordinatore del DUC, Alfonso Vitale, evidenzia il ruolo del Comune nel percorso amministrativo: «Con la delibera di Giunta sono stati completati gli adempi-





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Il fatto Arrestato per aver ferito un poliziotto durante una manifestazione a sostegno di Alfredo Cospito che resta ancora recluso in regime di 41 bis

Ferì un funzionario Digos Arrestato anarchico Sul pc istruzioni per ordigni

di Chiara Acampora

NAPOLI - (Ansa) Nel cellulare e nel pc aveva le istruzioni su come preparare ordigni o sabotare treni e istituti penitenziari. Per gli inquirenti, inoltre, è lui il responsabile del ferimento del vice dirigente della Digos di Roma colpito al volto da una bottiglia lanciata durante un corteo a sostegno di Alfredo Cospito che si è svolto il 18 aprile nella Capitale. A finire in manette un anarchico trentaseienne, originario della provincia di Napoli, che è stato arrestato dalla polizia con le accuse di detenzione di materiale con finalità di terrorismo, lesioni aggravate e permanenti al viso, violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

La misura restrittiva è stata emessa al termine di una complessa attività di indagine coordinata dalla procura capitolina e condotta dalla Digos della Questura di Roma, partita proprio dal ferimento del funzionario di polizia.

Il 36enne avrebbe alle spalle alcuni precedenti di polizia non legati alla galassia anarchica. In particolare, sarebbe stato denunciato in tre occasioni: la prima volta nel 2017, quando era ancora minorenne, per la detenzione di un coltello, nel 2014 in un contesto di spaccio di droga e

**ACCUSATO
DI AVER CAUSATO
DANNI FISICI
A UN AGENTE
IN BORGHESI
PRESENTE
AL CORTEO
DI QUASI
SEI MESI FA**

infine nel 2019 per una lite in strada a Tivoli.

Ora per l'uomo è scattato l'arresto. Secondo chi indaga è stato lui a lanciare la bottiglia di vetro che ferì alla testa il funzionario della Digos durante la manifesta-

zione dello scorso 18 aprile.

Il lancio di oggetti da parte di manifestanti scattò durante momenti di tensione tra gli anarchici e un fotografo che seguiva il corteo.

Ad esprimere "solidarietà" e "vicinanza" al poliziotto ferito anche la premier Giorgia Meloni che avvertì: "A chi pensa di intimidire lo Stato con la violenza diciamo una cosa semplice: non ci riuscirete".

Quel pomeriggio circa duecento anarchici risposero alla chiamata nazionale riempiendo piazza Immacolata, nel quartiere San Lorenzo e sfilando poi al grido di "Fuori Alfredo dal 41 bis".

Il corteo non era stato preavvisato, ma fu poi autorizzato dalle forze dell'ordine dopo una trattativa.

E l'arresto del 36enne arriva nel giorno in cui davanti al carcere di Sanremo si è svolto un presidio anarchico per esprimere solidarietà a Luca Dolce, detto Stecco, esponente del gruppo trentino, arrestato nell'ottobre del 2023 dopo due anni di latitanza.

MEDICINA

La casa di cura "San Michele" protagonista dell'anestesia loco-regionale



NAPOLI - La casa di cura "San Michele" di Maddaloni (Caserta) porta la propria esperienza nel cuore dell'innovazione anestesiológica italiana.

Giuseppe Sepolvere, responsabile del Servizio di Anestesia e Terapia Intensiva Cardiocirurgica della "San Michele", sarà tra i protagonisti del 31mo Congresso Nazionale ESRA Italian Chapter, uno dei principali appuntamenti scientifici dedicati all'anestesia locoregionale che si svolgerà ai Magazzini del Cotone di Genova dall'8 al 10 ottobre. Un'occasione prestigiosa per portare sul palcoscenico nazionale e internazionale l'esperienza, la competenza e l'innovazione sviluppate quotidianamente nella struttura sanitaria di Maddaloni. Al congresso Esra (European Society of Regional Anaesthesia & Pain Therapy) il dottor Sepolvere presenta la sessione scientifica congiunta Esra Italia-ITACTA (Società Italiana di Anestesia e Terapia Intensiva

Cardio-Toraco-Vascolare), nata dalla collaborazione tra le due società scientifiche, con l'obiettivo di mostrare l'impiego di tecniche di anestesia locoregionale sempre più evolute applicate alla cardiocirurgia e alle procedure interventistiche. Sono principalmente 3 le tecniche che raccontano una nuova idea di anestesia, che diventi meno invasiva, sempre più personalizzata e centrata sul benessere del paziente: applicazione del blocco Esp (Erector Spinae Plane) nelle procedure Tavi (Impianto Valvolare Aortico Transcatetere), per ridurre il piano di sedazione e garantire al paziente comfort e controllo del dolore; blocco del nervo glossofaringeo nelle procedure MitraClip, con l'obiettivo di consentire, nei pazienti selezionati, la procedura in sedazione e respiro spontaneo, evitando l'intubazione; blocco del ganglio stellato nella fibrillazione atriale, dalla cardiocirurgia alla terapia intensiva. "Si tratta tre procedure estremamente innovative - spiega il dr. Sepolvere. - Considerando TAVI, MitraClip e aritmie, l'anestesia locoregionale apre nuove prospettive anche nell'ambito della cardioanestesia e delle procedure cardiologiche strutturali. Per esempio, l'impiego del blocco del nervo glossofaringeo bilaterale per facilitare l'ecocardiografia transesofagea durante la MitraClip (procedura mininvasiva transcatetere per riparare la valvola mitrale del cuore senza aprire il torace) in respiro spontaneo, è una possibile alternativa all'anestesia generale in pazienti selezionati; così come l'utilizzo del blocco del ganglio stellato nell'ambito della gestione di alcune aritmie, tra cui la fibrillazione atriale, è una problematica frequente nei pazienti critici cardiocirurgici".



Il confronto Maria Rosaria Covelli, presidente della Corte di Appello di Napoli, al convegno sulla digitalizzazione della Giustizia

L'intelligenza artificiale non sostituirà mai i giudici

NAPOLI - "La digitalizzazione della giustizia riguarda direttamente la fiducia dei cittadini nella giurisdizione, la tutela dei diritti e la capacità delle istituzioni di governare il patrimonio informativo prodotto dagli uffici giudiziari" e l'intelligenza artificiale può assistere il lavoro giudiziario, "ma non può sostituire la decisione del magistrato".

Lo ha detto Maria Rosaria Covelli (**nella foto**), presidente della Corte di Appello di Napoli, a Capri, al convegno nazionale sulla digitalizzazione della Giustizia, promosso dal Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione, in collaborazione con il Dipartimento per l'Innovazione tecnologica del Ministero della Giustizia, diretto da Antonella Ciriello.

La presidente Covelli è intervenuta alla sessione "Giustizia digitale - interoperabilità, banche dati e sicurezza nell'epoca



dell'IA": "la digitalizzazione - ha affermato - investe il modo in cui vengono esercitate delle funzioni fondamentali dello Stato. Dunque, deve innestarsi nel quadro della nostra Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Riguarda innanzitutto i principi di autonomia, indipendenza e imparzialità, presidiati dal Csm e, sul piano dell'organizzazione, dal Ministero della Giustizia, ma che ogni magistrato, giudice togato e onorario

deve attuare in concreto con competenza, formazione e responsabilità, ma riguarda direttamente anche gli articoli 24 e 111 della Costituzione, relativi al diritto di difesa, al giusto processo, al contraddittorio e alla motivazione dei provvedimenti".

L'intelligenza artificiale può assistere il lavoro giudiziario, "ma non può sostituire la decisione del magistrato. Questo principio trova una precisa affermazione nella legge 23 settembre 2025,

n. 132 che stabilisce che siano riservate al magistrato le decisioni relative all'interpretazione e applicazione della legge, alla valutazione dei fatti e delle prove e all'adozione dei provvedimenti. Il giudice deve poter verificare l'output prodotto dal sistema, correggerlo e, quando necessario, rifiutarlo. È una vera e propria riserva di decisione umana".

Tra le priorità individuate, la protezione dei dati e la sicurezza: "Gli uffici giudiziari trattano quotidianamente informazioni particolarmente delicate, relative a procedimenti civili e penali, salute, famiglia, minori, vittime di reato e condizioni personali e patrimoniali. La loro protezione è parte integrante della funzione giudiziaria" ha affermato, richiamando anche il valore di strumenti quali anonimizzazione e pseudonimizzazione, "che consentono di favorire la conoscibilità della giurisprudenza riducendo l'identificabilità delle persone".

CAIVANO

Morto l'uomo trovato in stato d'incoscienza

CAIVANO - E' morto l'uomo ritrovato con un grave politrauma in strada, in via Fossa del Lupo, a Caivano intorno alle 15 di venerdì pomeriggio. Originario di Orta di Atella, si chiamava Salvatore Calignano ed era nato nel 1965. Lascia la moglie e due figlie. Presentava gravi lesioni da politrauma e le sue condizioni erano apparse fin da subito disperate ai sanitari del 118 che lo avevano soccorso e accompagnato all'ospedale San Giuliano di Giugliano.

Dopo essere stato stabilizzato il ferito era stato trasferito all'Ospedale del Mare dove si trovava in prognosi riservata, in pericolo di vita e dove è spirato nel pomeriggio.

Indagini in corso da parte dei carabinieri di Caivano impegnati nel ricostruire l'intera vicenda.

Carta identità senza chip, tre casi scoperti da Carabinieri

Castel Volturno Nuova frontiera della falsificazione. Documenti apparentemente integri ma privi del congegno elettronico

CANI LEGATI ALLA CATENA DENUNCIATO 52ENNE

Legati a catene di un metro, le orecchie mutilate, lesioni sul collo dovute allo sfregamento del collare, ferite alle zampe e al petto dermatite da parassiti. E' questo lo stato in cui i carabinieri della stazione di Agerola hanno trovato due cani meticcii. Nessuno dei due era chippato e, nel fondo dove erano incatenati, un secchio di acqua sporca e scarti di carne ammuffita in una ciotola. Il proprietario del terreno, 52 anni, è stato denunciato per maltrattamento di animali. I due cani sono stati sequestrati e affidati ad un canile di Pignataro Maggiore.

CASTEL VOLTURNO - La nuova frontiera della falsificazione. Documenti apparentemente integri ma privati del componente elettronico. Si valuta anche il possibile riutilizzo dei chip nelle frodi d'identità. Non è più soltanto una curiosa anomalia riscontrata durante un controllo. Ad Acerra il fenomeno delle carte d'identità elettroniche private del microchip sembra assumere una dimensione che merita attenzione.

Quello emerso nelle ultime ore è, infatti, il terzo caso registrato in pochi giorni sul territorio, con una dinamica che presenta un elemento comune. Il chip della Cie risulta rimosso con un taglio estremamente preciso, incompatibile con un normale deterioramento accidentale. L'ultimo episodio è stato accertato dai

Carabinieri della stazione di Acerra nel corso di un servizio di controllo del territorio. Un uomo è stato denunciato perché trovato in possesso di una carta d'identità alla quale era stato asportato il microchip. Il documento è stato sequestrato e la vicenda è stata segnalata all'autorità giudiziaria.

Ed è proprio quel piccolo componente elettronico, quasi invisibile sulla superficie della carta, a rappresentare oggi il punto centrale della vicenda.

La Carta d'Identità Elettronica non è soltanto una tessera con fotografia e dati anagrafici. Il microprocessore costituisce una componente fondamentale dei sistemi di sicurezza e di identificazione digitale. Il chip contiene dati personali e biometrici e consente l'auten-



tificazione digitale e l'accesso a servizi online.

La sua asportazione, quindi, altera materialmente il documento e può renderlo inutilizzabile per le verifiche elettroniche.

E qui si apre il capitolo più delicato. Perché qualcuno dovrebbe togliere il chip?

Le ipotesi sono diverse e non necessariamente riconducibili allo stesso fenomeno. Il chip -

rimosso in modo chirurgico - potrebbe diventare una sorta di "pezzo di ricambio" per costruire identità contraffatte più credibili.

Le indagini sono in corso e non è possibile affermare che i tre casi di Acerra siano collegati tra loro, né che i chip rimossi siano stati effettivamente rivenduti o utilizzati per realizzare documenti falsi.





Il caso Salvatore Calignano era stato trovato privo di sensi a Caivano con gravi traumi e fratture, i carabinieri indagano sulle cause delle lesioni

Orta di Atella, l'operaio trovato in strada non ce l'ha fatta

ORTA DI ATELLA – Non ce l'ha fatta Salvatore Calignano, 61 anni, residente a Orta di Atella. L'operaio edile è morto dopo alcune ore di agonia a seguito dei gravi traumi riportati e sarà ora l'autopsia, disposta dalla Procura della Repubblica, a dover chiarire le cause delle lesioni che lo hanno portato al decesso.

L'uomo era stato trovato ieri pomeriggio in via Fosso del Lupo, a Caivano, privo di sensi e in condizioni estremamente gravi. I soccorritori lo avevano trasferito d'urgenza in ospedale, dove i medici avevano riscontrato un politrauma con diverse fratture e lesioni distribuite sul corpo. Dopo essere stato stabilizzato, il 61enne era stato trasferito in un'altra struttura sanitaria per le cure necessarie, ma il quadro clinico è progressivamente peggiorato fino alla morte.

Calignano lascia la moglie e due figlie. Una tragedia che ha scosso la comunità di Orta di Atella, dove l'uomo era conosciuto e descritto come una persona senza precedenti. Intanto gli investigatori stanno cercando di ricostruire ogni passaggio delle ore precedenti al ritrovamento, partendo proprio dalle condizioni nelle quali il 61enne è stato soccorso.

Sul caso sono al lavoro i carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti per stabilire come l'operaio abbia riportato ferite tanto gravi e dove si trovasse prima di essere trovato in strada. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella di un incidente sul lavoro, considerata la professione della vittima. Gli investigatori starebbero inoltre valutando l'ipotesi che Calignano potesse trovarsi

impegnato in un'attività lavorativa non regolare. Secondo una delle ricostruzioni prese in considerazione, l'uomo potrebbe essere rimasto vittima di un incidente in un cantiere e successivamente essere stato trasportato altrove e lasciato lungo la strada, nel tentativo di evitare che fosse individuato il luogo dell'eventuale infortunio. Si tratta, però, di una pista investigativa che dovrà trovare riscontri attraverso gli accertamenti. Proprio per questo l'indagine punta a ricostruire con precisione non soltanto le cause della morte, ma anche gli spostamenti compiuti dal 61enne prima del ritrovamento.

Saranno importanti le testimonianze, gli eventuali elementi acquisiti nella zona e qualsiasi dato utile a individuare il luogo nel quale Calignano potrebbe aver riportato le lesioni. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e si attende il conferimento dell'incarico medico-legale.

L'esame autoptico potrà fornire indicazioni decisive sulla natura delle ferite e sulla loro compatibilità con un eventuale incidente, contribuendo a orientare gli ulteriori accertamenti. Al momento non ci sono certezze sulle circostanze nelle quali il 61enne è rimasto gravemente ferito. L'ipotesi di un incidente sul lavoro, così come quella di un eventuale trasferimento successivo al luogo dell'infortunio, resta dunque tutta da verificare. Saranno le indagini coordinate dalla Procura di Napoli Nord a stabilire cosa sia realmente accaduto a Salvatore Calignano e se vi siano eventuali responsabilità.

CASTEL VOLTURNO

Cinque immobili abusivi sulla spiaggia: al via le demolizioni

CASTEL VOLTURNO – Cinque immobili abusivi realizzati sulla spiaggia di Castel Volturno saranno demoliti il 5 ottobre nell'ambito dell'azione avviata dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere contro l'occupazione illegale del demanio marittimo e il fenomeno dell'abusivismo edilizio lungo il litorale domizio. L'intervento nasce dall'attività di impulso e coordinamento della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli ed è finanziato con risorse messe a disposizione dalla Regione Campania. La demolizione rappresenta uno dei passaggi di una strategia che, secondo quanto spiegato dalla Procura Generale guidata da Aldo Policastro e dalla Procura sammaritana diretta da Pierpaolo Bruni, punta a intervenire in maniera continuativa su un fenomeno considerato ormai radicato lungo la fascia costiera.

I numeri dell'attività restituiscono le dimensioni dell'intervento. Negli ultimi due anni sono state sequestrate circa 180 strutture distribuite lungo il litorale domizio. Nel lungo elenco figurano abitazioni private, stabilimenti balneari, aree destinate ad attività turistico-ricettive, un villaggio vacanze composto da 38 unità immobiliari e sviluppato su una superficie di circa 14mila metri quadrati, oltre a un cantiere nautico, un'area di rimessaggio e diverse zone utilizzate abusivamente per il noleggio di attrezzature balneari. L'azione investigativa ha inoltre interessato tre lidi che, secondo quanto riportato dalle Procure, erano gestiti da soggetti contigui a organizzazioni camorristiche. Altri immobili abusivi sarebbero stati utilizzati da persone ritenute vicine alla criminalità organizzata. Un elemento che conferma, per gli inquirenti, la necessità di mantenere alta l'attenzione non soltanto sul rispetto delle norme urbanistiche, ma anche sui possibili interessi criminali legati alla gestione degli spazi della costa. Le verifiche hanno fatto emergere violazioni considerate gravi in materia di occupazione del demanio marittimo, tutela del paesaggio e normativa ambientale. Un insieme di irregolarità che, secondo la Procura, negli anni avrebbe contribuito ad alterare in maniera significativa l'equilibrio ambientale e paesaggistico della costa domizia. Per questo motivo l'attività non viene presentata come una serie di interventi isolati. La Procura Generale sottolinea il lavoro di coordinamento sviluppato con la Prefettura di Caserta, la Regione Campania e il Comune di Castel Volturno, con l'obiettivo di costruire una risposta organica e continuativa.

L'INCARICO ALLA PRO CREATIVE STUDIO DURERÀ FINO ALLA FINE DEL 2027 CON OPZIONE

Aversa, 17.500 euro per il marketing territoriale: De Michele chiede chiarezza

AVERSA - È l'affidamento del servizio di marketing territoriale a riaccendere il confronto politico ad Aversa. Con la determina dirigenziale del 30 settembre, il Comune ha assegnato alla Pro Creative Studio di Matia Menale un incarico da 17.500 euro per il biennio 2026-2027: 3.500 euro per l'anno in corso e 14mila per il prossimo. Prevista inoltre un'opzione per il 2028 del valore di altri 14mila euro.

La procedura è stata avviata attraverso un avviso pubblico e si è conclusa con una sola proposta, quella

poi ritenuta idonea dall'amministrazione. Nel servizio è prevista anche la disponibilità di personale qualificato con una presenza presso gli uffici comunali di 24 ore alla settimana. È proprio questo aspetto a sollevare le maggiori contestazioni dell'opposizione.

Il consigliere Mario De Michele sostiene che una presenza così strutturata rischi di sovrapporre il marketing territoriale alle funzioni proprie della comunicazione istituzionale. Da qui la richiesta al segretario generale e ai dirigenti comunali di verificare la

conformità dell'affidamento alla legge 150 del 2000, che disciplina informazione e comunicazione della pubblica amministrazione.

De Michele chiede inoltre di conoscere nel dettaglio contenuti e modalità del servizio, sostenendo che, con 24 ore settimanali all'interno del Comune, occorra chiarire con precisione quali attività saranno svolte e con quali responsabilità.

La questione, dunque, non riguarda soltanto la cifra stanziata. Il confronto si concentra soprattutto sulla natura concreta dell'incarico e sul confine

tra promozione del territorio e comunicazione istituzionale. Su questi aspetti il consigliere ha chiesto chiarimenti formali, mentre l'amministrazione dovrà ora misurarsi con una polemica destinata a proseguire anche sul piano politico. De Michele ha quindi chiesto che venga chiarito il perimetro dell'incarico e verificato il rispetto delle procedure previste per la comunicazione degli enti pubblici. Nel mirino anche la durata dell'avviso, rimasto aperto per appena una settimana, al termine della quale è arrivata una sola candidatura.





Quindici Il giudice Giulio Argenio dispone i domiciliari per gli altri due indagati: non avrebbero cercato di riorganizzare il clan

Estorsioni, i Graziano restano in carcere: esclusa l'associazione mafiosa

AVELLINO - È un quadro giudiziario diverso da quello delineato nel provvedimento della Dda di Napoli quello emerso dopo la decisione del gip del Tribunale di Avellino, Giulio Argenio, sull'inchiesta che riguarda il presunto sistema estorsivo riconducibile al clan Graziano di Quindici. Il giudice non ha convalidato i decreti di fermo eseguiti all'alba dai carabinieri nei confronti di quattro persone, ma ha applicato misure cautelari differenti a seconda delle singole posizioni.

Fiore Graziano e Rodolfo Graziano, assistiti dagli avvocati Raffaele Bizzarro e Sabato Graziano, restano in carcere. Nei loro confronti, però, il gip ha escluso la gravità indiziaria per il delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso. Una valutazione che, allo stato delle indagini, non consente quindi di ritenere sufficientemente dimostrato il tentativo di riorganizzazione del sodalizio criminale ipotizzato dalla Procura.

Resta invece il capitolo delle estorsioni. Per il giudice, le condotte contestate ai due Graziano sono state reiterate ai danni di diversi soggetti e, proprio per questo, sono state ritenute sufficienti a giustificare la custodia caute-

lare in carcere. Nell'ordinanza viene inoltre riconosciuta, con riferimento alle estorsioni, l'aggravante dell'agevolazione del clan Graziano.

L'inchiesta, coordinata dal pm antimafia Henry John Woodcock, era partita dagli episodi di estorsione consumati o tentati a partire dal febbraio scorso ai danni soprattutto di aziende del settore edilizio attive nel territorio di Quindici e del Vallo di Lauro.

Tra gli episodi al centro delle verifiche c'è quello relativo ai lavori di messa in sicurezza idrogeologica nel Comune di Pago Vallo di Lauro, per un importo di circa 520mila euro. Secondo l'ipotesi accusatoria, attraverso un imprenditore coinvolto nell'indagine, sarebbe stato imposto a una ditta subappaltatrice il pagamento di una tangente pari al 5 per cento del valore dei lavori.

Un altro episodio riguarda invece interventi sulla rete idrica del Vallo di Lauro. È questo il contesto nel quale la Procura aveva ipotizzato un'attività di riorganizzazione del clan dopo gli arresti e le precedenti inchieste. Il gip, tuttavia, ritiene che manchino alcuni elementi ritenuti necessari per configurare l'esistenza di una nuova struttura

associativa, anche alla luce del carattere occasionale del contributo degli altri due indagati.

Per E.R. e D.R.N., difesi dagli avvocati Luana Manna e Gaetano Aufiero, sono stati disposti gli arresti domiciliari. Il giudice ha rilevato la gravità delle richieste estorsive alle quali i due avrebbero preso parte, ma ha considerato occasionale il loro apporto, ritenendo quindi possibile una misura diversa dalla detenzione in carcere.

Il provvedimento contiene infine un altro passaggio importante: il gip di Avellino ha dichiarato la propria incompetenza sui reati aggravati dall'agevolazione o dal metodo mafioso, indicando come competente il gip di Napoli. Sarà quindi la prosecuzione del procedimento, insieme agli ulteriori accertamenti della magistratura, a stabilire la consistenza definitiva delle contestazioni.

Fiore Graziano era stato scarcerato nell'ottobre 2025 dopo aver scontato una precedente condanna a sette anni e otto mesi di reclusione per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Anche per questo nuovo procedimento, tuttavia, le responsabilità dei singoli indagati dovranno essere accertate nelle successive fasi giudiziarie.

LA SVOLTA

Campolattaro, dal Mit arrivano 205 milioni per portare l'acqua nel Sannio



BENEVENTO - Più della metà dei 405 milioni di euro stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per sei interventi sulle infrastrutture idriche della Campania sarà destinata al Sannio. Il finanziamento più consistente, pari a 205 milioni di euro, riguarda l'utilizzo a fini idropotabili dell'invaso di Campolattaro e il potenziamento del sistema di alimentazione dell'area beneventana. Si tratta di un'opera attesa da decenni e destinata a cambiare il sistema di approvvigionamento idrico del territorio. La diga di Campolattaro, nel Beneventano, è stata per anni considerata una delle grandi incompiute infrastrutturali italiane. I lavori erano iniziati nel 1981 e si erano conclusi nel 1993, ma l'infrastruttura non era mai entrata pienamente a servizio del territorio secondo le potenzialità previste. La nuova iniezione di risorse rappresenta quindi un passaggio decisivo per un progetto che il territorio attende da tempo. Il Mit ha annunciato il finanziamento dei sei interventi campani, che con il cofinanziamento assicurato dai beneficiari raggiungeranno un valore complessivo superiore ai 935 milioni di euro. Le risorse non riguardano soltanto il Beneventano. Altri 100 milioni saranno destinati al rinnovamento della rete idrica di Ercolano e agli interventi necessari per ridurre le perdite. Nella programmazione figurano inoltre opere che coinvolgeranno Vallo della Lucania, Agropoli e Battipaglia, Cava de' Tirreni e Salerno. L'obiettivo complessivo è intervenire su una delle emergenze strutturali che maggiormente incidono sulla qualità e sulla sicurezza del servizio idrico. Da una parte la necessità di garantire nuove fonti e un approvvigionamento più stabile, dall'altra quella di ridurre le dispersioni lungo reti che in diverse aree presentano ancora criticità. A sottolineare il peso dell'intervento è stato il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. «Campolattaro rappresenta il cambio di passo voluto dal Mit sulle grandi opere ferme da decenni: completare ciò che è rimasto incompiuto, utilizzare fino all'ultimo euro disponibile e trasformare le risorse in infrastrutture concrete», ha affermato. Salvini ha indicato nella sicurezza dell'approvvigionamento e nella riduzione degli sprechi due delle priorità dell'azione del ministero. I finanziamenti rientrano nel Fondo idrico del Pnrr, la cui dotazione complessiva è stata assegnata dal Mit insieme a Invitalia, soggetto gestore del Fondo, in meno di quattro mesi. La partita passa ora alla fase operativa, con l'obiettivo di trasformare gli stanziamenti in cantieri e opere capaci di produrre effetti concreti sul territorio. Per il Sannio, in particolare, i 205 milioni destinati a Campolattaro rappresentano il cuore del nuovo piano. Un investimento destinato a intervenire su una struttura la cui storia è stata segnata per oltre quarant'anni d'attesa.





TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE



DOMENICA MATTINA?

TUTTI A TEATRO!



vivi una mattinata a teatro
con tutta la famiglia



CULTURA &
spettacoloNel cuore del Cilento è tornata Balconica
A Futani l'arte e la tradizione si affacciano

FUTANI - I balconi delle abitazioni del borgo di Futani, nel Parco Nazionale del Cilento, fino a stasera saranno palchi sospesi, affacciati sulle strade e sulle piazze del paese, ospitando concerti, performance e interventi artistici.

È questa la formula che rende Balconica un'esperienza particolare: non semplicemente assistere a uno spettacolo, ma attraversare il borgo, incontrando la musica e l'arte direttamente nei suoi spazi quotidiani. «Balconica è un festival che si lega profondamente al tessuto urbano e sociale di Futani. Infatti il festival non potrebbe esistere senza la partecipazione attiva della comunità e di quanti mettono a disposizione i propri balconi che ospitano le performance, aprendo (e lasciando aperte) le porte delle proprie abitazioni, mettendo a disposizione degli artisti i propri spazi, intimi e privati. Quindi un grandissimo grazie va a tutta la popolazione di Futani: grazie!».

Oggi la giornata prenderà il via già dal mattino con attività dedicate alla scoperta del territorio, al movimento e alla creatività.

Alle 8:45 partirà da Piazza Monsignor Filippo Scanniello il trekking guidato da Marco Tambasco lungo l'antico tracciato del "Pennino", con un percorso di circa 6,5 km tra Futani e Cuccaro Vetere, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento.

Alle 11, una Functional Training Sesh di



30 minuti a cura di 4LEONI, una sessione aperta a tutti dedicata a forza, coordinazione, mobilità e capacità cardiovascolare. A seguire, alle 12:00, Effetto Rete proporrà "Segno, Premo, Stampo", un laboratorio di stampa d'arte rivolto a bambine e bambini a partire dai 5 anni, in cui segni, colori e forme si incontreranno dando vita a una piccola installazione collettiva.

Si prosegue, poi, con la programmazione musicale ed artistica con Stare Nel Vuoto, Renato Celano, Giovanni Block, Scudetto, Megan Is Missing, Lorenzo Girotti, Axe For Elidrose, Aura & Marilyn, Jüls, CharangaRò, Cantapesta, Porto Raro e Kalura Meridionalismo.

Tra i nomi della giornata spicca Giovanni Block, cantautore e compositore napoletano, vincitore della Targa Tenco e del primo premio Musicultura, da sempre attivo tra canzone d'autore, teatro e cinema.

NEL BORGO MONTICELLO

Talento e natura sul Tusciano, a Olevano
la mostra reportage "Acqua, pietra e radici"

OLEVANO SUL TUSCIANO-

Oggi, dalle ore 17 alle ore 19.30, presso la Casa Museo "Ferrara-Avella" nel Borgo Monticello di Olevano sul Tusciano, sarà esposta la mostra reportage della Residenza artistica di Land Art "Acqua, Pietra e Radici", a cura dell'A.p.s. Casa Pachamama con il patrocinio gratuito del Comune di Olevano sul Tusciano e dell'Ecomuseo dei Picentini - Le Terre della Felicità, nonché, con il supporto dell'APS "Olivinum", che gestisce la Casa Museo.

La mostra è il momento conclusivo di un evento dedicato all'ecosistema fluviale del fiume Tusciano, insistente nell'area Parco Regionale dei Monti Picentini. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto del Corpo Europeo di Solidarietà "Un Fiume di Radici", dell'APS "Casa Pachamama".

"Acqua, Pietra, Radici" è stata la prima residenza artistica di Land Art, realizzata nel territorio del Parco dei monti Picentini, dedicata all'ecosistema fluviale del Tusciano, alla valorizzazione



del patrimonio naturale, culturale e sociale dei territori attraversati dallo stesso, inteso come luogo di memoria, trasformazione e rigenerazione umana ed ambientale. L'evento si è svolto dal 30 luglio al 2 agosto 2026, nel comune di Olevano Sul Tusciano, a cura dell'A.p.s. Casa Pachamama, nell'ambito del progetto ESC "Un Fiume di Radici", con il gratuito patrocinio del Comune di Olevano Sul Tusciano e dell'Ecomuseo dei Picentini.

ALLA CASA DEL MARE DI VIBONATI

Tino Iannuzzi continua il "tour" per il libro su Aldo Moro

VIBONATI - Sabato 10 ottobre, con inizio fissato alle ore 18.30, l'Auditorium Casa del Mare di Vibonati ospiterà la presentazione del libro scritto da Tino Iannuzzi (*nella foto*), un'opera interamente incentrata sul pensiero, sul percorso e sulla perdurante eredità politica e culturale di Aldo Moro. L'appuntamento culturale rappresenta un momento di riflessione collettiva per analizzare una delle figure centrali della storia repubblicana italiana, approfondendone la visione politica e il metodo

di governo.

La serata prenderà il via con i saluti istituzionali affidati al sindaco di Vibonati, Manuel Borrelli, che aprirà ufficialmente i lavori dell'incontro.

A seguire, l'autore Tino Iannuzzi svilupperà i temi centrali del volume dialogando con il senatore Leo Borea, in un confronto aperto sulle analisi storiche e politiche contenute nel testo. La moderazione del dibattito sarà curata da Maria Emilia Cobucci, che guiderà gli interventi e il successivo confronto con

il pubblico presente in sala. L'evento culturale è stato ideato come un'importante occasione di approfondimento e di dibattito pubblico su una delle personalità più complesse e significative delle istituzioni italiane. Attraverso l'analisi delle idee e del metodo politico di Aldo Moro, l'incontro offrirà ai partecipanti chiavi di lettura utili per comprendere le radici della democrazia italiana e l'attualità del pensiero politico del leader democristiano nel contesto contemporaneo.



Conservatorio Al San Pietro a Majella sul palco i sei studenti vincitori delle borse

Kimbo, il caffè suona jazz premiati sei talenti napoletani



LA SERATA

IL PROGRAMMA

**HA LASCIATO SPAZIO
ANCHE A MUSICHE
COMPOSTE
DAGLI STESSI RAGAZZI**

NAPOLI - Una tromba, due pianoforti, una chitarra, una voce e una batteria. Ieri sera alla Sala Scarlatti del Conservatorio San Pietro a Majella il caffè ha trovato una colonna sonora tutta jazz. Nel giorno dedicato in tutto il mondo alla bevanda simbolo di Napoli, Kimbo ha scelto infatti la musica per raccontare un legame con la città che da tre anni passa anche attraverso il sostegno ai suoi giovani talenti. La terza edizione del "Concerto per Kimbo" ha portato sul palco i sei studenti del Dipartimento di Jazz vincitori delle borse di studio per l'anno accademico 2025/26: Arturo Caccavale alla tromba, Mario Castellano e Pasquale De Rosa al pianoforte, Dario Di Pietro alla chitarra, Elia Leo al canto ed Emilio Pietropaolo alla batteria. Non soltanto interpreti. Il programma ha lasciato spazio anche a musiche composte dagli stessi ragazzi, chiamati ad alternarsi durante la serata in formazioni differenti. Un modo per trasformare la consegna di una borsa di studio in qualcosa di più concreto: un palco, un pubblico e la possibilità di mostrare ciò che la formazione ha prodotto. Ospite straordinario, per il secondo anno consecutivo, Walter Ricci, che con Kimbo ha già costruito un piccolo ponte tra memoria e contemporaneità. "Na Samba 'e Caffè", uno dei suoi lavori più recenti, nasce infatti dalla rielabora-

zione dello storico jingle dell'azienda. «La musica ha bisogno di talento, di passione, di sacrificio, ma anche di opportunità», ha ricordato Ricci. E l'opportunità, in questo caso, nasce dall'incontro tra un marchio profondamente legato a Napoli e il luogo che da secoli forma musicisti nel cuore della città. La collaborazione tra Kimbo e il San Pietro a Majella risale al 2023 e prevede un impegno quinquennale, fino al 2028, per un valore complessivo di 32 mila euro. L'obiettivo è sostenere gli studenti nel percorso di formazione e accompagnare il talento verso una possibile dimensione professionale. A premiare i sei vincitori è stato Mario Rubino, presidente di Kimbo. «Con l'autorevolezza di un'istituzione storica come il San Pietro a Majella riusciamo, con questo progetto a cui tengo moltissimo, non solo a sostenere i giovani talenti del nostro territorio nel loro percorso di formazione ma anche ad esprimere il "sesto senso" del nostro caffè, quello per la musica». C'è una storia anche dietro quell'espressione. Alla fine degli anni Ottanta lo jingle degli spot televisivi di Kimbo entrò nell'immaginario di generazioni di consumatori. Oggi quella memoria viene recuperata e reinterpretata attraverso il jazz, fino al lavoro realizzato da Ricci. A fare gli onori di casa, nella serata condotta dal giornalista

Ciro Cacciola, la presidente del Conservatorio Carla Ciccarelli e il direttore Gaetano Panariello. «Il San Pietro a Majella è presidio culturale e civile oltretutto istituzione accademica riconosciuta a livello internazionale come eccellenza nel campo della formazione musicale», ha sottolineato Ciccarelli, ricordando come la borsa quinquennale rappresenti «un ulteriore strumento per gli studenti per coltivare la musica anche come possibile argine al dilagare delle non-culture». Panariello ha indicato nella collaborazione con Kimbo un'occasione per «dare ulteriore impulso alle attività didattiche e formative» e valorizzare «la ricchezza di professionalità e talenti» del Conservatorio. La coincidenza con la Giornata internazionale del caffè ha fatto il resto, mettendo nella stessa sala due linguaggi che Napoli ha esportato nel mondo. Ma la serata non ha avuto il sapore di un'operazione affidata soltanto alla tradizione. Al contrario, ha guardato soprattutto a ciò che viene dopo. Perché i protagonisti, alla fine, sono stati sei ragazzi. E dietro i loro strumenti c'è l'idea che il rapporto tra un'impresa e il proprio territorio possa essere misurato anche da ciò che lascia alle generazioni successive. Ieri sera Kimbo e il San Pietro a Majella hanno scelto di farlo attraverso la musica.

Officina creativa Gli autori hanno raccontato identità e senso di appartenenza, dolore e memoria attraverso le foto

Scatti d'autore per sei giovani con un gran futuro

NAPOLI - Si intitola "La mia Prima" la mostra al Centro di Fotografia Indipendente di Napoli, l'officina creativa, nata a Napoli nel 2013 dall'incontro dei tre fotografi Mario Spada, Biagio Ippolito e Luca Anzani, che dall'8 al 28 ottobre esporrà le opere realizzate di sei allievi.

Gli autori, attraverso la fotografia, hanno raccontato identità e senso di appartenenza, dolore e memoria, desiderio e limite, il tempo sospeso del viaggio e il diritto del corpo a esistere prima di ogni definizione. Una ricerca artistica realizzata con i docenti Mario Spada, Biagio Ippolito, Angelo Raffaele Turetta, Roberta Fuorvia, Alessia Della Ragione, Salvatore Pastore, con cui gli allievi hanno portato avanti un percorso approfondito nella fotografia durato un anno.

Durante il vernissage, in programma giovedì 8 ottobre (alle 19), sarà possibile iscriversi al corso annuale di fotografia analogica e digitale dell'anno accademico 2026/2027, mentre la mostra, ad ingresso gratuito, sarà visitabile tutti i giorni dalle 11

alle 19.

In esposizione ci saranno "Affermazione della vita fin dentro la morte", di Eleonora Ciciliano; "Universo imploso" di Caterina Di Gaetano; "Senti chi sono", Francesco Leone; "Senza Permesso", Beatrice Ricci; "Quasi a casa", di Sara Romano e "Spatriata" di Lorenza Varchetta.

Eleonora Ciciliano, partendo da "L'eroticismo" di Georges Bataille, fa del corpo il luogo in cui indagare il conflitto tra separazione e fusione con "Affermazione della vita fin dentro la morte".

In "Universo imploso" di Caterina Di Gaetano nasce dai viaggi tra Roma e Napoli e da scatti che raccontano un anno caotico e la necessità di ritrovarsi. Francesco Leone con "Senti chi sono": volti senza faccia, paesaggi senza nome e non luoghi attraversati da chi si perde per ritrovare, alla fine, chi è.

Beatrice Ricci, con "Senza Permesso", segue Mia e la libertà di costruire se stessi, di cambiare e decidere quando mostrarsi o sottrarsi allo sguardo altrui; "Quasi a casa" di Sara Romano affronta il dolore che

non si riesce a nominare, tornando piccoli in cerca di protezione per cominciare a immaginarsi a casa pur non essendoci ancora arrivati.

Chiude Lorenza Varchetta con "Spatriata", progetto dedicato a uno stato d'animo che accomuna ciascuno di noi: sentirsi fuori posto, senza una geografia né punti di riferimento, tra riflessione sull'identità, individualismo e rapporto con l'ambiente urbano.

Accanto all'attività di formazione, che costituisce il suo nucleo fondante, il Centro di Fotografia Indipendente ha realizzato, negli ultimi anni, seminari aperti al pubblico e collaborazioni con i più importanti maestri e operatori della fotografia italiana.

La sua sede è in piazza Guglielmo Pepe, tra piazza Mercato, piazza Garibaldi e il Porto.

Punto di intersezione tra una Napoli connessa alle tradizioni e quella proiettata verso nuove e più dinamiche visioni.

Un quartiere che ieri come oggi rappresenta il fulcro del melting pot mediterraneo, dove si mescolano culture diverse pronte a creare innovazione.



Evento A Palazzo Fuga martedì va in scena "Fame" di Armando Punzo**IL RITORNO****UNO DEI MAESTRI
DEL TEATRO ITALIANO
TORNA
NELLA SUA NAPOLI
DOPO 13 ANNI**

Riapre Il Real Albergo dei Poveri con i laboratori civici e culturali

NAPOLI - "Il Real Albergo dei Poveri riapre alla città martedì con Fame di Armando Punzo, uno dei maestri del teatro italiano che torna nella sua Napoli dopo tredici anni. Mentre sono in corso i lavori di restauro, fino al 16 ottobre il patio, l'auditorium e la terrazza, ospitano performance gratuite dedicate ai temi dell'accoglienza, delle diaspore e delle migrazioni.

È l'avvio della prima parte del cartellone e insieme il debutto della seconda edizione dei laboratori civici e culturali di Futuro Quotidiano.

Il programma, ideato dalla direttrice artistica Laura Valente (*nella foto*), è organizzato dal Comune di Napoli e finanziato dalla Città Metropolitana. Punzo, sei premi Ubu, si è formato nel teatro di strada napoletano e nel 1988 a Volterra ha fondato la Compagnia della Fortezza con i detenuti, al tempo l'unico progetto di teatro in carcere. Lo spettacolo in versione site specific è ispirato a Fame di Knut Hamsun con Paul Cocian per la prima volta protagonista.

Mercoledì prossimo, 7 ottobre, in ter-



razza, ore 20, in scena 'E' per loro' progetto poetico-musicale di e con Gianni Valentino, con i musicisti e compositori Lello Tramma e Michele Signore, nato da tracce nell'Archivio storico del Banco di Napoli sulla tratta di schiavi attiva tra Napoli e Istanbul nel Seicento. Alle 21,15 'Eredità' con Luca-riello, Federico Di Napoli e le voci di Nisida, ragazzi del laboratorio di rap e canzone napoletana che l'associazione CCO - Crisi Come Opportunità realizza nell'IPM, prima tappa a RAP di una collaborazione con Futuro Quotidiano. Il 16 ottobre tra patio e auditorium, alle 19 'Tiresia: nata vicino ai fantasmi.

Nata tempesta' apre la collaborazione con Giorgia Pi, per la prima volta a Napoli.

Si tratta di una performance-installazione site specific da ascoltare in cuffia, parte del progetto Tiresias B Side alla scoperta di Kae Tempest. Romana, regista, attivista e videomaker, Giorgia P fondatrice del Collettivo Angelo Mai dove dirige la compagnia Bluemotion, ha vinto tre premi Ubu e lo scorso anno a Genova il suo spettacolo ha celebrato gli 80 anni della Liberazione, alla presenza del Presidente della Repubblica. Giorgia Pi presenta anche Fotoromanza, il laboratorio che conduce con donne dai 65 ai 90 anni e che porterà a Rap le storie di tante vite. Dal 29 ottobre partono Scuola popolare, nessuno escluso, il doposcuola gratuito per bambini, e i laboratori sul corpo e sull'affettività curati da Le Nuvole.

Nella prima edizione Futuro quotidiano, partito in occasione dei 2500 anni, ha coinvolto più di 1500 ragazzi e tradotto in una performance la Costituzione in Napoletano.

Napoli Vicecomandante del penitenziario di Santa Maria Capua Vetere assassinato dalla camorra il 5 marzo 1983

Premio Nazionale Pasquale Mandato

NAPOLI - Emozione, solennità e una folta partecipazione hanno fatto da cornice alla terza edizione del Premio Nazionale intitolato a Pasquale Mandato, Vicecomandante del penitenziario di Santa Maria Capua Vetere, assassinato dalla camorra il 5 marzo 1983 mentre si recava al lavoro. A Mandato, riconosciuto dallo Stato come vittima del dovere, è stata conferita la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria. L'evento, organizzato dall'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria (ANPPE) guidata dal Presidente nazionale Donato Capece e dal Presidente regionale per la Campania Angelo Covino, si è svolto a Napoli, nel salone del Circolo Unificato del Comando Forze Operative Sud dell'Esercito.

A sottolineare il valore dell'iniziativa è intervenuto il ministro della Difesa Guido Crosetto con un messaggio ufficiale: "Ricordare una persona vittima del dovere significa prima di tutto ricordare gli affetti, la vita e le scelte che ci sono dietro

ogni uniforme. Significa anche fare in modo che il sacrificio di chi ha perso la vita nell'adempimento del proprio dovere non rimanga soltanto una pagina del passato, ma continui a parlare a chi viene dopo di noi. È questo, credo, il significato più profondo del Premio dedicato a Pasquale Mandato".

Il ministro ha espresso vivo apprezzamento per l'operato delle donne e degli uomini delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine, elogiando in particolare gli otto carabinieri della Sezione Operativa di Campi Salentina e del Radiomobile di Brindisi, premiati per il coraggio dimostrato il 9 febbraio scorso durante una pericolosa azione criminale lungo la Statale Brindisi-Lecce. I sei allievi dell'Accademia Militare di Modena, protagonisti a Trieste di un eroico soccorso a un automobilista finito in mare con la propria vettura. La manifestazione ha visto una prestigiosa rappresentanza istituzionale: il sottosegretario di Stato Alberto Balboni, il senatore Sergio

Rastrelli, segretario della Commissione parlamentare antimafia, la Sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro, che con un videomessaggio ha reso omaggio alla figura di Mandato e al coraggio dei militari premiati.

Messaggi augurali sono giunti anche dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Luciano Portolano, e dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, Prof. Giuseppe Valditara. "Il coraggio non è soltanto quello di un istante. E anche quello lungo e silenzioso di chi si fa trovare al proprio posto ogni mattina, per anni, senza che nessuno lo noti", ha detto con un messaggio il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Luciano Portolano. In sala erano presenti il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri gen. Salvatore Luongo, il Comandante del Comando Territoriale Sud Esercito, gen Andrea Di Stasio e il Comandante Interregionale della Guardia di Finanza Gen. Francesco Greco. A consegnare i premi ai valorosi

agenti, il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, il questore Maurizio Agricola e il Provveditore Regionale del PRAP Berdini. A portare i saluti sono stati inoltre il Dirigente Generale del Corpo di Polizia Penitenziaria Augusto Zaccariello, il Presidente ANPPE Donato Capece e la figlia del maresciallo scomparso, Mariagrazia Mandato, alla quale il Sottosegretario Balboni ha consegnato la prestigiosa medaglia di rappresentanza del Senato della Repubblica, concessa dal Presidente Ignazio La Russa. La cerimonia è stata impreziosita dalle esibizioni degli alunni delle terze classi dell'Istituto Comprensivo "Marco Polo" di Calvizzano, che hanno intonato l'Inno di Mameli diretti dal maestro Marco Migliucci, e dalle esibizioni degli artisti dell'Accademia Nazionale NAP, guidati dal maestro Carlo Morelli. A testimonianza della corallità dello Stato nel ricordare i propri caduti, hanno presenziato numerosi vertici della magistratura campana e nazionale





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Esperienza, tecnologia e competenza E' questa la storia di Red da più di 30 anni

La tecnologia costituisce uno dei punti qualificanti dell'offerta dell'azienda che propone sistemi ed equipaggiamenti per la ricerca e il soccorso urbano. La progettazione e lo sviluppo di veicoli speciali

Da oltre trent'anni RED - Rescue & Emergency Devices opera nel settore del Search and Rescue, rappresentando una realtà italiana specializzata nella progettazione, sviluppo e commercializzazione di equipaggiamenti, attrezzature e allestimenti destinati ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e all'Antincendio Boschivo. In qualità di Global Contractor, RED integra competenze, tec-

Operare nel settore del soccorso significa confrontarsi con esigenze operative differenti e con scenari nei quali affidabilità, qualità e prestazioni assumono un'importanza determinante. Per questo RED ha sviluppato nel tempo competenze trasversali che spaziano dalla progettazione di veicoli speciali alla fornitura di attrezzature tecniche, fino alla progettazione di soluzioni integrate. L'esperienza maturata consente



operare in differenti ambiti del soccorso, sviluppando risposte adeguate alla complessità dei diversi scenari.

Dalla tecnologia alla soluzione

La tecnologia costituisce uno degli elementi centrali dell'offerta RED.

L'azienda opera in ambiti altamente specialistici, proponendo sistemi ed equipaggiamenti per la ricerca e il soccorso urbano, tecnologie per la ricerca di persone e feriti, sistemi di comunicazione e localizzazione in spazi confinati, soluzioni per la

ventilazione e il controllo della propagazione dei fumi in ambienti confinati, sistemi antincendio e tecnologie dedicate alla stabilizzazione e alla gestione delle emergenze.

A queste si affiancano attrezzature oleodinamiche e pneumatiche per il soccorso in caso di crolli e per l'estrazione di persone coinvolte in incidenti stradali, ferroviari e aeroportuali, oltre a equipaggiamenti destinati alla gestione delle emergenze in aree terremotate, alluvionate o colpite da calamità naturali.

La varietà delle tecnologie trattate riflette la capacità di RED di integrare competenze e soluzioni differenti all'interno di progetti destinati a specifiche esigenze operative.

Veicoli speciali e sistemi complessi

RED progetta e sviluppa veicoli speciali e sistemi complessi per il soccorso.

La gamma comprende pick-up per l'antincendio e il soccorso, autoscale come Skywalker e sistemi complessi come Xtreme e Rush, sviluppati per specifiche esigenze di intervento.

Completano la gamma veicoli polisoccorso, configurazioni USAR, container specialistici, APS, autobotti pompa e mezzi AIB e per la Protezione Civile. L'approccio RED integra veicolo, allestimento, equipaggiamenti e tecnologie in funzione della missione operativa.

network di partner e realtà di prestigio nazionali e internazionali, favorendo la condivisione di competenze e l'integrazione di tecnologie.

Una rete che consente di affrontare progetti differenti con un approccio multidisciplinare e di mettere a disposizione soluzioni tecnologicamente aggiornate.

Continua a pag.22

Fondamentale è la capacità di interpretare le necessità degli uomini delle squadre operative e tradurle in configurazioni tecniche specifiche

nologie e soluzioni per rispondere alle esigenze degli enti e delle organizzazioni che operano nel Firefighting e nel Search and Rescue.

Un know-how costruito attraverso l'esperienza

La pluriennale esperienza maturata da RED rappresenta uno dei principali asset dell'azienda.

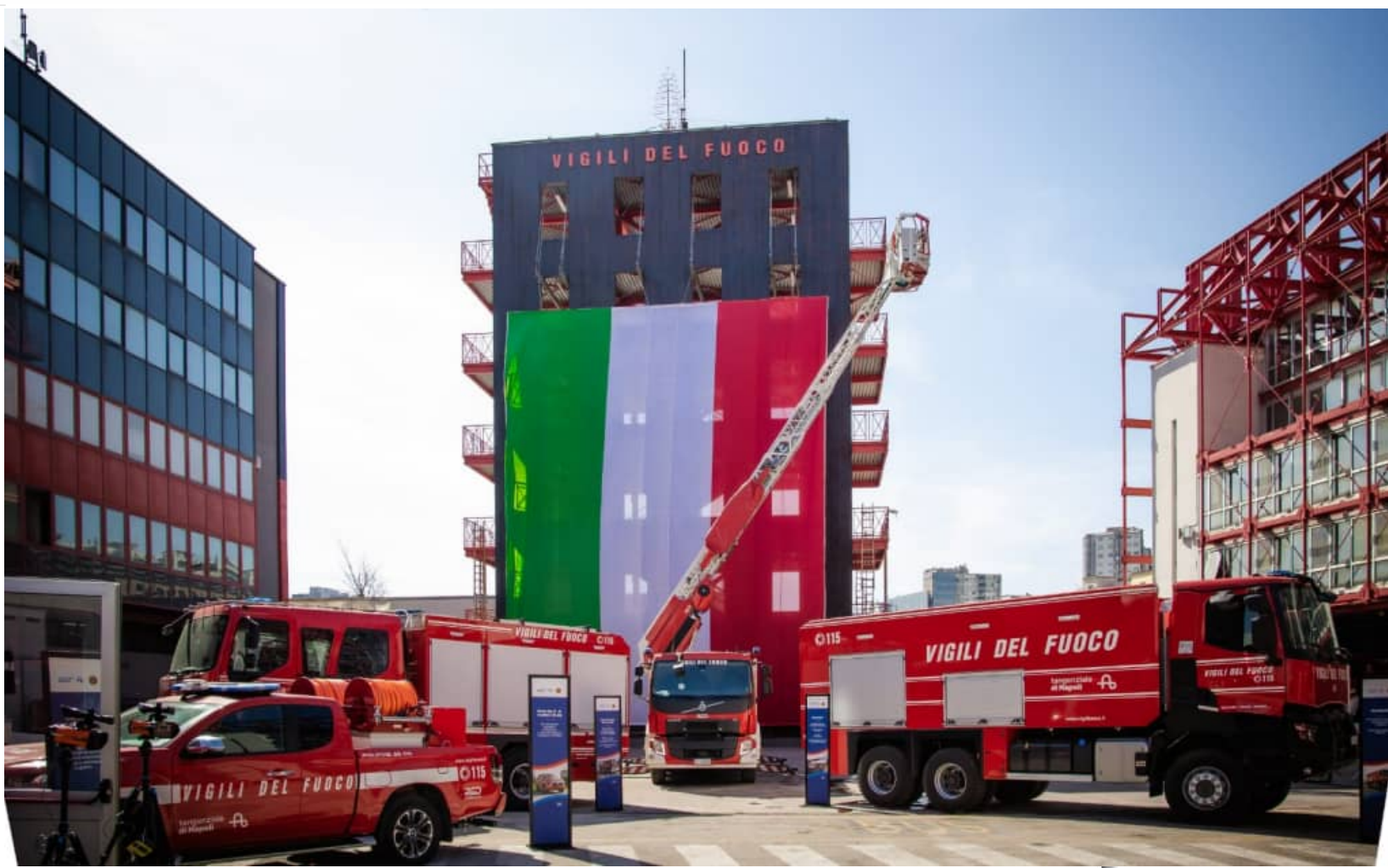
all'azienda di interpretare le necessità degli uomini delle squadre operative e di tradurle in configurazioni tecniche specifiche, attraverso un approccio orientato alla funzionalità e alla concreta operatività delle soluzioni.

È questo patrimonio di conoscenze che consente a RED di



UNA STORIA DI EFFICIENZA

L'azienda dispone delle certificazioni Iso 9001:2015 per la gestione della qualità e Iso 37001:2016 per la prevenzione della corruzione

**RED**

Rescue & Emergency Devices

La tecnologia e le esigenze operative trasformate poi in soluzioni concrete

DA PAGINA 21

**Esperienza
e innovazione**

Per RED, esperienza e innovazione sono elementi complementari: la prima permette di comprendere le esigenze operative, la seconda di trasformare l'evoluzione tecnologica in nuove soluzioni.

L'utilizzo di tecnologie avanzate, le sinergie con partner qualificati e la relazione con il

cliente In tutte le fasi della fornitura rappresentano elementi centrali dell'approccio RED.

L'obiettivo è consolidare il ruolo di Global Contractor per il Firefighting e il Search & Rescue, attraverso soluzioni progettate secondo elevati standard di qualità e sicurezza.

**Qualità, affidabilità
e conformità**

L'attenzione alla qualità si riflette nei sistemi di gestione e

negli standard adottati da RED. L'azienda dispone delle certificazioni ISO 9001:2015 per la gestione della qualità e ISO 37001:2016 per la prevenzione della corruzione, oltre a operare secondo un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001. A questi si affianca l'impegno per la parità di genere, parte integrante dell'approccio aziendale alla sostenibilità e alla valorizzazione

delle persone.

**RED, Global Contractor
per il soccorso**

Esperienza, tecnologia, competenze specialistiche e capacità di integrazione costituiscono i pilastri dell'approccio RED. Una gamma articolata di veicoli e attrezzature, un network di partner qualificati e una costante attenzione all'evoluzione tecnologica permettono all'azienda di sviluppare solu-

zioni per differenti scenari operativi. Da oltre trent'anni RED mette queste competenze al servizio di chi opera nell'emergenza, progettando e integrando soluzioni pensate per rispondere alle esigenze concrete del soccorso. Un approccio che parte dalle esigenze operative e utilizza tecnologia, esperienza e innovazione per trasformarle in soluzioni concrete.



SPORT

NATIONS LEAGUE

I QUATTRO PUNTI IN CLASSIFICA E UN'EVENTUALE VITTORIA DOMANI SERA A BOLOGNA CONTRO I TURCHI
SCONGIUREREBBE L'IPOTESI DI FINIRE ULTIMI NEL GIRONE E DUNQUE IL DECLASSAMENTO

Dall'incubo retrocessione ai sogni di gloria Contro la Turchia l'Italia si gioca il futuro



Umberto Adinolfi

Dal rischio retrocessione alla speranza quarti di finale, fino al sogno primo posto ancora possibile. La vittoria in Turchia e il pareggio in Francia hanno cambiato le prospettive in Nations League dell'Italia di Roberto Mancini, abbattuta dopo il brutto esordio casalingo contro il Belgio. La nazionale è infatti terza a quota 4 punti, alle spalle di Francia (7) e Belgio (6), ma davanti proprio alla squadra di Montella ferma a 0. Italia, cosa succede in caso di vittoria contro la Turchia? La gara di ritorno contro la Turchia, lunedì a Bologna, assume ancora più importanza anche in ottica classifica. Con un successo, gli azzurri cancellerebbero definitivamente il rischio ultimo posto nel girone. Non poco, considerato che le due peggiori quarte dei quattro gruppi di Lega A retrocederanno direttamente in Lega B. Le due migliori quarte sfideranno invece una nazionale arrivata se-

conda nella Lega B negli spareggi. Dall'altra parte, nemmeno il terzo posto garantirebbe a priori la permanenza al massimo livello della competizione. Tra le terze, infatti, solo le due migliori resteranno direttamente in Lega A, mentre le due peggiori dovranno invece passare anche in questo caso da uno spareggio contro una delle seconde classificate della Lega B.

Nations League, cosa succede se l'Italia arriva prima o seconda? L'obiettivo degli uomini di Mancini, a questo punto, è quello di inseguire le prime due posizioni. Le prime due classificate di ogni girone di Lega A accedono infatti ai quarti di finale in programma a marzo 2027. Chi vince il gruppo sarà testa di serie e affronterà una seconda classificata di un altro girone, disputando in casa la gara di ritorno. Chi arriva secondo nel proprio gruppo, sfiderà invece la vincitrice di un

altro girone e disputerà in casa la sfida d'andata. Italia, ecco perché la Nations League può aiutare la strada verso Euro 2028. Un eventuale primo posto può spianare la strada anche verso gli Europei del 2028. Le vincitrici dei gironi di Nations League meglio posizionate nel ranking, che non avranno ottenuto il pass attraverso le qualificazioni, potranno infatti essere ripescate per i playoff per l'Europeo. Un piano B da evitare con ogni mezzo, ma da tenere in considerazione in caso di clamoroso flop nei gironi verso il 2028.

Così accadde nella scorsa Nations League, in ottica Mondiali 2026, per Svezia (poi qualificata per il torneo svolto tra Usa, Messico e Canada), Romania, Irlanda del Nord e Macedonia, ripescate nei playoff. Un passo alla volta, la priorità ora è battere la Turchia lunedì per cancellare il pericolo quarto posto.

IN TOTALE 289 MILIONI DI EURO PER
I DUE IMPIANTI IN CORSA PER EURO 2032

Restyling Arechi e Maradona Martedì la delibera del Cipess



Si avvicina sempre più la data del 6 ottobre, entro la quale il Cipess dovrà approvare la delibera di finanziamento per i lavori ai due stadi più importanti della Campania: il Maradona di Napoli e l'Arechi di Salerno. In totale sono circa 290 i milioni di euro che verranno investiti nelle due strutture, anche se dovrebbero esserci risorse anche il campo Volpe e il vecchio stadio Donato Vestuti di Salerno. "Parteciperò personalmente, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla riunione del Cipess che si terrà martedì 6 ottobre alle ore 18,30 presso Palazzo Chigi. All'ordine del giorno ci sarà la delibera del finanziamento per 289 milioni di euro per gli stadi di Napoli (Maradona) e Salerno (Arechi e Volpe)". Lo annuncia il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, sottosegretario di Stato al Mit. "Come da impegno preso saranno 150 i milioni finanziati per l'adeguamento e la ristrutturazione dello Stadio Diego Armando Maradona di Napoli e 139 i milioni per gli stadi Arechi e Vestuti di Salerno. Sarà necessario modificare l'Accordo di Coesione tra Regione Campania e il Governo Nazionale, con un grande lavoro svolto dai ministri Foti ed Abodi", spiega. "Sia Napoli che Salerno sono stati indicati quali possibili sedi di Euro 2032 ed il Governo Meloni risponde presente, anche per rimediare agli errori e al tempo perso da altri. Entro tre anni i lavori - conclude - dovranno essere realizzati per non perdere l'occasione di ospitare gli Europei di Calcio che sono una grande occasione anche di sviluppo economico dei nostri territori."





MANCINI È PRONTO A LANCIARLO DA TITOLARE CON LA TURCHIA Vergara da applausi, si prende l'Italia con tecnica e grinta

Minuto 62 di Francia-Italia. Roberto Mancini chiama a sé Antonio Vergara. Dopo tanta attesa ecco finalmente il suo momento con la maglia dell'Italia. Una staffetta tra napoletani, con il numero 26 partenopeo che prende il posto dell'interista Pio Esposito. Il suo impatto è più che positivo. Vergara accende l'Italia, ringhia, rincorre, dà il via all'azione che porta al pari di Bastoni e va vicino all'assist vincente per la testata di Kean smorzata da Maignan nel finale. Alla fine sono applausi, la consapevolezza per Mancini di avere un altro asso da poter calare. Tecnica ma anche fame, garra, sangue partenopeo che scorre nelle vene dell'Italia. «Sono felicissimo per il debutto, io sono così! Mi esce spontaneo giocare così, pos-

siamo giocare dappertutto – le parole di Vergara nel post-gara -. Il mister mi ha detto di stare tranquillo e di puntare l'avversario. Sicuramente, potevamo spingere di più visto il loro uomo in meno per portarlo a casa. Non giochiamo per difenderci, vogliamo giocare a viso aperto contro tutti, vogliamo giocarcela. C'è tanto ottimismo e fiducia in noi stessi, la Francia è forte. Uscire un po' scontenti per un pareggio può darci grande fiducia». Ora la possibile chance da titolare con la Turchia, chiudendo così una prima tornata in Nazionale magica. Obiettivo fare bene per poi concentrarsi sul Napoli, con la fame di diventare finalmente un pilastro per la squadra di Allegri dopo un inizio balbettante. (sab.ro)

Serie A *Mattatore con la Turchia, il trequartista si prende la scena con una prestazione da urlo. Niente sfida con la Francia causa squalifica. Per Allegri è la speranza per svoltare un inizio difficile*

«Oh, Kevin De Bruyne». Doppietta da re col suo Belgio: ora l'esame Napoli



Sabato Romeo

Roba da stropicciarsi gli occhi. Tunnel e rasoia sul primo palo per sbloccare il match con la Turchia. Poi, in apertura di ripresa, un bolide a giro che muore sotto l'incrocio dei pali. Kevin De Bruyne sorride e sembra quasi ricordare a tutti che il soprannome di "King Kev" e lo status di centrocampista più forte del ventunesimo secolo della Premier League non sono etichette nate per caso. Ottantadue minuti di sapienza calcistica, di regia illuminata, con il Belgio che vola in Nations League sulle ali del centrocampista del Napoli.

Assist per stendere l'Italia all'Olimpico,

doppietta con la Turchia. Un passaggio a vuoto contro la Francia. Può permetterselo? Per il Belgio sì. A Napoli no. Intanto, scusate se è poco.

E il popolo fiammingo canta con orgoglio «Oh, Kevin De Bruyne», un coro che a Manchester ricordano con affetto e che si preparano a rispolverare per il ritorno del belga in Champions League. L'analisi di De Bruyne nel post-gara è un messaggio al Napoli: «Il gioco di van Bommel si sposa con la mia idea. Penso che il suo stile di gioco mi si adica di più, con il suo calcio. Essere aggressivo in attacco. Anche i ragazzi sono energici

e questo mi aiuta, ma fisicamente sto semplicemente meglio rispetto all'anno scorso. Le critiche? Non mi preoccupa di questo. Sono abbastanza critico con me stesso. Certo, non è come 10 anni fa, ma mi diverto ancora e sento di poter aiutare la squadra. Questa è la cosa più importante». Tirerà il fiato perché l'ammonizione rimediata nel finale di gara con la Turchia lo costringerà a saltare il big match con la Francia. Allegri sorride. Dopo aver fatto tre su tre, seppur con un utilizzo part-time con Italia e Francia, De Bruyne potrà tirare il fiato. A questo punto il campione belga potrebbe anche rientrare

prima a Castel Volturno per mettersi a disposizione di Allegri prima del previsto. Il Napoli è atteso da nove partite in quattro settimane, fa i conti con la solita emergenza infortuni che renderà tutto ancora più difficile. La classifica impone una svolta, il trittico di sfide con Frosinone, Villareal e Venezia i primi esami per sistemare la classifica prima di Roma, Porto, Juventus. Esami che saranno già decisivi per la corsa Champions. Serve però sfruttare il vero De Bruyne, immaginare un Napoli più offensivo. Gli assist dalle nazionali arrivano. La palla passa ad Allegri.





SANTORO
INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie B A Formello il test amichevole termina con il punteggio di 3-3. In gol Buglio, Maistro e Sana Fernandes. Un'indecisione di Boer regala a Pinamonti la rete che chiude il match

Juve Stabia, pari e sorrisi: con la Lazio è festa del gol

Sabato Romeo

Un pari ma soprattutto tanti segnali di crescita. Sarà pur sempre un test, una sgambatura segnata dalle tante assenze, eppure la Juve Stabia fa 3-3 con la Lazio e torna a casa con buone risposte. Il 4-3-3 di De Giorgio inizia a girare, con un attacco sempre più incisivo. Bene Sibilli, sostituito al 30', preziosa la duttilità di Maistro, pericolo numero uno.

Da segnalare anche lo squillo di Sana Fernandes nel secondo tempo, così come anche i troppi errori difensivi.

Su tutti, l'indecisione di Boer che costa il pari finale e apre a riflessioni sul ruolo del portiere titolare, con il giovane Vismara che scalpita. De Giorgio riparte dal 4-3-3. Vismara è protetto da Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas.

In mezzo al campo Kumi, Buglio, Pierobon. In attacco il tridente è composto da Maistro, Di Nardo, Sibilli. La Lazio, con tanti assenti ma anche con un attacco composto da Zaccagni, Pinamonti e Noslin, prova subito ad affondare. La Juve Stabia resiste e va vicinissima al vantaggio con Maistro che chiama Motta ad un super in-

tervento, dopo che il portiere si era reso protagonista di un'uscita fallosa fuori area su Di Nardo (6'). Le vespe pungono anche con Sibilli che manda fuori da buona posizione (14'). La partita è bella vibrante.

La Lazio non trova i pali con Pinamonti (26'), poi però va a segno con Noslin che di testa fa 1-0 (31'). Gli ospiti, senza Sibilli sostituito da Pierobon, trovano il pari in mischia con Buglio (33'). La Lazio si riporta avanti con Zaccagni (39') ma Maistro fa 2-2 battendo Motta (42'). E prima dell'intervallo Di Nardo trova pronto Motta in uscita (44').

La ripresa si apre con la chance per Noslin, fermato da Battisella (49'), poi è super Boer che para il calcio di rigore a Pinamonti nato da un errore del portiere (52'). La Juve Stabia si affida all'energia di Sana Fernandes che con un super gol porta avanti le vespe (65'). La Lazio prova a rimettere il match in equilibrio ma non punge.

Poi però arriva l'erroraccio di Boer che perde palla al limite dell'area e offre a Pinamonti l'occasione ghiottissima per il più comodo dei gol (78'). Nel finale qualche brivido prima del triplice fischio finale.

Nesta sorride per i rientri di Palmiero e Favilli

Carica Avellino, testa alla Sampdoria



Il sorriso per il successo sul Napoli e qualche ora di riposo prima di mettere nel mirino il ritorno in campo. Dopo il test amichevole con il Napoli a Castel Volturno, per l'Avellino è tempo di ricaricare le batterie. La formazione di Alessandro Nesta si è goduta qualche di riposo dopo la sgambatura di Castel Volturno. Solo una giornata però, con il ritorno in campo previsto già oggi. Nel mirino c'è già la sfida contro la Sampdoria, appuntamento che aprirà una settimana impor-

tante per i biancoverdi. Per i doriani è emergenza infortuni, con Esposito costretto a fermarsi ancora. In casa Avellino invece Nesta inizia a preparare nel dettaglio la gara. Le indicazioni più confortanti degli ultimi giorni riguardano le condizioni di Luca Palmiero e Andrea Favilli. Entrambi hanno superato i rispettivi problemi fisici e sono tornati regolarmente a disposizione, aumentando così le soluzioni per il tecnico. Fari puntati anche sui nazionali Moruzzi e

Faticanti. L'esterno prova a confermarsi nell'undici titolare per la super sfida con la Polonia, determinante per la qualificazione ai prossimi Europei di categoria. Resta invece ai box Tommaso Cancellotti, che prosegue il percorso di recupero. Lavoro ancora differenziato anche per Lorenzo Simic, che procede a ritmi ridotti. Lo staff continuerà a monitorarne le condizioni nei prossimi giorni. Venturi spera nel sorpasso dopo il gol col Napoli.

(sab.ro)



LA STREGA

L'ESTERNO EX POTENZA HA AVUTO POCHISSIMO MINUTAGGIO - 20 MINUTI - E STA TROVANDO POCO SPAZIO, CHIUSO DA LAMESTA. IL DIFENSORE HA GIOCATO DI PIÙ, 64 MINUTI, MA FLORO SI STA AFFIDANDO SEMPRE A SAIO

Benevento, Schimmenti e Dalle Mura i due oggetti misteriosi del mercato

Oreste Tretola

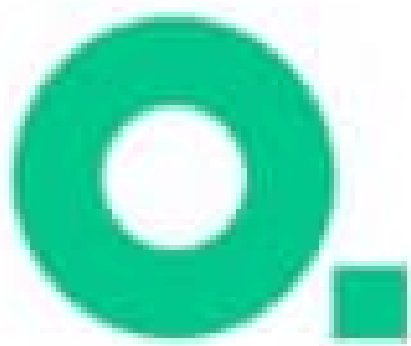
Sono due gli acquisti, in casa Benevento, che si possono finora considerare quasi degli oggetti misteriosi, poiché ci si aspettava venissero impiegati di più: Dalle Mura e Schimmenti. L'attaccante, ufficializzato lo scorso 29 giugno, è stato il primo acquisto estivo della società, che non si è fatta scappare l'opportunità di prenderlo a parametro zero, dopo che si era svincolato dal Potenza. Il calciatore palermitano si è guadagnato una chance in B dopo due buone stagioni in rossoblu: 8 gol e 6 assist nell'annata 2024/25 e 4 gol e 8 assist lo scorso anno. Già lo scorso gennaio il Benevento, che cercava un vice Lamesta, si era fiondato su Schimmenti, sperando di prenderlo senza esborso economico, visto il contratto in scadenza a giugno. A metà campionato il Potenza non ha però voluto privarsi di uno dei suoi giocatori cardine e, dunque, il suo approdo nel Sannio è stato rimandato di qualche mese. In questo avvio di stagione però il numero 21, che durante il ritiro estivo ha dovuto fare i conti un problemino al ginocchio, ha raccolto due gettoni (da subentrato), per un totale di appena 29' in campo. Schimmenti, nonostante i pochi minuti, è riuscito comunque ad incidere, guadagnando il rigore del pari, poi trasformato



da Salvemini, contro il Sudtirolo. Dopo la gara con gli altoatesini, però, il classe '02 non ha più visto il campo, rimanendo in panchina contro Ascoli, Verona e Carrarese. Le sue qualità - rapidità, velocità e un mancino educato - si sono viste ma sarà ovviamente difficile soffiare il posto a un Lamesta che era e resta un titolare inamovibile per Floro Flores. A detta dell'allenatore, poi, su quel lato potrebbe agire anche Okereke. Schimmenti dovrà essere bravo a sfruttare le poche chance che gli saranno concesse per mettersi in mostra e guada-

gnare minuti. Ha avuto poco spazio finora anche Dalle Mura, preso in estate dalla Juve Stabia dopo aver mollato Bellich (anche lui era stato già seguito a gennaio, quando poi passò dal Cosenza alle vespe). Il difensore, arrivato a ritiro già iniziato, non ha mai messo piede in campo nelle prime quattro uscite stagionali (Ravenna, Fiorentina, Modena e Sudtirolo), per poi esordire ad Ascoli per giocare tutto il secondo tempo. Dalle Mura ha poi giocato 24' contro il Verona per difendere i due gol di vantaggio; sia contro i bianconeri che

contro i gialloblu si è disimpegnato nella difesa a tre, disposizione alla quale pare più abituato, rispetto che a quella a quattro. Pure l'ex Ternana ha dovuto fare i conti con la concorrenza. Caldirola ha infatti giocato titolare le prime tre partite con Ravenna, Fiorentina e Modena, mentre dalla gara col Sudtirolo Floro si sta affidando con continuità a Saio. Dalle Mura attende una chance dall'inizio visto che, nei 76' giocati finora, ha potuto far vedere poco delle sue qualità di difensore fisico e bravo nell'impostazione.



Maqer

Job





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



L'ALLENATORE GRANATA: «GUAÏ A RIPETERE PRESTAZIONI COME QUELLA DI CROTONE»

“Non possiamo e dobbiamo permetterci di ripetere prestazioni come quella del turno precedente, per cui ci aspettiamo tutti un pronto riscatto”. Alla vigilia di Salernitana-Bari Serse Cosmi avvisa i suoi, mai più l’approccio di Crotone, mai più l’atteggiamento dello Scida, specie contro la capolista del torneo. “È stata una partita da dimenticare. Nell’ultimo mese ci eravamo proposti in modo completamente diverso, mi sono assunto le mie responsabilità, ci siamo confrontati anche con la dirigenza, pur senza cercare colpevoli. Semplicemente - aggiunge -, abbiamo fatto capire al gruppo che sarebbe insopportabile ritrovarsi a vivere prestazioni come quella dello Scida, bisogna dare molto di più”. Il tecnico granata analizza poi l’avversario di giornata. “Affronteremo il Bari capolista, squadra partita con le giuste attenzioni per quello che riguarda



la potenziale vittoria finale. Diciamo che è una delle candidate, non l’unica, sicuramente è quella che sta rispettando i pronostici, ma qualsiasi squadra ci fosse stata al suo posto abbiamo l’obiettivo di riscattare Crotone”. Contro i galletti mancherà Achik,

Cosmi si gode almeno i progressi di de Boer. “L’ho rivisto negli allenamenti in queste due settimane ed è un elemento che ci è mancato tanto, ora può essere preso in considerazione, Ismail è un giocatore importante, ma troveremo altre soluzioni”. L’Arechi viaggia verso il massimo stagionale, sugli spalti sarà spettacolo ma il trainer umbro vuole pensare solo al campo. “Ritengo bello e giusto che i sostenitori di entrambe le squadre condividano questo evento, sono situazioni che vanno coltivate. In generale, trovare entrambe le tifoserie presenti ad una partita sta diventando un fatto quasi eccezionale, ma noi non possiamo guardare gli spalti, il contorno sarà bellissimo ma mai come questa volta non lo guarderò. Saremo tutti concentrati su un unico obiettivo: far succedere qualcosa di assolutamente diverso rispetto a quanto visto a Crotone”.

All’Arechi Il tecnico granata è sotto esame e non può permettersi altri passi falsi
L’ex Arezzo rimpiazzerà l’infortunato Achik, Lescano parte ancora dalla panchina

Salernitana, sfida verità con il Bari Cosmi si gioca la carta Djamanca

Stefano Masucci

A quasi due anni dall’ultima volta Salernitana e Bari si ritrovano all’Arechi. Entrambe dopo essersi leccate le ferite in seguito alle rispettive retrocessioni in serie C, entrambe vogliose di provare a tornare quanto prima in cadetteria. La truppa di Rastelli è decisamente più in linea con gli obiettivi di inizio stagione, arrivando a Salerno da capolista, quella di Serse Cosmi deve rialzare la testa per non abdicare virtualmente dopo nemmeno un quarto di torneo. Il ko di Crotone ha lasciato il segno, non tanto per il risultato, quanto per l’atteggiamento e la mentalità della sua squadra. Se nell’ultimo confronto tra le due compagini il ko interno costò la panchina a Giovanni Martusciello, l’uomo del fiume si attende ora una risposta vera, per rilanciare ambizioni e rialzare l’entusiasmo di un intero popolo. Che ancora una volta accoglierà quello biancorosso per rinnovare un gemellaggio - tra i più longevi del panorama ultras italiano -, che ha appena festeggiato il suo 43esimo anniversario, e che farà ancora da cornice a uno spettacolo di colore e di calore sugli spalti (la prevendita viaggia verso quota 12mila, massimo stagionale già annunciato). Per sua stessa ammissione Cosmi penserà solo a quello che succederà nel rettangolo verde, dove la Salernitana scenderà in campo ancora con il 4-4-2, (out oltre ai lungodegenti Heinz e Djibril anche Achik, infortunatosi in settimana e fuori per un mese e mezzo). Al suo posto alla fine dovrebbe spuntarla Djamanca Varela, che brama il suo esordio da titolare con la maglia granata, pure lui voglioso di riscattare il pessimo secondo tempo di Crotone. Più difficile l’opzione Llano ala pura, con Pieraccini da terzino bloccato e Capuano al centro della difesa. Spazio

quindi al veloce esterno ex Arezzo, con Villa sull’out opposto e Vitale e Tascone in mezzo, quest’ultimo costretto a stringere i denti per un problema alla caviglia ma pronto a lasciar posto a un de Boer pienamente recuperato in caso di necessità. In avanti dovrebbe spuntarla nuovamente il duo D’Ursi-La Gumina, entrambi sono chiamati a lanciare un segnale dopo un paio di passaggi a vuoto, il primo (ex di turno) insegue ancora il suo primo gol in granata, e dopo Crotone sogna di farlo a un’altra sua vecchia conoscenza. Panchina quindi per Lescano, che dopo cinque esclusioni di fila dalla formazione titolare sembra destinato ancora una volta a restar fuori dall’undici base. In difesa un solo cambio per Cosmi, con Zoia al posto di Anastasio nel ruolo di terzino mancino, Llano sull’out opposto e la coppia Pieraccini-Celiento a completare il reparto a protezione di Galeotti. Ben sei assenti invece per il Bari di Rastelli, che per la prima volta in stagione dovrebbe schierare la stessa formazione per due gare consecutive. Out tra gli altri Gomez e l’ex Mantovani, avanti con il 4-3-3 visto col Cosenza. Davanti a Cerofolini, linea difensiva composta da Mogos, Cocetta, Elia e Anzolin. In mediana Darboe, Mendicino e l’ex Maggiore, in avanti Butic al centro dell’attacco e ai suoi lati Tribuzzi e della Morte.

PROBABILI FORMAZIONI

SALERNITANA (4-4-2): Galeotti, Llano, Pieraccini, Celiento, Zoia, Djamanca, Tascone, Vitale, Villa, D’Ursi, La Gumina. All. Cosmi

BARI (4-3-3): Cerofolini, Mogos, Cocetta, Elia, Anzolin, Darboe, Mendicino, Maggiore, Tribuzzi, Butic, Della Morte. All. Rastelli.

«Affrontiamo una squadra forte, con grandi individualità»

Rastelli: «All’Arechi un esame di maturità»

Esame di maturità. Massimo Rastelli presenta Salernitana-Bari. Il tecnico biancorosso si adegua al collega Cosmi e rinuncia alla conferenza pre-partita, rilasciando al sito di bandiera le sue sensazioni alla vigilia della sfida dell’Arechi. «Sarà una sfida tra due squadre costruite per vincere.

Dal punto di vista del peso emotivo ritengo che sarà uguale per tutte e due le squadre, con una posta in palio molto importante. Sarà un modo per misurarsi, per entrambe. Al di là dei risultati l’umore è molto buono, ma fortunatamente è sempre stato alto all’interno di questo gruppo, sin dall’inizio. Poi è normale che i risultati aiutino, danno consapevolezza e fanno credere maggiormente nel lavoro quotidiano. Quello di domenica sarà un ulteriore banco di prova, un’occasione per continuare nel nostro momento positivo.

In settimana la squadra ha lavorato con grande entusiasmo, con grande predisposizione e disponibilità, con la voglia di migliorarsi giorno dopo giorno, in ogni allenamento.

Ogni gara nasconde insidie e noi domani ci troveremo di fronte ad un avversario forte, tecnicamente e fisicamente, con grande esperienza, con grandi individualità, delle quali tantissime, se non tutte, superiori alla media.

Non bisogna lasciarsi distrarre dalla classifica, lo abbiamo visto sabato contro il Cosenza. In più giocheremo in uno stadio e in un ambiente dove il calore della tifoseria si fa sentire. Mi aspetto una Salernitana arrabbiata e decisa; viene da una sconfitta che magari non pensava di subire e di conseguenza vorrà dimostrare che si sia trattato solo di un incidente di percorso.

Cercheranno da subito di metterci in difficoltà, di sfruttare la loro qualità per crearci dei problemi. Noi dovremo essere bravi a limitare le loro potenzialità. Queste sono partite che si preparano da sole a livello di motivazioni; abbiamo lavorato su alcuni aspetti che ritengo importanti, perché in questo tipo di gare rischi di pagare a caro prezzo ogni minimo errore». (ste. mas.)





Giugliano, Baldé firma il riscatto: Barletta battuto 1-0

Il Giugliano rialza la testa e ritrova la vittoria davanti al proprio pubblico. Al De Cristofaro i gialloblù superano 1-0 il Barletta e conquistano tre punti importanti. La partita si sblocca al 9'. Zammarini lavora un pallone e trova nello stretto Baldé, che si libera rapidamente e lascia partire un destro preciso che non lascia scampo a Matosevic. Il vantaggio dà fiducia alla squadra di Raffaele Di Napoli, che prova a sfruttare gli spazi e trova anche un'altra rete con Baldé, annullata però per un fallo precedente. Il Barletta reagisce e nella seconda parte della gara aumenta la pressione, ma

il Giugliano mantiene ordine e compattezza.

GIUGLIANO-BARLETTA 1-0

Giugliano (4-5-1): Bolletta; D'Avino, Laezza, Caldore, Panico; Improta, De Rosa, Varone, Forciniti, Zammarini; Baldé. All. Di Napoli.

Barletta (3-4-3): Matosevic; Vona, Bizzotto, Rossoni; Coccia, Franco, Piarulli, Marini; Laringe, Da Silva, Partipilo. All. Lanotte.

Arbitro: Frasnysyak di Gallarate

Rete: 9' Baldé.

Note: Ammoniti: De Rosa, Vo

Al Lamberti Orlando e Fiorin firmano la seconda vittoria consecutiva degli aquilotti

Il tecnico rossoblù ammette: «Non ho visto nulla. Il futuro? Lo deve decidere la società»

Cavese, il derby è un capolavoro: Casertana travolta 2-0, Espinal ora trema

Redazione Sportiva

La Cavese si prende il derby, infila la seconda vittoria consecutiva e manda un messaggio forte al campionato. Al Simonetta Lamberti finisce 2-0 contro la Casertana, ma il risultato non restituisce fino in fondo la superiorità mostrata dagli aquilotti nella ripresa. Dopo il successo sul Savoia, la squadra di Cristiano Masitto trova un'altra prestazione di sostanza e conferma di attraversare un momento di crescita evidente. La partita resta in equilibrio soltanto per buona parte del primo tempo. La Casertana parte con maggiore intraprendenza e all'8' sfiora il vantaggio con Vezzoni, che approfitta di un'incertezza della difesa metelliana ma non trova la porta. La risposta della Cavese arriva con Mannucci, che prova addirittura a sorprendere De Lucia direttamente da calcio d'angolo. Al 22' è ancora la formazione ospite a sfiorare il gol: Bentivegna manda in profondità Manconi, la conclusione viene deviata e il pallone si stampa sul palo con Boffelli battuto. La Cavese, però, cresce con il passare dei minuti e al 37' trova il vantaggio con una giocata di qualità. Orlando si presenta sulla punizione da circa 25 metri e disegna una traiettoria perfetta che si infila alle spalle di De Lucia. Il Lamberti esplode e la squadra di Masitto acquisisce ulteriore fiducia. Prima dell'intervallo arriva anche l'opportunità del raddoppio, ma De Lucia è straordinario nel respingere la conclusione di Fusco lanciato a rete. Nella ripresa la Cavese cambia marcia. Gli aquilotti aggrediscono la partita, alzano il ritmo e costringono la Casertana ad arretrare. Minaj serve Asiatico, che calcia sull'esterno della rete. Poi è Orlando a cercare la doppietta dalla distanza, mentre Macchi impegna severamente De Lucia, costretto a una parata di grande difficoltà. Il raddoppio è nell'aria e arriva al 65'. Su un calcio d'angolo si accende una mischia nell'area rossoblù. De Lucia respinge una prima conclusione, ma sulla ribattuta arriva Fiorin, che da pochi passi insacca il 2-0. È il gol che chiude virtualmente il derby e certifica il predominio della formazione di Masitto. Da quel momento la Cavese continua a costruire occasioni per il tris. Alberti trova ancora la risposta di De Lucia su calcio piazzato, mentre al 79' il portiere ospite deve superarsi sulla conclusione di Fella. Nel finale è ancora l'attaccante biancoblù ad avere una clamorosa opportunità dopo un retropassaggio della Casertana, ma De Lucia salva ancora una volta i suoi. La reazione della Casertana è minima. All'89' Bentivegna riesce a farsi largo da solo

in area e conclude fuori, ma è ancora la Cavese a sfiorare il terzo gol con Fiorin. Il portiere rossoblù evita un passivo ancora più pesante e diventa, nonostante i due gol subiti, il migliore dei suoi. Per Masitto è la conferma di un percorso che, dopo settimane di lavoro, sta iniziando a produrre continuità. La Cavese ha vinto il secondo derby di fila e soprattutto ha imposto nella ripresa una superiorità netta sul piano dei duelli, dell'intensità e della qualità delle occasioni create. Tutt'altra atmosfera in casa Casertana. Vincenzo Espinal non cerca alibi e al termine della partita riconosce apertamente le difficoltà della sua squadra. «Lo ammetto, non è stata una bella prestazione e per questo mi assumo le mie responsabilità. Si può vincere ma anche perdere, ma sicuramente non c'è stato il giusto atteggiamento. Ci sono poche giustificazioni». Il tecnico rossoblù individua il problema soprattutto nei duelli individuali: «La Cavese ha vinto la partita nei duelli. Mi dispiace, ma devo ammettere che oggi non ho visto nulla, neanche degli sprazzi». Parole che pesano anche sul suo futuro. Alla domanda sulla panchina, Espinal non si nasconde: «Deve deciderlo la società, che deve capire e stabilire se potrò ancora farne parte del progetto». La Casertana, dunque, esce dal Lamberti con una sconfitta pesante e con interrogativi che potrebbero avere conseguenze nelle prossime ore. La Cavese, al contrario, festeggia una vittoria piena e convincente, con il Lamberti ancora una volta decisivo nel sostenere una squadra che ora può guardare avanti con maggiore fiducia.

CAVESE-CASERTANA 2-0

CAVESE (3-4-1-2): Boffelli; Mannucci, Peretti, Fiordaliso (35' Asiatico); Macchi (77' Sava), Esposito (62' Fiorin), Awua, Nunziata; Orlando; Minaj (77' Fella), Fusco (62' Alberti). A disposizione: Juwer, Bertini, Ponziglione, Cionek, Personeni, Severino, Maiolo, D'Amore. All. Masitto.

CASERTANA (3-5-2): De Lucia; Caporale, Kontek, Martino; Oukhadda (55' Favale), Bentivegna (86' Henin), Pezzella (55' Di Tacchio), Girelli, Vezzoni (62' Piovanello); Manconi, Castelli (86' Colley). A disposizione: Schiedo, Magro, Mehic, Belli, Sandri, Rocchi, Arzillo. All. Espinal.

Arbitro: Tona Mbei di Cuneo. Assistenti: Petrov e Mallimaci. Quarto uomo: Gavini. FVS: Ciannarella.

Reti: 37' Orlando, 65' Fiorin. Angoli: 8-6.

Note: Ammoniti: Bertini, Peretti. Recupero: 2' e 5'.

Bolzano e Loreto stendono il Casarano

Il Sorrento si rialza: vetta riconquistata

Il Sorrento si prende la vetta del Girone C, almeno per una notte. I rossoneri superano 2-0 il Casarano al termine di una partita combattuta e conquistano tre punti pesanti, centrando il quinto successo della stagione. In attesa di Potenza-Picerno e Salernitana-Bari, la squadra di Maiuri si gode così il primato.

Il tecnico deve ancora fare i conti con le condizioni non ottimali di Marchesi e sceglie Potenza dal primo minuto al posto di Cangianiello.

Il Casarano parte bene e al 22' sfiora il vantaggio con Leonetti, ma Harrasser compie un intervento decisivo.

Tre minuti più tardi arriva la risposta del Sorrento: corner di Capezzi e perfetto inserimento di Bolzan, che di testa firma l'1-0. Prima dell'intervallo i padroni di casa hanno anche una grande occasione in contropiede, ma Crecco non riesce a concretizzare.

Nella ripresa il Casarano prova ad alzare la pressione, ma Harrasser e la difesa rossonera resistono.

Farroni nega invece il raddoppio a Potenza, mentre Mercadante e Grandolfo sprecano due buone opportunità per pareggiare.

Il Sorrento resta compatto e nel finale trova il colpo del definitivo 2-0.

Al 37' Loreto raccoglie il pallone sugli sviluppi di un corner, controlla con il sinistro e lascia partire dai dodici metri una conclusione potente e precisa che non lascia scampo a Farroni. È il sigillo sul successo e sulla momentanea vetta della classifica.

SORRENTO-CASARANO 2-0

Sorrento: Harrasser; Viscardi, Cargnelutti, Loreto; Paglino, Cuccurullo, Capezzi, Potenza, Crecco; Starita, Bolzan. All. Maiuri.

Casarano: Farroni; Ciotti, Matino, Mercadante, Giraudo; Logoluso, Maiello, Ferrara; Chiricò, Grandolfo, Leonetti. All. Di Bari.

Arbitro: Picardi di Viareggio.

Reti: 25' pt Bolzan, 37' st Loreto.

Note: Angoli: 6-10. Ammoniti: Giraudo, Cargnelutti.





Siamo alla Frutta
...E NON SOLO!

**PRIMIZIE E DELIZIE
FRUTTA E VERDURA
PRODOTTI CASEARI**

**LA FRESCHEZZA CHE ARRIVA
DIRETTAMENTE IN CUCINA...
FORNITURE PER RISTORANTI, HOTEL,
STUTTURE RICETTIVE, CLINICHE...**

INFO E ORDINI: 348 3572949 | 328 0281310

Via P. C. Sestrieri, 19 - SALERNO
DOPO L'USCITA DEL SOTTOPASSO DEL
"LUNAPARK BABY" SVOLTARE A DESTRA



PALLAMANO: GIRANDOLA DI EMOZIONI NELL'EHF EUROPEAN CUP, QUALIFICAZIONE APERTA

La Jomi Salerno prima domina e poi rischia: pari con il il Dunajská Streda

Le salernitane dominano per larghi tratti, volano anche sul +5 ma subiscono la rimonta slovacca nel finale. Fabbo firma il pareggio a due minuti dalla sirena: tutto si decide il 10 ottobre in Slovacchia. La Jomi Salerno sfiora il colpo europeo ma deve accontentarsi di un 25-25 contro il Dunajská Streda nell'andata del secondo round di EHF European Cup. Alla Palumbo la squadra di Adrian Chirut disputa una gara di personalità, comandando il gioco per lunghi tratti e arrivando anche a un vantaggio di cinque reti, prima di subire il ritorno delle slovacche nel finale. L'avvio è subito positivo per le padrone di casa, con Mangone che apre le marcature in contropiede. La Jomi prende progressivamente il controllo e al 15' Fabbo firma il 7-5 dalla distanza. Sa-



lerno continua a spingere e trova il massimo vantaggio della prima frazione con Squizzato, che al 27' segna il 13-9. All'intervallo le granate conducono 14-10. La ripresa riparte sulla stessa linea. Hammer offre sicurezza tra i pali e Severin diventa il riferimento offensivo della squadra: per lei sette reti e titolo di miglior realizza-

trice dell'incontro. Al 36' Araujo batte la difesa slovacca con un pallonetto e porta la Jomi sul 18-13. Il Dunajská Streda, però, non si arrende. Le ospiti riducono gradualmente il distacco e al 50' tornano a una sola lunghezza sul 21-20. Da quel momento è battaglia vera. A tre minuti dalla fine il punteggio è 24-24, poi Farkas lancia le slovacche avanti sul 25-24. La Jomi reagisce immediatamente. Al 58' è ancora Fabbo a trovare la soluzione vincente per il definitivo 25-25. Negli ultimi sessanta secondi entrambe le formazioni cercano il gol decisivo, ma senza riuscire a trovarlo. Il verdetto è quindi rinviato. Dopo il pareggio della Palumbo, sarà il ritorno del 10 ottobre in Slovacchia a stabilire quale delle due squadre accederà al turno successivo.

Arti marziali La rappresentativa italiana protagonista ad Haikou nella sesta edizione della Hainan International Wushu Competition

Wushu, PWKA Italia fa il pieno in Cina: Conquistate 19 medaglie a Hainan

In gara oltre mille atleti di 15 nazioni e 90 team



Redazione Sportiva

Una trasferta internazionale che si chiude con un bilancio di grande prestigio per il wushu italiano. La rappresentativa di PWKA Italia ha conquistato complessivamente 19 medaglie alla sesta edizione della Hainan International Wushu Competition – China Sports Lottery Cup, disputata ad Haikou, sull'isola cinese di Hainan. La delegazione italiana ha partecipato alla manifestazione su invito diretto degli organizzatori, portando il nome dell'Italia in una delle principali competizioni internazionali dedicate al wushu ospitate sul territorio cinese. Un confronto di alto livello, considerata la dimensione dell'evento e la presenza di rappresentative provenienti da diversi Paesi. Alla competizione hanno preso parte circa 90 team, con 15 nazioni rappresentate e oltre 1.000 atleti impegnati nelle diverse specialità. Numeri che restituiscono la portata dell'appuntamento e rendono ancora più significativo il risultato ottenuto dalla squadra italiana. La manifestazione ha inoltre potuto contare sul sostegno e sul patrocinio di importanti organismi dello sport cinese e internazionale.

Tra gli enti coinvolti figurano la International Wushu Federation, la Chinese Wushu Association, la General Administration of Sport of China, il Governo della Provincia di Hainan e la Municipalità di Haikou. In questo contesto PWKA Italia è riuscita a ritagliarsi uno spazio da protagonista, chiudendo la propria partecipazione con un medagliere composto da 19 podi. Un risultato che premia il lavoro tecnico svolto dagli atleti e dai loro preparatori e che conferma la crescita del



movimento italiano anche in un contesto internazionale particolarmente competitivo.

La trasferta cinese rappresenta quindi non soltanto un importante appuntamento agonistico, ma anche un'occasione di confronto con realtà di assoluto rilievo nel panorama mondiale del wushu. Per gli atleti italiani, misurarsi sul tatami di Haikou con una partecipazione così ampia significa acquisire esperienza e consolidare il percorso sportivo attraverso il confronto diretto con scuole e atleti di diverse nazionalità.

Il bilancio finale delle 19 medaglie dà così ulteriore prestigio alla spedizione di PWKA Italia in Cina e rafforza la presenza della rappresentativa italiana in una delle competizioni internazionali più importanti del calendario del wushu. Un risultato che porta il movimento italiano sotto i riflettori di un grande palcoscenico mondiale.



SERIE C- GIRONE C
RISULTATI 8° GIORNATA

 Cavese	2
 Casertana	0
 Sorrento	2
 Casarano	0
 Giugliano	1
 Barletta	0
 Monopoli	0
 Savoia	0
 Catania	2
 Crotone	1

 Cosenza	PREVIEW 14:30
 Foggia	
 Audace Cerignola	PREVIEW 20:30
 Altamura	
 Potenza	PREVIEW 20:30
 Picerno	
 Salernitana	PREVIEW 20:30
 Bari	

SERIE C- GIRONE C
CLASSIFICA

#	SQUADRA	PG	R	P
1.	 Sorrento	8	12:7	18
2.	 Potenza	7	17:9	16
3.	 Bari	7	10:4	16
4.	 Catania	8	14:10	13
5.	 Picerno	7	14:11	12
6.	 Monopoli	8	6:4	12
7.	 Casertana	8	12:12	12
8.	 Cavese	8	14:14	11
9.	 Audace Cerignola	7	11:7	10
10.	 Scafatese	7	10:9	10
11.	 Inter U23	6	11:11	10
12.	 Casarano	8	10:13	10
13.	 Salernitana	7	10:9	9
14.	 Foggia	7	6:7	8
15.	 Savoia	8	9:11	7
16.	 Barletta	8	11:14	7
17.	 Giugliano	7	12:16	7
18.	 Altamura	7	4:10	7
19.	 Cosenza	7	5:16	2
20.	 Crotone	8	8:12	0

GLI HIGHLIGHTS
DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI
CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO SABATO
3 OTTOBRE 2026
ESTRAZIONE DEL **GIOCO DEL LOTTO**

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	13	60	19	29	56
CAGLIARI	19	68	31	7	26
FIRENZE	83	60	63	8	5
GENOVA	8	58	44	69	2
MILANO	86	19	36	33	57
NAPOLI	76	63	22	84	75
PALERMO	3	72	53	24	38
ROMA	84	28	90	6	46
TORINO	47	28	33	62	55
VENEZIA	42	74	38	2	90
NAZIONALE	67	37	88	55	50

SIMBOLOTTTO

ROMA



34-TESTA



3-GATTA



18-CERINO



27-SCALA



37-PIANO

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO



NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



arte
design
architettura



San Francesco delle monache

U

no dei tesori storici e artistici più importanti della città campana, considerato tra i massimi esempi di barocco fuori dalle mura di Napoli. Fondato originariamente tra il 1230 e il 1235 come monastero di clausura per le suore Clarisse, nacque per volere delle nobili donne Artrude e Margherita Rebusa.

La struttura originaria trecentesca era in stile romanico, di cui oggi sopravvivono la base del campanile e l'antico chiostro. A metà del Seicento, il complesso fu radicalmente trasformato dal celebre architetto Cosimo Fanzago, che lo ridisegnò secondo i canoni del ricco barocco napoletano. All'interno della chiesa si conservano capolavori di inestimabile valore, tra cui dipinti del Guercino, di José de Ribera (lo Spagnoletto) e di Pietro da Cortona.

Nota importante sulla sicurezza e l'accessibilità: di recente, nell'agosto del 2026, il complesso è stato purtroppo interessato da un crollo parziale all'interno del chiostro monumentale, evento che ha richiesto l'intervento della Soprintendenza per la messa in sicurezza e i lavori di restauro. Al momento, la struttura risulta temporaneamente chiusa al pubblico.

dove

**Complesso Monumentale
di San Francesco
delle Monache**



**Via S. Francesco D'Assisi
Aversa (CE)**



Oggi!

citazione

Altissimu,
onnipotente,
bon Signore,
tue so' le
laude, la
gloria e
'honore et
onne
benedictione

San Francesco,
Cantico delle Creature

il santo del giorno

San Francesco d'Assisi

Religioso fondatore dell'Ordine francescano e proclamato Santo Patrono d'Italia. Cresciuto negli agi di una ricca famiglia di mercanti ad Assisi, visse una giovinezza spensierata fino a quando l'esperienza della guerra, della prigionia e della malattia non aprirono in lui una profonda crisi spirituale. La svolta definitiva arrivò con l'incontro ravvicinato con i lebbrosi e la celebre chiamata del Crocifisso di San Damiano, che lo spinse nel 1206 alla pubblica spogliazione dei suoi beni per rinunciare all'eredità paterna e sposare una vita di radicale povertà, umiltà e predicazione evangelica. Insieme ai suoi primi compagni diede vita ai Frati Minori, un ordine basato sulla fraternità e sulla rinuncia a ogni proprietà, approvato ufficialmente dalla Chiesa. Nel corso della sua vita intensamente mistica, Francesco cercò sempre la pace, come testimonia il suo storico viaggio in Egitto per incontrare il Sultano nel pieno delle Crociate, e inventò il primo presepe della storia a Greccio. Negli ultimi anni di vita, provato dalle malattie e dopo aver ricevuto sul monte della Verna i segni delle stimmate, compose il celebre Cantico delle Creature, capolavoro poetico che celebra la fratellanza tra l'uomo e l'intero creato. Morì ad Assisi nel 1226 e fu proclamato santo appena due anni dopo.

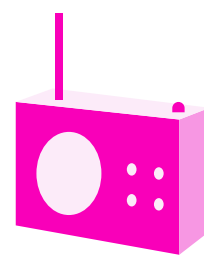
IL LIBRO



Francesco, uomo e santo

Louis De Wohl

Nei primi anni del Duecento, in una Assisi ai margini dell'Impero e al centro di questioni politiche e commerciali, Francesco Bernardone fa una scelta destinata a cambiare la storia della Chiesa: figlio di un ricco mercante di stoffe e protagonista di una gioventù agiata, decide di abbandonare tutti i suoi averi e di vivere senza nulla al servizio degli ultimi, fondando un ordine monastico basato sulle regole di fraternità, umiltà e povertà. In una narrazione avvincente e suggestiva, Louis de Wohl – autore diventato di culto grazie alla sua capacità di rendere appieno la dimensione storica e umana delle vite dei santi – ripercorre la straordinaria vita di san Francesco e dipinge un vivido ritratto dell'epoca e dei suoi protagonisti, da Federico Barbarossa a santa Chiara, dal sultano Al Kamil a papa Innocenzo III, restituendoci la passione e la generosità di un uomo che scelse di lasciare tutto per vivere nel segno dell'amore per il prossimo.



musica

Il cantico delle creature

ANGELO
BRANDUARDI

Traccia d'apertura dell'album *L'infinitamente piccolo*, pubblicato da Angelo Branduardi nel 2000. La canzone traspare in musica il celebre testo in volgare umbro scritto da San Francesco d'Assisi nel 1225. L'adattamento curato da Luisa Zappa mantiene la struttura e la solennità delle parole del Santo, sposandosi perfettamente con lo stile folk e le atmosfere medievali tipiche di Branduardi. Il brano è una lode poetica a Dio attraverso le meraviglie del creato. La canzone si sviluppa seguendo gli elementi naturali della tradizione francescana.



il film

Il sogno di Francesco

Fély, Louvet

Film del 2016 vede come protagonista l'attore italiano Elio Germano nel ruolo di San Francesco d'Assisi, affiancato da un cast internazionale. Il lungometraggio si allontana dal classico racconto agiografico per concentrarsi su un momento cruciale e intimo della vita del Santo. Ambientato ad Assisi nel 1209, il film si apre con il rifiuto da parte di Papa Innocenzo III di approvare la prima versione della Regola francescana, giudicata troppo radicale e vicina all'eresia. Il cuore della narrazione si sposta sul rapporto intenso tra Francesco e il suo amico fraterno Elia da Cortona, interpretato da Jérémie Renier. Mentre Francesco rifiuta di scendere a patti sul suo ideale di povertà assoluta e comunione con la natura, Elia cerca di mediare politicamente con la Chiesa per ottenere il riconoscimento ufficiale dell'Ordine, spingendo per una riscrittura del testo.

FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI patrono d'Italia

A partire da quest'anno (2026), il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi (patrono d'Italia), torna ufficialmente a essere una festività nazionale a tutti gli effetti civili. La ricorrenza, che era stata abolita come giorno festivo nel 1977, è stata ripristinata dalla Legge 8 ottobre 2025, n. 151. Istituita inizialmente come solennità civile, la legge dello Stato le attribuisce un profondo significato sia religioso che laico. Rappresenta una giornata dedicata a celebrare i valori universali incarnati dalla figura del Santo.

4



OROSCOPO

Ariete: Periodo favorevole, soprattutto per i nati a marzo. Urano sostiene entusiasmo, ambizione e voglia di affermarsi: le opportunità non mancano, ma vanno colte con equilibrio e realismo.

Toro: L'Serenità in famiglia e problemi tra genitori e figli in via di soluzione. Marte sostiene energia e forma fisica, mentre Mercurio favorisce equilibrio e tranquillità, soprattutto per i nati nella prima decade.

Gemelli: Fine agosto porta un ritmo più lento, ideale per riflettere. Plutone favorisce lucidità e intuito, aiutandovi a comprendere meglio comportamenti altrui e recenti avvenimenti.

Cancro: Energia e lucidità vi accompagnano, insieme a simpatia e disinvoltura. Nettuno porta qualche lieve tensione in famiglia, ma nulla che non possa essere superato con equilibrio.

Leone: Gli astri favoriscono una giornata dinamica, in cui emergono generosità, simpatia e capacità di coinvolgere gli altri. Per i nati a luglio, attenzione però a una possibile maggiore intolleranza del solito.

Vergine: Una giornata con qualche energia in meno, ma senza veri ostacoli. Luna e Urano invitano alla prudenza, soprattutto per la prima decade: meglio evitare eccessi a tavola e puntare sulla moderazione.

Bilancia: Marte porta nuove responsabilità, soprattutto in ambito familiare. Serviranno equilibrio e rigore, con il possibile aiuto di un parente anziano. Plutone e Urano vi sostengono con lucidità e prontezza nelle situazioni più complesse.

Scorpione: Una giornata finalmente positiva, con Luna e Marte favorevoli al vostro segno. Energia, creatività e determinazione vi aiutano a brillare, mentre grinta e intuito vi permettono di farvi valere con amici e familiari.

Sagittario: Giornata tra alti e bassi, con possibili tensioni in famiglia e nella sfera privata. Mercurio e Luna complicano le scelte, ma Saturno vi aiuta a mantenere lucidità e a guardare al futuro con maggiore equilibrio.

Capricorno: Marte apre la giornata con qualche difficoltà, ma il cielo torna presto favorevole, restituendovi energia e vigore. Comunicazione, simpatia e grinta vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 26 dicembre e il 3 gennaio.

Acquario: Giove può rendervi meno lucidi e decisi: meglio evitare di esporsi troppo, sia nel lavoro sia nella vita privata. Saturno porta saggezza e prudenza, mentre Venere e Urano favoriscono serenità e nuove passioni, anche nel ballo.

Pesci: La Luna rafforza sensibilità e intuito, favorendo scelte azzeccate e rapporti più armoniosi in famiglia. Urano invita invece alla prudenza: meglio evitare sport troppo intensi e preferire attività rilassanti come lo yoga.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

